Le **LETTERE** scritte da Luisa Piccarreta sono la più bella, la più completa e definitiva e la più autorevole INTERPRETAZIONE dei suoi VOLUMI, del *LIBRO di CIELO*. Chi parla della dottrina di Luisa, del *"vivere nella Divina Volontà",* deve confrontarsi con quanto Lei stessa dice nelle sue lettere. In esse Luisa, come una vera mamma, offre ai suoi "bambini" il cibo forte della Divina Volontà sapientemente dosato, a seconda del loro livello di crescita spirituale. Glielo dà, non come cibo in un piatto, ma come il proprio latte, come il proprio sangue, dopo che Lei lo ha mangiato e assimilato…

J.M.J.

Fiat!!!

In Voluntate Dei!

Miei buoni Figli nel Voler D.,

Rispondo alla vostra Carissima lettera
scritta ad Abresch. che vi mandò 4 foto-
grafie del buon Padre Beda anche pagando
come voi mi diceste, veramente è una
bella fotografia pure vivendo, sono pro-
prio contento d'aver visto Colui che tan-
to si occupò della D. Volontà, chi sa
quanta gloria abbia avuto in Cielo
perchè tutta la nostra gloria sarà a seconda
che l'avremo conosciuta e compiuta in
terra. Perciò siamo attenti di non farci
mai sfuggire di vivere di Volontà D. tutto
ciò che facciamo sono goccioline appena
invece. fare entrare la D. Volontà in tutti

lettera manoscritta di
LUISA PICCARRETA
la PFDV

LETTERE
Scritte dalla Serva di Dio
LUISA PICCARRETA la PFDV

Prima Parte
(prima raccolta)



01. A D. Michele Samarelli, Bari

J.M.J.

Il Santo Voler di Dio sia il nostro bacio continuo, che ci trasformi tutti in Gesù.

Molto rev.do Sig. Teologo,

il buon Gesù ci leghi tanto nel suo Volere, da non farci ricordare più del nostro. Oh, come saremmo felici, perché sentiremmo in tutto il nostro operato l'impronta divina, sentiremmo nella nostra voce l'alito di Gesù, il potere e l'amore dello stesso Gesù; e allora sì, possiamo dire a Gesù: "Ti amo, ma davvero, perché nel tuo Volere ho anche il tuo

Amore in mio potere; perciò, non nel mio TI AMO, ma nel tuo Amore, il solo degno di Te".

Gesù non si farà vincere in amore dalla sua creatura; ci amerà tanto tanto, da confonderci di amore; in ogni palpito del cuore, in ogni respiro e pensiero ci verrà un "ti amo" del dolce Gesù; e tanti ce ne verranno di questi "ti amo", che noi non potremo giungere a contarli tutti.

Ecco la risposta. Gesù pare che vi dica: "Vuoi che ti ami assai, molto, troppo? Vuoi che getti in te gli immensi oceani del mio Amore, che giunga a divenire pazzo per tuo amore? Vivi sempre nel mio Volere, dimentica te stesso, fammi vivere in te, ed il mio Amore per te giungerà al non plus ultra; sicché, a seconda che farai il mio Volere, Io ti amerò di più, perché il mio Volere merita tutto il mio Amore; sicché metterò a tua disposizione, anche il mio Amore".

Oh, quanto è buono Gesù! Se noi Lo conoscessimo, moriremmo rapiti dall'amore; ed il rapitore Gesù, per non farci morire, con amore ci nasconde nell'Amore... Mettere solo in dubbio che Gesù non ci ami assai, è contristare Gesù ed amareggiarlo.

L'amore chiama altro amore. Quanto più crediamo che Egli ci ama, tanto più ci sentiamo di amarlo; e Gesù, vedendosi amato, più ci ama.

Ora vengo a ringraziarLa della bella immagine del S. Sudario. La tenevo, ma mi fu strappata da un altro sacerdote; e Gesù, che è tanto buono, da un altro sacerdote me l'ha fatta mandare. Grazie!

Mi raccomando alle vostre sante preghiere...

Corato, 14-10-1917



02. Al Sacerdote D. Antonio, da V.

J.M.J.

Il Santo Voler di Dio sia il palpito continuo del nostro cuore.

Rev.do D. Antonio,

solo Gesù può confortarci nelle nostre pene; perciò solo a Lui rivolgiamoci, gettiamoci nelle sue braccia come teneri bambini e, se il dolore ci fa piangere, bagniamo le sue mani paterne con le nostre lacrime, e il dolce Gesù, vedendosi imperlate le mani, ci rasciugherà le lacrime e ci dirà: "Figlio, sei venuto da Me a piangere? Ed Io voglio cambiare le tue lacrime in gioie, le tue amarezze in dolcezze, e verserò nel tuo cuore il mare delle mie grazie" ... Perciò, affidiamo tutto a Gesù, anche la sorte della nostra cara patria; Egli disporrà il tutto a bene delle anime nostre.

Io spero che già avrete avuto notizie dei vostri fratelli; affidateli alle anime purganti, ché loro penseranno a metterli in salvo; promettete loro qualche settenario di Messe, se vi restano salvi ...

Mi raccomando alle vostre preghiere; preghiamo assai in questi tempi così dolorosi. La preghiera ci difenderà dall'ombra del nemico e ci coprirà con l'ombra divina, e l'ombra divina ci farà scomparire dallo sguardo del nemico.

Distinti ossequi (ecc.)

La piccola figlia della Divina Volontà

Corato, 12-11-1917



03. Alla Superiora, Sr. Maddalena del Moro, Santa Chiara, Ravello

J.M.J.

Il Santo Voler di Dio vi leghi tanto tanto, da non darvi tempo di pensare a voi stessa.

Mia sorella in Gesù Cristo,

rispondo con poche righe alla vostra. La causa, credo, di tutto ciò che mi dite, è la mancanza di unione con Gesù in tutte le cose vostre. Il nemico vi trova sola, senza di Gesù, e vi fa il suo lavorio, vi turba, togliendovi la pace del cuore, tanto necessaria per fare riposare l'afflitto Gesù. Se il nemico vi trovasse sempre con Gesù, per non soffrire la Sua adorabile presenza, fuggirebbe. Ecco il rimedio a tutti i mali: statevi con Gesù sempre, sia nelle cose spirituali, quanto nelle materiali, e Gesù penserà a darvi la pace e a disimpegnare il vostro ufficio; anzi, Gesù lo farà in voi. Tutto ciò che soffrite datelo a Gesù per sollevarlo e ripararlo, anche le freddezze, e così avrete più campo per tenere compagnia al trafitto Gesù. Se starete con Gesù dimenticherete voi stessa e solo Gesù ricorderete, ed Egli ci penserà a tutti i vostri mali... Ah, sì, amatelo assai; ma la sola unione con Gesù farà sorgere nuova sorgente di crescente amore, sicché, se starete con Gesù, Lo amerete, se no, amerete voi stessa e i vostri mali. Che brutta figura farete innanzi a Gesù, non è vero?

Dite alla buona Superiora che stia in tutto all'ubbidienza, perché chi ubbidisce non fallisce, e il benedetto Gesù supplirà a ciò che pare che le manchi. E poi, quando Gesù si sente amato, dimentica le nostre colpe, e non vorremo perdere la testa per ricordarle. Gesù vuole l'armonia e la concordia tra voi, e Lui starà in mezzo a voi.

Mi raccomando alle vostre preghiere.

La piccola figlia della Divina Volontà

Corato, 20-11-1917



04.

Solo e sempre con Gesù!

Mia buona figlia,

se volete essere santa, cercate solo Gesù e prendete da Gesù tutto ciò che dispone, privazioni e mancanze di aiuti, anche spirituali... Figlia mia, fino a quando non vi spogliate di tutto, anche dei gusti santi, Gesù, il rapitore dei cuori, non vi darà i suoi gusti divini, e quindi andrete sempre agitata e sbattuta, ora da un'onda, ora da un'altra...

Concludo, chiudendovi nella ferita del Cuore SS. di Gesù, affinché vi benedica, vi consoli e vi tenga stretta nelle sue braccia. Pregate per me.

La piccola figlia della Divina Volontà



05. Alla Sig.ra Concettina Camoniero, S. Giovanni a Teduccio, Napoli

Fiat

Il Santo Voler di Dio ci leghi tanto da mettere in fuga ogni pensiero.

Buona figlia,

col benedetto Gesù ci vuole fiducia e amore; quanto più arditi siamo, tanto più bene ci vuole. Il vostro timore di comunicarvi viene dal nemico; egli avrebbe piacere che noi facessimo più legna per l'inferno, altrimenti non ve l'avrebbe

detto né suscitato in voi tanti timori. Anzi, io vi dico che quando per timore vi astenete formate legna per il Purgatorio le Comunioni che non fate in vita, le farete di fuoco in Purgatorio, perché Gesù nel SS. Sacramento brucia d'amore e vuol venire nei nostri cuori per dare sfogo alle sue fiamme; e con l'astenerci, Gesù brucia di più, smania, delira e con giustizia ci farà bruciare di più in Purgatorio.

Perciò, pensate solo ad amare Gesù, a come farlo più contento, e l'amore vi distruggerà tutte le legne e come rugiada celeste vi coprirà, vi purgherà di tutto. I timori, i dubbi, le agitazioni sono lacci che c'incatenano a noi stessi, ci tolgono la freschezza dell'amore, anzi, ce lo fanno appassire e ci svincolano dalle braccia di Gesù.

Vi raccomando quindi "le Ore della Passione". Formate continue catene di riparazione intorno a Gesù; unite ad esse tutte le vostre azioni, affinché mai si spezzi questa dolce catena di riparazione. Sono i tempi che lo richiedono; se non vogliamo essere spettatori di mali maggiori, propagatele quanto più potete. E, raccomandandomi alle vostre preghiere, prego Gesù che vi benedica e vi dia la pace.

la piccola figlia della Divina Volontà



06. A Suor Clara

J.M.J.

In Voluntate Dei! - Fiat!

Mia buona figlia Suor Clara,

vi raccomando di fare in tutto la D. Volontà, perché stante con Essa teniamo il nostro rifugio, dove nessuno può penetrare per farci male, la nostra forza di sopportare tutto. Speriamo che vogliate guarire e che tutto vada bene.

Vi mando 3 pagelline. Vi lascio nel Voler D. a farvi santa e mandandovi il bacio di Gesù mi dico vostra aff.ma

Luisa Piccarreta



07. Ad una Superiora religiosa

I.V.D. D.G.

Mia buona e Rev.da Madre,

ricevetti la vostra, tanto a me gradita, e nel leggerla sentivo nel mio povero cuore le note del vostro dolore, delle vostre amarezze e dell'isolamento in cui vi trovate. Madre mia, coraggio, non vi abbattete, ché l'abbattimento esaurisce il coraggio, la forza, e ci rende inabili al bene. Se tutte queste note di dolore e d'isolamento le getterete nel mare dell'eterno Volere, esse vi daranno un diritto maggiore, perché il Fiat Divino non solo faccia vita vostra, ma guida, appoggio e compagno inseparabile, in modo da formare con Esso ciò che a voi come Superiora conviene che facciate e comandiate. Non lo sentite in voi stessa questo aiuto divino? Non sentite nel vostro cuore che c'è una mano potente che Vi guida? Perciò, Madre mia, abbandonatevi come una piccola bambina nel Voler Divino e sentirete sorgere nuova forza, nuova luce, che abbracciandovi vi dirà: Son Io insieme con te; l'isolamento in cui ti lasciano i tuoi ti sarà ricompensato dalla mia fedele compagnia.

Io di cuore pregherò, sebbene indegna, che Gesù vi consoli e vi dia tanta grazia da godere voi la pace in mezzo a tante tempeste, e che tutte le vostre figlie vogliano sentire la vostra parola materna, che per loro bene le comanda.

Ora veniamo a noi, e ve lo dico perché voi lo volete sapere, altrimenti ne avrei fatto (a) meno. Con tutta la venuta della Martucci a Trani, la pubblicazione della V.D. dorme;

non c'è nessuna premura, mi sembra che son tutti palliativi e burle che fanno, ma dovrebbero pensare che non burlano me, ma un Volere Divino. Madre mia, per fare un bene, ci vuole chi sente la vita di quel bene, e se non si sente la vita, si farà forzato ed anche male, e ad un bene forzato la creatura si sente mancare il terreno sotto dei piedi, le manca il tempo, la forza. Del resto, Fiat, Fiat! Dispone come il Fiat vuole e chi vuole; io non voglio altro (se non) che il Voler Divino si faccia.

Mi raccomandi al Signore e mi perdoni questi piccoli sfoghi. D.Benedetto la benedice e mia sorella vi saluta tanto, ed io, lasciandovi sempre nel Divin Volere vi bacio la destra e mi dico

Vostra serva dev.ma,
Luisa Piccarreta



08. Ad una religiosa

J.M.J.A.

Fiat!

Mia buona figlia nel Voler Divino,

la vostra lettera mi ha fatto pena, nel sentire il vostro stato doloroso, né io potevo dimenticarmi d'una figlia del nostro Venerabile Padre e mia, che mi fu tanto generosa negli ultimi mesi della sua vita quaggiù; e (co)sì misera qual sono non potevo dimenticarmi dei vostri sacrifici di scrivermi in periodo sì doloroso per noi tutti; molto meno poteva dimenticarsi il nostro amabile Gesù dei vostri sacrifici, fatti per Lui, di lasciare tutto per darvi tutta a Gesù. Non potete negarlo, che di tutto cuore volevate darvi tutta a Gesù; è vero che avete fatto delle scappatine dalle sue braccia, vi siete occupata di altro, non siete stata ferma e costante a ciò che voi stessa in certi slanci del vostro cuore promettevate a

Gesù, ma Gesù guardava e guarda tuttora il suo dono, da voi fatto. (Poi) i doni si tengono cari, si guardano come cose proprie, quindi Gesù non (si) farà sfuggire il suo dono. Siatene certa, figlia mia, Gesù vi ama e vi vuole buona e santa; non date retta al nemico, che vorrebbe rapire il dono dalle mani di Gesù; non fate conto dei dubbi e di tutto ciò che non è pace. Queste sono roba del nemico, stracci d'inferno, non di Gesù; le sue (cose) sono pace, gli stracci del Cielo sono certezze. Quindi, come madre che ama sua figlia, vi prego di non fare più entrare nel vostro cuore questi stracci infernali, e se il nemico vi tormenta, dite(gli) decisa: non sono (cose) che mi appartengono, non voglio rubare a nessuno, neppure all'inferno. E poi vi ripeto il mio solito ritornello: fermezza irremovibile nel bene; non vi occupate di altro se non di Gesù e (di) ciò che al vostro ufficio appartiene, e con ciò chiuderete la porta al nemico e non troverà la via per agitarvi. Perciò vi ripeto: pace, pace, figlia mia, e la pace la troverete, certo, se guardate in tutto la Volontà Divina. Essa è la paciera delle anime e la portatrice della santità e della felicità anche quaggiù. Perciò dimenticate tutto e ricordatevi solo di quel Volere che più che Madre tenera e pietosa vuole farvi santa (e) bella la figlia sua, ed io insieme con Essa, più che madre, voglio rigenerarvi in quel Fiat Divino e metterci la vita per avervi per figlia sua e mia. Credo che ascolterete le mie preghiere, e lasciandovi non più nella vostra volontà turbolenta, ma in quella di Gesù, dove vi rivedrò spesso spesso, mi dico nel Voler Divino

vostra Madre aff.ma
la piccola figlia della Divina Volontà



09. Ad una religiosa (?)

(...) Il non voler ubbidire significa non voler fare la Volontà di Dio! E ti sembra una cosa da nulla? Altro che

dubbio, è il peccato dei peccati. I Santi stessi, gli Angeli, la Corte Celeste direbbe: chi è questa pazza, questa ragazza che vuol fare l'atto contro la Volontà di Dio, che vuol portare disordine? Perché il voler disubbidire è opporsi alla Volontà di Dio, dirle che "io non voglio riconoscerti"; mentre con l'ubbidire, se questa virtù si fa per contentare il Padre è cosa buona e santa, ma se si fa perché si riconosce in esso l'autorità, la Volontà di Dio, è la cosa più preziosa. Questa è la Volontà di Dio e basta; meglio all'inferno con la Volontà di Dio (che lo stesso si cangierebbe in Paradiso, perché noi col voler fare la sua Volontà è segno che Lo amiamo), che non in Paradiso con la volontà nostra, che lo stesso poi si cangierebbe in inferno.*

Circa voler ridire il passato, no, perché ciò che è passato è passato in Dio e sarebbe un usurpare i suoi diritti, le cose sue. Se male ce ne fosse, il Signore può con calma farlo conoscere. Circa il futuro, neanche preoccuparci, perché non è cosa nostra, ma è cosa di Dio. Noi dobbiamo ubbidire e farci santi, non per il nostro interesse, ma per la gloria di Dio. Dunque, bandire ogni dubbio, perché il dubbio, il timore, l'agitazione non viene da Dio, ma dal demonio, e pensare piuttosto ad amare e fare la Volontà di Dio, perché il Signore coi dubbi si dispiace molto più che se commettessimo il peccato.

Figlia mia, tu mai hai conosciuto un rimprovero di Nostro Signore Gesù Cristo? E se l'avessi conosciuto avresti visto Lui, che è tutto bontà, con quale amarezza rimprovera, e bisognerebbe provarlo. Per cui giura o fa la promessa solenne di mai più pensarci ai dubbi, per non disubbidire e conseguentemente per non dispiacere Gesù Cristo.

Credi tu che l'essere destinata a scrivere sia stata una cosa capitata così a caso? No, ma una cosa stabilita da Dio sin dall'eternità, perché aveva i suoi fini. Dunque, sappi apprezzare e profittare di tanta dilezione...

---

* Un Sacerdote.



10. A Suor Agnese, delle Suore Benedettine di clausura di Lecce

J.M.J.A – Fiat!!!

In Voluntate Dei, D.G.

Stimatissima sorella e figlia in Gesù Cristo, ricevetti la vostra, per mezzo della vostra santa sorella, che venne a trovarmi. Cercherò quanto posso di contentarvi, di pregare per voi. Solo vi prego che facciate tutto scomparire per risorgere in tutte le cose vostre solo la Divina Volontà. Non ve la fate mai sfuggire; prendetela come atto primo di vita, in tutte le vostre azioni, nelle pene e nelle consolazioni, in tutto, ed Essa vi darà la pace tanto necessaria per l'anima vostra. Da tutto ciò che non è pace, statevi in guardia, perché i timori, le agitazioni, anche sotto aspetto di bene, sono sempre aliti infernali e stracci dell'inferno, roba che non ci appartiene, e noi dobbiamo stare in guardia (a) non fare entrare nell'anima nostra roba estranea e nociva, che ci fa del male. Perciò, se amate Gesù, statevi in pace, qualunque siano le cose non vi turbate mai e con tutta fiducia statevi come una piccola bambina nelle braccia di Gesù.



La pace sarà il vostro retaggio, la Divina Volontà la vostra vita, la fiducia la calamita potente che rapi-

rà Gesù benedetto a dimorare nel vostro cuore; ed oh, come sarà contento di stare nel vostro cuore, perché troverà il suo Cielo, le (cose) della Patria Celeste, quali sono la sua Volontà, la pace, la fiducia. In Cielo si sta con tutta fiducia, più che figli e Padre, si gode la pace e si vive di Volontà Divina. Perciò impariamo da questo esilio a vivere come si deve vivere nel Cielo!

Mi raccomando tanto alle vo-stre preghiere, che ne faccio tanto bisogno, e lasciando tutte e due le sorelle nel mare di luce del Voler Divino, dove mi auguro che Vi farete sante, mi dico vostra dev.ma ed aff.ma,

Luisa Piccarreta

Corato, 24-1-1929



11. A Madre Elisabetta

J.M.J.A. – Fiat!!!

In Voluntate Dei, D.G.

Mia buona e Rev.da Madre,

mentre stavo per spedirvi la mia per la vostra cara sorella, mi è giunta la vostra, a me tanto gradita. Madre mia, non vi affliggete di ciò che sentite nel fondo dell'anima vostra; sono lavori che fa Gesù, per compiere i suoi grandi disegni. E Gesù per lavorare se ne serve ora della materia della luce, ora dell'oscurità, ora dell'isolamento in cui l'anima vostra si sente sola e forse senza di Colui che voi amate e che tanto vi ama. Ma Gesù non vi lascia mai; si nasconde, e nel suo nascondimento è tanta la foga del suo amore, che vi dà i suoi baci nascosti, i suoi teneri abbracci; ma ve li dà pian pianino, per non farsi sentire. Ma con tutto ciò non sa

durarla a lungo, quando meno lo si crede si fa sentire nel fondo dell'anima, per sostenervi e godere dei suoi lavori. Madre mia, con Gesù ci vuole pazienza, fedeltà e pace, per farlo andare avanti nel lavoro di fargli formare il regno del Fiat Divino. Lui vuole essere libero, né vuole che ci preoccupiamo di ciò che sentiamo. Che si può fare? È l'eclisse del Sole del Voler Divino, che coi suoi fulgidi raggi giunge fino ad eclissare Gesù. Perciò voi pregate per me, che ne faccio tanto bisogno.

Mando il saluto del Fiat alla sua buona sorella Elisa, alla figlia mia Suor Gioacchina e a tutta la Comunità. Lina ha scritto, dicendo che è contentissima.

Mi raccomando, che non vi dimenticate di pregare per me, come io di tutto cuore lo farò per voi. E lasciandovi in via nella luce interminabile del Fiat Supremo, dove tutto è pace, armonia, fortezza, mi dico, baciandovi la destra,

vostra serva dev.ma e aff.ma,

Luisa Piccarreta

Corato, 28-1-1929

P.S.- Grazie delle corone, mia sorella Angela vi bacia la destra e vi saluta di cuore. La Madre Superiora di Oria richiede conforti.



12. Ad una religiosa

J.M.J.A. – Fiat!!!

In Voluntate Dei, D.G.

Mia buona e Rev.da Madre,

Il Rev.do Padre P. mi fece leggere la vostra lettera mandata a lui e mi pregò di scrivervi qualche parolina per sollevarvi. Ma che dovrei dirvi? Il mio solito ritornello, sperdiamoci nel Fiat Divino ed in Esso troveremo la forza, la luce, che investendo la nostra lingua, farà ammutolire coloro che ci ascoltano e, sentendo in essa la forza della verità, si piegheranno ad ascoltarvi e a mettere fine ad una tempesta che dura così a lungo.

Madre mia, non vi dovete impensierire d'un carattere così mutabile, né farne gran conto; poveretto,[*] che debolezza, si cambia ad ogni suono che gli giunge all'orecchio. Stando a Roma era con voi, andando a Messina con quelli; ma facilmente si cambierà di nuovo, e se non si cambia, N.Signore se ne potrà servire di altre vie. Perciò non perdete mai la pace in queste circostanze, perché la tempesta passerà, tutto finisce quaggiù, ma la pace non finisce, anzi è la carrozza che ci porta al Cielo e vi resta con noi, come retaggio dei figli del nostro Padre Celeste. Molto più che la pace è il campanello che suona continuamente per chiamare in noi la vita del Fiat Divino.

Mi piacciono molto i tre consigli del P. di Costa; curate di eseguirli. Chi sa che disporrà N. Signore. Perciò preghiamo e speriamo ed abbandoniamo tutto nel Voler Divino.

Mi raccomando tanto alle vostre preghiere e lasciandovi nel Voler Divino vi bacio la destra e mi dico

Vostra serva dev.ma,

Luisa Piccarreta

Corato, 9-2-1929



[*] Il Padre Visitatore.

13. Ad una signorina

J.M.J.A. – Fiat

In Voluntate Dei! D.G.

Stimatissima nel Signore,

sia sempre benedetto il S. Voler Divino, (che) tutto dispone per nostro bene; la tempesta è sempre preludio del cielo sereno. Quindi, non vi abbattete, aspettate con pazienza invitta l'ora di Dio. Quando essa suonerà, il suo impero metterà tutto a posto e forse gli stessi nemici vi diventeranno amici. Quindi, coraggio, non tralasciate nulla, date esempio di fermezza di carattere, sempre eguale a voi stessa, non fate ridere il demonio, perché se non siete ferma e sempre eguale, il nemico vi dirà: "volevi fare il bene agli altri e non l'hai saputo fare a te stessa".

Figlia mia, dovete sapere che sotto dei colpi il ferro sfavilla, si rammorbidisce e si dispone a formare l'oggetto che l'artefice gli vuol dare. Così fa Nostro Signore, artefice divino: colpisce il ferro dell'anima nostra per toglierci la ruggine, per rammorbidirci e darci la forma dell'oggetto che vuol fare di noi, e la luce che sfavilliamo sotto dei suoi colpi serve a disporci ai suoi grandi disegni. Perciò dalle tempeste dovete attingere la luce, il coraggio, la pace; né vi turbate mai, perché la turbazione è la vera grandine dell'anima, distruggitrice dei veri beni.

Mi raccomando alle vostre preghiere e, lasciandovi nella luce del Fiat Divino, mi dico

Vostra serva dev.ma,
Luisa Piccarreta

Corato, 11-2-1929

Farò pregare dalle piccole orfanelle.



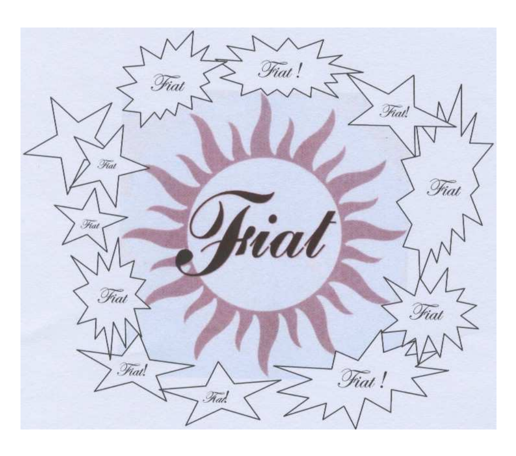
14. Ad una Superiora religiosa

J.M.J.A. – Fiat!!!

In Voluntate Dei!   D.G.

Molto Rev.da Madre,

grazie dei vostri santi auguri e dei vostri cari ricordi. Io non so come ringraziarla; il buon Gesù vi ringrazia per me e con tutto il cuore vi ricambio gli auguri; ma volete sapere qual è il mio augurio? Che il Fiat Divino vi tolga la vostra volontà e vi dia la sua, in modo da formare in voi la sua vita, il suo regno, il suo Cielo nell'anima vostra. Oh, come sarete felice! Vivere non più di volontà umana, ma di Volontà Divina. Essa vi darà pace perenne, la quale è tanto necessaria per formare il giorno di luce nell'anima nostra. Le turbazioni, i timori, le piccole sconfidenze sono la notte dell'anima, (al)la quale fa vedere tutte le cose al contrario di quello che sono. La notte ci nasconde il calore del Sole Divino e forse ci nasconde lo stesso Gesù. Invece la pace è il sorriso dell'anima e la primavera che fa fiorire il piccolo terreno dell'anima nostra, e ci toglie il velo delle turbazioni e ci svela Colui che tanto ci ama. Ma se volete pace dovete vivere di Volontà Divina. Essa sola ci dà la vera pace e ci chiude la Patria Celeste nel nostro cuore.



Anzi, vi prego di formare della vostra Comunità il piccolo regno del Fiat Voluntas tua, come in Cielo così in terra. Se ciò farete avrete una comunità fiorente, la volontà dell'una sarà quella di tutte, avrete una forza unica, formerete il piccolo Cielo sulla terra. Perciò vi prego, giacché

avete voluto una mia parola, che tutte facciate la Divina Volontà; mettete il Fiat prima e dopo d'ogni vostro atto, e tutto ciò che volete lasciate(lo) tutto nel Voler Divino, non vi preoccupate, ed Esso prenderà l'impegno di tutte le cose vostre.

Mando un saluto del Fiat Divino alla mia cara cugina e la prego che si faccia santa e che non (esca) mai dal mare infinito del D. Volere. Ditele che preghi per me, come l'assicuro che io lo faccio per essa.

Mi raccomando tanto alle vostre preghiere e lasciandovi a valicare il mare interminabile del Fiat mi dico

Vostra serva dev.ma,
Luisa Piccarreta

Corato, 16-4-1929



15. A Madre Elisabetta

J.M.J.A. - Fiat

Mia buona e Rev.da Madre,

vi mando la lettera per vostra sorella. Credo che sarete contenta e speriamo che Gesù la consoli. E consoli anche voi, Madre mia, e vi dia la forza, e la Divina Volontà vi sia di guida per farvi guidare tutte le vostre figlie per la via del Fiat Divino. Vi bacio la destra e mi raccomando alle vostre preghiere, e mi dico

vostra dev.ma serva
Luisa Piccarreta

Un saluto di cuore alla vostra sorella Elisa.



16. A Suor M. Emiliana

J.M.J. - Fiat

(...) In tutto ciò che fate, baciate e respirate il Voler Divino. Esso vi farà respirare il Cielo, l'aria balsamica della pace, e metterà fuori dal vostro cuore tutti i timori, le paure, i dubbi. La Volontà Divina sarà per voi il vero Sole, che farà scomparire la notte dei mali e formerà la primavera sorridente dei fiori più belli.



17. A Suor M. Longina

J.M.J. - Fiat!!!

Oh, come il Voler Divino vi vuole santa! Ma vuole che lo chiamate sempre, per far sorgere nell'anima vostra il giorno della pace e come d'incanto far scomparire dal vostro cuore tutte le miserie che impediscono la vera santità. Perciò il Fiat Divino vi aspetta per dirvi: dammi la vita negli atti tuoi ed Io ti farò santa e tutto si convertirà in felicità.



18. Per Madre Elisabetta

J.M.J. – Fiat!!!

Gesù vi stringe fra le sue braccia e chiudendosi nel vostro cuore vi dà le sue belle lezioni, e poi, nascondendosi,

vuol vedere se le sapete impartire alle vostre figlie e sta attento a sentirvi, per vedere se tutto esce dalla fonte del suo Volere, per formare un bel giardino d'anime che vivano solo di Volontà di Dio. Sicché sarete la portatrice della Volontà Divina in mezzo alle figlie vostre.



19. Per Elisa

Fiat - J.M.J.

Non state mai sola. L'isolamento opprime e rende amari gli atti più belli della vita. Perciò chiamate sempre in vostra compagnia la Divina Volontà, non la mettete mai da parte, ed Essa vi darà il cibo per nutrirvi, il palpito per amarla, e dandovi la mano vi dirà: Lasciatemi fare, affinché tutti prendano la mia Luce, che porta il mio Fiat.



20. Ai Superiori Generali dei PP. Rogazionisti e delle Figlie del D. Zelo

Fiat

Rev.di Padre e Madre Generali,

il Divin Consolatore Gesù vi consoli e vi metta il balsamo sulla ferita profonda, aperta nei vostri cuori dalla perdita della cara M. Gesuina. Ma no, non l'avete perduta; lei è partita per il Cielo e voi avete acquistato dinanzi a Dio una protettrice e paciera, come lo era in terra. Lei continuerà a fare, di là, l'ufficio di paciera, molto più che è partita in un momento in cui voi, cari Superiori, gemete, e tutta l'opera geme, perché volete la sospirata pace. La sua bell'anima,

candida e pacifica, avendo compiuta la sua corsa, non aveva più da fare per la terra; il Cielo la reclamava, nel vedere compiuta la sua corsa come creatura, perché non la poteva tenere più (tempo) lontana.

Quindi, a noi resta dire "Deo gratias" per la fortunata M. Gesuina e "Fiat" per noi, che l'abbiamo perduta, e questo "Fiat" rimedierà a tutto. Quindi, non ci scoraggino il dolore e le perdite; sono sempre forieri di grazie, di luce, di aiuti più sorprendenti. Abbiamo un Volere onnipotente con noi; perciò non c'è nulla da temere. Questo Volere Divino cambierà i cuori, per formare i soggetti che ci vogliono. Gesù benedetto e la Mamma nostra Celeste staranno insieme con voi, per guidarvi e disporre le cose secondo la loro adorabile Volontà.

Mia buona Madre, Reverendo Padre, io vi compatisco assai; so che è stato uno strappo al vostro cuore materno e paterno. Perciò prego Gesù che vi dia la forza, che si metta Lui al posto del vostro cuore, affinché rimargini il dolore e provveda a tutto.

Mi raccomando alle vostre preghiere e, lasciandovi nella pace del Volere Supremo, bacio la mano a voi, rev.da Madre; baciando la mano al Padre, imploro la sua paterna benedizione.

Vostra serva dev.ma,
Luisa Piccarreta

Corato, 24/2/1932



21. A Suor Giovannina

Fiat

Alla mia cara Suor M. Giovannina, per ricordo dei suoi voti, sempre con Gesù.

La mente al Cielo, lo sguardo al Crocifisso, il cuore ad amarlo, le braccia in atto sempre di abbracciarlo, i passi a chiamarlo, la parola a dire sempre "Fiat". In ogni cosa non sfuggite mai all'acquisto di un grado di santità. Fatevi santa, Gesù lo vuole, contentatelo.

La piccola figlia della Divina Volontà

Corato, 14/5/1932



22. Alla Madre Generale delle Figlie del Divino Zelo

J.M.J.
Fiat

Mia buona e rev.da Madre,

io non so che dirvi, perché la mia piccolezza è tanta, che non sono buona a nulla; perciò prego Gesù che faccia Lui ciò che dovrei fare io. E per augurio, vi porti il suo Cuore, la sua parola animata dalla sua Volontà, la quale, prendendo il suo dominio in voi, vi regni con tutta la sua pienezza, in modo che non voi disimpegnerete l'ufficio di Madre Generale, ma Gesù stesso, e voi sarete la sola veste che coprirà Gesù. E Lui farà tutto bene; metterà a posto tutte le cose e vi darà quella pace che tanto desiderate.

Questo è il mio augurio per il vostro onomastico, augurio di pace interna ed esterna. Avete gran bisogno che faccia tutto Gesù, che prenda Lui le redini, affinché metta tutti in

quei posti dove vuole il suo Volere. Perciò, coraggio, fiducia, fate fare tutto a Gesù e ne resterete contenta.

Insieme con mia sorella vi ripeto gli auguri. Pregate per me ed io di cuore lo farò per voi; e, baciandovi con tutta stima la destra, mi dico,

vostra dev.ma,
Luisa Piccarreta

Corato, 22/7/1932



23. A Madre Cecilia

J.M.J.A. - Fiat
I.V.D. D.G.

Mia buona e Rev.da Madre,

mi perdonerete se non vi ho scritto, ma siate certa che non vi dimentico mai presso N. Signore, acciocché vi dia forza e grazia nel delicatissimo ufficio che Egli vi ha affidato. Io spero che il vostro primo atto sia d'imboccare il pane della Divina Volontà alle vostre novizie, ma nel darlo dovete condirlo con dose forte di amore, con un'amabilità tutta celestiale, con la dolcezza di Gesù sul labbro, di modo che esse trovino tale gusto, che bastino loro poche parole per farsi sante, né andranno in cerca di lunghe conferenze, le quali, mentre allettano l'udito, (lasciano) le anime forse digiune.

Madre carissima, dite loro da parte mia che non badino alle frasche ed alle paglie, ma al pane celeste che il dolce Gesù vuol dare loro per mezzo vostro, cioè quello del Fiat Supremo; né Gesù chiederà loro altro conto se non quello: che in tutto sia compiuta la sua D.Volontà.

Mia buona Madre, tutto il gran che, come voi sapete meglio di me, sta nel non negare mai nulla alla D. Volontà. Negarle qualche cosa, non farsi dominare da Essa, significa spezzare la santità, farla a brandelli, in modo che noi stessi non ci raccapezzeremo per farci veramente sante, saremo come un corpo a cui vengono distaccate le braccia, i piedi, il cuore, ed oh, povera santità, senza la vita intera del la D. Volontà.

Perciò, Madre mia, amiamola assai, facciamola sempre, ci costasse pure la vita; ci sarà ridata una vita più bella; ed interessiamoci a farla amare dagli altri.

Ora veniamo al nostro caso; io non ci credo, tra noi non c'è stata né ci sarà ombra di muso o di (?). Avete voluto fare una burletta, la quale ci è giovata per farci ridere e forse anche per darmi una spinta a farmi scrivere.[*] *Se non vi ho scritto prima è stato perché non vedevo la necessità ed aspettavo l'occasione per scrivervi, né sapevo nulla che la M. Suor M. Concetta venne ad Oria; vi avrei scritto se lo (avessi) saputo; lo seppi solo quando fu di ritorno. Quindi perdonatemi e restiamo sempre amiche ed unite nel D. Volere.*

Mia sorella vi bacia la destra e vi dice tante e tante cose. Tutta la Comunità vi saluta di cuore. D.Benedetto vi benedice.

Termino col domandarvi: E voi state bene? Date la fiducia di Madre alle vostre figlie, mostratevi aperta con loro, ma tanto da attirarle con fiducia filiale ad aprirsi con voi, in modo che possiate mettere i necessari rimedi alle loro debolezze, dubbi, timori, ecc. Madri, attingete tutto dal dolce Gesù e Lui vi sarà largo, né vi angustiate di nulla, né temete, poiché Gesù ci penserà a tutto. Ed io vi lascio nelle sue braccia, chiusa nel suo Cuore Divino, e baciandovi con tutta stima la destra, mi raccomando alle vostre preghiere.

---

[*] Nota aggiunta dal Confessore, che ha copiato la lettera: *L'ubbidienza ha fornito carta e penna a Luisa per contentare la buona Madre Suor M. Cecilia. La benedico nel D.V. Sac. Benedetto Calvi.*

Vostra serva dev.ma ed aff.ma
Luisa Piccarreta

Corato, 25-2-1933



24. "Per la buona Suor Giovannina"

J.M.J.
Fiat

Figlia benedetta,

grazie dei tuoi auguri; ed io, per augurio, ti mando il Crocifisso, affinché Lo guardi e Lo copi, Lo ami e Lo rinchiuda nel tuo cuore; e per consolarlo, Gli dia la tua volontà nelle sue mani, affinché regni in te e vi formi il suo cielo d'amore, di pace perenne.

Prega per me.



25.

J.M.J.

Fiat – In Voluntate Dei!

Mia buona figlia nel Volere Divino,

vi mando il saluto del "Fiat", il quale vi porterà la sua vita nella mente, per formarvi la Trinità Divina, il suo amore nel cuore, il suo moto nel dolore che soffrite, la sua virtù creatrice, in modo che ve lo sentirete scorrere nel sangue, nel respiro; ve lo sentirete palpitante in tutto l'essere vostro, sentirete la sua compagnia; non vi lascerà mai sola, e voi spesso Lo bacerete, Lo stringerete forte fra le vostre braccia,

Lo amerete sempre più e Gli direte: "Datemi il cibo del vostro Volere, crescetemi nelle vostre braccia, vestitemi con la vostra Luce, sanatemi con la vostra virtù creatrice".

Vedete che bel regalo vi manda la Divina Volontà operante, che vuol farvi tutta santa. Non vi scoraggiate; sono lavori che vuol farvi e, quando s'incaponisce, non ci sono ragioni: se non finisce il lavoro, non si contenta.

Perciò, figlia mia, statevi tranquilla, riposatevi nelle sue braccia come una piccola bimba. Ripeto il saluto del "Fiat".

Vostra aff.ma,
la piccola figlia della Divina Volontà



26.

J.M.J.

Fiat - In Voluntate Dei!

Mia buona figlia nel Voler Divino,

vi ricambio l'augurio del nuovo anno; ma il mio augurio è sempre quello, che in tutte le cose facciate sempre la Divina Volontà. Essa sarà il vostro respiro, il vostro palpito, il vostro rifugio; in Essa troverete la vera pace e la darete agli altri, molto più che, facendo la Divina Volontà, scenderà nelle vostre vene un sangue dolce che vi metterà in fuga tutti i mali dell'anima e del corpo.

Mia sorella, le Cimadomo, Rosaria, vi ricambiano il saluto; ed io, lasciandovi nel mare del Voler Divino, mi dico vostra aff.ma.,

la piccola figlia della Divina Volontà

P.S. Ricambiate i saluti alla Superiora e baciate la mano per me.



27.

J.M.J.

Fiat - In Voluntate Dei!

Mia buona figlia,

perdonami il ritardo, ma quello che ti raccomando, se vuoi la pace e amare il Signore, farti santa: fa sempre la Divina Volontà. Con ciò tutti ti vorranno bene, sarai la ben voluta da tutti, anche da Gesù e dalla Madre Celeste. Tutto ciò che farai nella Divina Volontà volerà in Cielo, per anticiparti il possesso. Perciò sii attenta.

Saluti da mia sorella e da Rosaria. Prega per me. Ti saluto nell'amore del "Fiat", tua aff.ma,

la piccola figlia della Divina Volontà



28.

Fiat

Molto Rev.do Signor Vicario,

dalla buona maestra Angela La Stella mi fu mandato un foglio in cui si richiedeva di farvi un piccolo dono di preghiere, Comunioni, ecc. per vostra Paternità. Quindi, dal 20 Ottobre fino ad oggi, tutto ciò che poveramente ho potuto fare di bene, SS. Messe, Comunioni ed altro, ho messo l'intenzione di farlo per voi; e per fare che avesse più valore e vi portasse effetti di vera santità, di grazie sorprendenti, ho pregato Gesù che tutto facesse insieme con me, affinché,

insieme ai miei, vi potessi offrire i doni di Gesù benedetto; e ciò per fare che la vostra Paternità li potesse gradire di più.

Prendendo da ciò occasione, vi mando i miei auguri per il vostro onomastico e prego il caro Gesù che li porti Lui stesso, portandovi per augurio un "Fiat" nel cuore, un "Fiat" alle parole, un "Fiat" nell'intelligenza, affinché tutto l'essere vostro lo converta, lo trasformi in un atto solo di Volontà Divina, onde siate il portatore del Volere Divino a tutti, il quale sa infondere pace, unione e santità.

Si sente l'estremo bisogno della vera santità, specie nel Sacerdote, e solo il "Fiat" Onnipotente di Dio tiene questa potenza, con la sua forza creatrice, di mettere in noi il vero ordine della santità.

Mi raccomando alle vostre sante orazioni e, baciandovi con rispetto la destra, in ginocchio imploro la vostra paterna benedizione.

La piccola figlia della Divina Volontà



29.

J.M.J.

Il "Fiat" ti darà la forza.

Mia buona figlia,

eccomi a te. Compatisco il tuo stato doloroso, in riguardo alla natura, ma in riguardo all'anima saresti degna di invidia dagli stessi Angeli.. Sai, quante, pene tu soffri, quante lacrime versi, tanti Angeli stanno intorno a te, per raccogliere a mani piene le perle che tu formi col tuo patire e portarle a Gesù come pegni del tuo amore; ma però ti prego di non infangare queste perle coi tuoi lamenti o col non essere rassegnata perfettamente alla SS. Volontà di Dio.

Perciò sta' tranquilla; speriamo che il tutto vada bene per l'anima e per il corpo.

Con tutto il cuore prego e pregherò per te; e tu sii buona, dignitosa, prega sempre Gesù che ti assista, giacché sei lontana dai tuoi, da noi tutti. impara un po' a stare sola con Gesù e Lui starà con te. Sii certa che io non mi dimentico di te.

La tua famiglia sta bene; la tua madre verrà domenica; poveretta, soffre tanto per te. Quindi, sta' allegra; altri pochi giorni e finirà il tuo purgatorio. Le signorine Cimadomo e le alunne si ricordano di te e ti ricambiano i saluti. Ed io piego Gesù e la Celeste Mamma che ti benedicano sempre e ti tengano nascosta, Gesù nel suo Cuore e la Mamma sotto il suo manto, e mi firmo, tua aff.ma,

Luisa

P.S. Con tua madre ti mando il letto e 15 incrostazioni a L. 5. Saluti a Rosina Netta.



30. A Suor Remigia, sua nipote

In Voluntate Dei!

Mia buona figlia nel Voler Divino,

il Volere Divino ti dia la pace, tanto voluta da Gesù e anche da me. La tua lettera dice a chiare note che non godi la pace. Figlia mia, che fai? La pace fa vedere le cose quali sono innanzi a Dio, non come le veggono le creature; e, siccome la pace ci dà la vista divina, noi guardiamo nelle circostanze, nelle umiliazioni, ciò che vede Dio. Noi restiamo con una pace che nessuno ci può togliere, unico tesoro che possiamo possedere in questa terra di esilio, ed essa è la portatrice della Divina Volontà come vita in noi.

Perciò, figlia mia, non ti turbare mai; sono burrasche che passano. Le creature oggi ci dicono sante, domani ci diranno cattive, diavoli; l'uno e l'altro non deve farci impressione, perché solo Dio sa quello che siamo. Piuttosto cerca di essere buona davvero, di non far nulla senza dipendere dalla Superiora, di non fidarti di nessuno e, nel parlare, non dire mai cosa che non riguardi la santità e la Divina Volontà. Nel tuo labbro non spunti mai il nome di nessuno. Pensa che Gesù ti dice continuamente: "Figlia mia, dimentica tutto e ricordati solo che il tuo Gesù vuole amore per darti amore; se Mi ami, formerai catene d'amore, con cui, legandomi, Mi terrai stretto fra le tue braccia, ed Io sarò la tua difesa, il tuo aiuto, la tua compagnia, la tua vita". Quindi, contenta Gesù e non perdere la semplicità, né perdere il tempo. Ogni pensiero di te stessa è un vuoto che fai d'amore, neghi un atto d'amore a Gesù e fai restare Gesù sospirando il tuo piccolo amore. Pensaci e sii attenta.

Ora, figlia mia, il mio dispiacere per te finì da che venne la buona Madre P., che mi assicurò che il dottore aveva detto che non c'era bisogno di operazione. Il mio dispiacere era un dispiacere di madre che voleva sapere le condizioni di salute della figlia sua. Ma ora tutto è finito; pensa a stare sempre tranquilla, ringrazia il Signore che non soffri tanto. Io mi auguro che starai meglio ancora e che potrai far meglio il tuo ufficio ed essere attenta a fare delle ragazze tanti tabernacoli, in cui ciascuna terrà il suo Gesù, e insegnerai loro a farlo crescere e a renderlo felice.

Ed io, lasciandoti nel Volere Divino come in luogo sicuro, affinché con coraggio e pace valichi il suo mare, mi dico

la piccola figlia della Divina Volontà



31. Alla Sig.ra Mazari, Bari

In Voluntate Dei!

Mia buona figlia nel Voler Divino,

il Cielo vi ricompensi dei sacrifici che fai e per propagare il libro della Regina del Cielo. Mi sembra che la Mamma Celeste non finisca mai di dirvi "grazie, grazie, figlia mia", e vi prepara altre grazie, specie la grande grazia di farvi fare sempre la Volontà del suo caro Figlio, la quale è portatrice di pace, di grazie, di unione familiare e anche di aiuti temporali.

Figlia mia, col fare la Divina Volontà noi diventiamo i veri figli della gran Signora e ci trasmutiamo in tabernacoli, dove Gesù forma la sua dimora, e allora tutto ciò che facciamo è sacro, tutto è preghiera, anche le cose più indifferenti. Le stesse cose naturali, necessarie della vita, col fare la Divina Volontà, si trasformano in preghiera, in adorazione, in amore verso il nostro dolce Gesù, perché col fare la sua Volontà tutto ciò che facciamo è santo, tutto è amore, e tale diventa l'essere nostro.

Ora, di tutto ciò che mi dite di vostro figlio, secondo il mio debole parere, mi sembra che è troppo giovane ancora; lasciatelo maturare e prenderà più pratica della vita. Il matrimonio è croce, e metterlo in croce così giovane non mi sembra giusto. Voi sapete che tutto sta scritto in Cielo; quindi, se è stato stabilito da Dio, a suo tempo N. Signore conserverà la giovane per il vostro figlio. E poi, quello che dovete avere di mira è se sono famiglie pacifiche, perché è la pace che costituisce la felicità della famiglia, non sono i soldi; quanti ricchi sono infelici, perché non regna la pace nella famiglia. Perciò, state attenta in questo; e poi, quando la donna porta assai più dell'uomo, si vuole rendere superiore all'uomo e farne un povero schiavo... Del resto, regolatevi.

Vi assicuro le preghiere per la vostra buona mamma, vera martire. Forse il Signore le farà fare il Purgatorio in vita. Oh, se voi poteste prenderla con voi, quali benedizioni

non vi attirereste? Fate sapere a costoro che ci sono le maledizioni del Signore per chi non stima ed ama i genitori.

Mi raccomando alle vostre preghiere, ed io di tutto cuore lo farò per voi. Non mi dimenticherò mai di quello che fate per la cara Mamma Celeste. E lasciandovi nel Voler Divino, affinché vi protegga, vi aiuti e vi assista, con mille ossequi mi dico,

la piccola figlia della Divina Volontà



32. Alla Sig.ra Antonietta Savorani, vedova - Faenza

Fiat

Mia buona figlia nel Voler Divino,

grazie che vi occupate a propagare il libro della Regina del Cielo e quello della Passione: ciò non è altro che richiamare la Mamma Celeste e il Re dei dolori in mezzo alle creature, per farci imparare a vivere più di Cielo che di terra. Sarebbe per noi la più grande fortuna, per poter vivere di Volontà Divina. Quindi Gesù e la sua Mamma, pare che non finiscano mai di ripetere: "Grazie, grazie, figlia mia! Per compenso formeremo il nostro Cielo nell'anima tua, staremo sempre con te, la tua vita e la Nostra si faranno una sola". Perciò, quello che vi raccomando è di corrispondere ad un tanto bene; siate attenta ad ascoltare il dolce Gesù, che parla al vostro cuore. Lui vuole farvi santa, ma vuole la vostra volontà nelle sue mani, per farne un prodigio di santità.

Tre cose vi raccomando: fermezza nel bene, pace perenne, fiducia filiale. La fiducia vi farà vivere come una piccola bambina nelle braccia della sua mamma, e a tutte le cose che vi occorrono ci penserà Gesù e la Madre Celeste. Vi diranno coi fatti: "Tu pensa a vivere di Volontà nostra e Noi ci

penseremo a tutto, anche alla salvezza dei tuoi fratelli"; non ne siete contenta?

Mi dite se le vostre amiche mi possono scrivere. Figlia mia, mi è difficile rispondere; perciò, è meglio che facciano attenzione a leggere il libro della Madonna. Oh, quante cose dirà loro la gran Signora, più di quello che vorrebbero sentire da me! E poi, c'è il libro della Passione, dove Gesù parla cuore a cuore. In questa quinta edizione, che vi spedisco, troverete cose nuove, aumentato al doppio il "Trattato sulla Divina Volontà"; leggetelo e mi saprete dire il gran bene che vi farà.

Raccomando che voi tutte preghiate il Signore, che tutti riconoscano un sì gran bene e la faccia della terra si cambierà. Da parte mia vorrei mettere la mia vita, perché tutti conoscano la Divina Volontà.

Mi raccomando alle vostre preghiere e a quelle delle vostre buone amiche e, lasciandovi nel posto d'onore della Divina Volontà, mandandovi il suo bacio di Luce e d'Amore, mi dico

La piccola figlia della Divina Volontà



33.

Fiat

Stimatissima nel Signore,

in nome della Mamma Celeste vi ringrazio delle vostre attenzioni nel propagare il suo libro. Certo che vi ricompenserà con le sue benedizioni materne, vi guarderà con amore speciale e si sentirà impegnata con tanti pegni in più per quante più attenzioni usate. Sono desideri, sospiri della gran Signora, che vuole andar facendo le sue visite

materne, perché vuol formare il popolo alla Divina Volontà e a chi s'interessa la terrà in conto di figlia e segretaria. Non vorreste voi essere una di queste?

Ora, mia buona Signora, vi raccomando di non perdere mai la pace anche nelle debolezze; anzi, quanto più ci sentiamo difettosi, tanto più dobbiamo stare stretti con Gesù; dobbiamo servirci degli stessi difetti come di tanti scalini, per salire nelle braccia di Gesù e con tutta la fiducia gettarli nelle sue fiamme amorose, affinché restino bruciati, e il suo Amore e la sua Volontà adorabile prendano il posto che tenevano i nostri difetti.

E poi, le mortificazioni, le contrarietà, i dispiaceri sono i messaggeri che ci manda Gesù, le sue letterine d'avviso, i telegrammi inaspettati che ci portano le belle notizie di quanto Gesù ci ama e a quale grado di santità vuole elevarci. Sicché senza croce staremmo come se non avessimo corrispondenza con il nostro amato Gesù e come se nulla avesse disegnato su di noi... Ah, no, il Cielo ci guardi da questa sventura! Piuttosto ci vuole proposito fermo di vincere i nostri difetti e di servirci delle circostanze della vita come monetine, come doni che ci fa il dolce Gesù, per darci il diritto di acquistare la Patria Celeste.

Come pure vi devo dire che non fate bene ad amareggiarvi tanto per la scomparsa del vostro adorato figlio. È certo che sta più felice di quando stava con voi; e se voi lo amavate davvero, invece di piangere godreste della sua felicità. Voi, nel dolore, non amate vostro figlio, ma voi stessa. E poi, non siamo che ad un passo, lontano dai nostri cari estinti; quando meno ci crediamo, ci troveremo insieme con loro. Perciò vi raccomando pace, coraggio e vera rassegnazione, e vedrete che cosa farà di voi il Signore.

Non cessate di leggere il libro de "La Regina del Cielo", per imparare meglio a vivere di Voler Divino. Forse per la fine di Agosto uscirà la 5° edizione de "L'orologio della

Passione". Se ne volete, ne farete richiesta, e tutti e due vi saranno di luce, di gaudio e di guida.

Mi raccomando alle vostre preghiere e, lasciandovi nel Voler Divino, mi dico vostra aff.ma,

la piccola figlia della Divina Volontà

Corato, 14-8-1934



OROLOGIO DELLA PASSIONE

DI

NOSTRO SIGNORE GESU' CRISTO

CON

Affettuose considerazioni e riparazioni

e con due Trattati sulla divina Volontá

4.ª *Edizione*

MESSINA

Tipografia del Sacro Cuore

Monastero Spirito Santo

1925

Frontespizio dell'*"Orologio della Passione"* pubblicato a cura del Can. A.M. Di Francia nel 1925, 4ª edizione



34. A Fra Bernardo dei SS. Cuori, Assisi

Fiat – In Voluntate Dei!

Stim.mo nel Signore,

quello che vi raccomando è di guardare in tutte le cose la Divina Volontà, tanto nelle cose proprie quanto nelle avverse, penose, dolorose, e nei contrasti della vita, che non ne mancano a nessuno, anzi, il benedetto Gesù li permette per farci formare le pietruzze con cui edificare in noi l'edificio della santità, perché senza croce ci mancherebbe il primo elemento per farci santi... Dire "non dico di farmi santo" significa che poggiate troppo su voi stesso. Guardate voi stesso invece ad abbandonarvi nelle braccia di Gesù, poggiatevi su di Lui e sentirete che tutte le cose, le pene, le croci, le miserie, le debolezze, gli stessi difetti, la malattia, perderanno il loro aspetto e si convertiranno tutte in messaggeri e portatori di santità. Perciò il dolce Gesù tutto vi ha dato per farvi santo: chiamata alla religione, croci, alimenti... E se peccate e non siete santo, volete sapere quale ne è la causa? La mancanza di unione con Gesù. Essere unito con Gesù e peccare e non amarlo è quasi impossibile. L'unione con Gesù atterra qualunque colpa, l'amore uccide tutte le passioni e l'abbandono in Lui e la confidenza sono l'alimento per crescere nella santità. Ecco il mezzo per non peccare più: stare unito a Gesù, amarlo e fare sempre la sua Volontà.

Non pensate al passato, questo vi farà molto male; piuttosto, oggi stesso cominciate la vita con Gesù e toccherete con mano come tutte le cose si cambiano per voi, vi sentirete un altro uomo e rinato in tutto ciò che è santo.

Vi dico in ultimo, se Gesù mi ha fatto scrivere per ben due volte (ciò che non faccio quasi a nessuno), è perché vi

ama e vi vuole santo. Quindi vi prego di fare i fatti. Vi lascio nel Voler Divino, stretto nelle braccia di Gesù.

La piccola figlia della Divina Volontà

Corato, 9-10-1934



35. Alla Sig.ra Costanza Benedetta Pettinelli, Siena

Fiat - In Voluntate Dei!

Stim.ma nel Signore,

Sento la gratitudine di ringraziarvi, ché vi occupate di propagare il mese della Regina del Cielo nella Divina Volontà; ma sapete chi vi ringrazia? Il dolce Gesù e la Mamma Celeste. Sono proprio loro che vi ringraziano e guardano con tanto amore e, come lo propagate, vi vanno ripetendo "grazie, grazie". È tanto il desiderio che hanno, che il Regno della Divina Volontà venga sulla terra, che la nostra Mamma Celeste vuole scendere, Lei, dal Cielo, vuole entrare nelle famiglie e nel mondo intero, per farsi condottiera, maestra, esempio di un Regno sì santo. Perciò, coloro che se ne occupano, li ama in modo speciale, darà loro il primo posto e li terrà come primi figli di questa Volontà Suprema... Vi darà la pace, tanto da voi desiderata, perché il primo frutto, il primo atto di Vita divina, il respiro che produce il Regno del Fiat Divino nell'anima è la pace, e questa pace in tutte le cose, anche nelle cose più sante.

Quante volte non restate inquieta nei vostri desideri, nelle opere sante, nel male che vorreste impedire? Ma Gesù benedetto vi sussurra all'orecchio del cuore: "Pace, pace, figlia mia; non voglio che ti turbi. Il tuo Gesù, ad onta che Lo offendano, che Lo fuggano e Lo mettano fuori dai loro cuori, non perde mai la pace; così voglio da te, ti voglio pacifica. La

pace sarà la bandiera che andrà avanti, per impedire il male e per fare il bene che vuoi".

Perciò, mia buona Signora, non vi turbate mai. Tenetevi la pace come il più grande dei tesori. La vostra pace farà la sua vittoria nel cuore di vostro figlio e la pace preparerà l'anima vostra a vivere di Volontà Divina; ed oh, come sarete fortunata! Sentirete il cielo nell'anima vostra, avrete un Volere Divino in vostro potere ed oh, quanto farete bene e come amerete mettere la vita, affinché tutti conoscano e facciano la Volontà Divina. Perciò, sempre avanti nel bene che avete cominciato. La nostra Mamma Celeste vi prepara una catena di grazie e terrà disteso il suo manto azzurro sulla vostra persona per proteggervi e custodirvi. Oh, com'è dolce poter dire: voglio mettere la mia vita a disposizione di tutti, perché facciano la Volontà Divina! Allora il peccato, i mali, finirebbero sulla terra e, oh, come saremmo tutti felici!

Mi raccomando alle vostre preghiere, di cui ne ho tanto bisogno. ed io di cuore pregherò per voi. Vi lascio nella Divina Volontà. Con mille rispettosi ossequi mi dico

la piccola figlia della Divina Volontà



36. Alla Sig.ra Copparo La Scola, di Termini Imerese, Palermo

In Voluntate Dei!

Stim.ma figlia benedetta del Voler Divino,

eccomi a contentarvi. Io credo che la Regina del Cielo e il gran Re dei dolori vi compenseranno di tanta vostra bontà e carità e vi saranno larghi di celesti favori, perché tanto vi

occupate di propagare la sua Passione e ciò che riguarda il Volere Divino. Amore più grande non si può dare al Signore.

Ora veniamo a noi. Voi dite che tenete molte croci. Buon segno, figlia mia. Le croci sono gelosie divine e monetine che ci dà N. Signore. La sua gelosia è l'amore grande che tiene di farci santi; ci allontana tutti e Lui, l'Artefice e Martire Dio, con le piccole croci e con le sue stesse mani lavora l'anima nostra e ne fa i suoi facsimili. Che amore per noi, che per piccole e grandi croci possiamo dire "sono simile al mio caro Gesù"!

Ma volete sapere perché sentite il peso delle vostre miserie? Perché molte volte non cercate di stare insieme con Gesù e di essere convinta che Lui già sta con voi e non unite le pene di Gesù con le vostre. Innanzi alle pene di Gesù, le vostre perdono la durezza, si svuotano di peso, si rendono piccole e quasi sorridono, perché amano (di ornare) l'anima nostra con gli stessi fregi con cui vediamo ornato Gesù. Che piacere, che gioia, poter dire "Tu hai sofferto per me ed io per Te"! Insieme con Gesù le pene cambiano aspetto, le miserie scompariscono e dalle pene, dalle miserie, dalle debolezze, sorgono le più belle conquiste, le ricchezze celesti, la fortezza di Dio, e gli stessi Angeli e Santi invidiano la nostra sorte.

Perciò, figlia mia, ecco il segreto per farvi santa: stare insieme con Gesù, non negargli mai nulla e in ogni cosa che fate, anche nelle cose necessarie della vita, nelle pene che soffrite, nelle preghiere che fate, nel lavoro, nel cibo, nel sonno, ditegli di cuore: "Gesù, voglio fare sempre la tua Volontà". Sicché il Fiat lo terrete sempre sul vostro labbro, nella mente e nel cuore.

Se ciò farete, formerete la gioia del Cuore di Gesù e Lui non vi saprà negare mai nulla, neppure la santità del vostri figliuoli... Pare che state molto in pensiero per essi. Non temete; metteteli nelle mani di Gesù e nel grembo della Mamma Celeste; consigliateli di leggere spesso il libro della Regina del Cielo nel Regno della Divina Volontà e vedrete che cose grandi farà di essi il Signore.

Finisco col raccomandarvi di non perdere mai la pace... Vi stia a cuore di non turbarvi mai, neppure per le vostre miserie, neppure per la malattia del vostro consorte. Adoriamo i giudizi di Dio, giusti e santi, che tutto dispone per il nostro bene e per farci santi.

Mi raccomando alle vostre preghiere ed io di cuore lo farò per voi e per quelli che acquistano il libro, affinché tutti si facciano santi. Vi lascio nel mare del Divin Volere e con mille ossequi mi dico vostra aff.ma,

la piccola figlia della Divina Volontà

Corato, 25-11-1934



37.

In Voluntate Dei!

Mia buona e Rev.da Madre Generale,

grazie dei suoi auguri, glieli ricambio di cuore; e mi perdoni se ho tardato a risponderle, perché mi conveniva prima fare il giocatina col mio Bambinello Gesù e poi pensare al mio dovere di rispondere a Vostra Maternità, e Voi sapete che molte volte nel gioco si perde e si resta corrucciati e si tenta di ripetere il gioco per vincere, quindi ci vuole del tempo e pazienza (scherzo).

Ora, Madre mia carissima, le faccio i miei cordiali auguri: Natale è passato, Gesù è nato e per augurio le mando il piccolo Gesù intirizzito dal freddo, bagnato il suo Volto di grazioso pianto, che le porta la sua strenna nelle sue piccole manine; ma sa quale è? Il suo Fiat Divino. Che bella strenna le vuoi dare! Il dono è grande, ma non vuole stare senza avere nulla nelle sue piccole manine. Madre mia, è piccino e vuol tenere qualche cosa per giocare; perciò vuole la sua volontà, per strenna, e così troverà di che trastullarsi, non è contenta? Quindi, il mio augurio è grande: le mando un

compito delicatissimo, non di far nascere, ma di far crescere il piccolo Infante col suo amore, di quietargli il pianto e farlo sorridere, col dirgli che ben volentieri accetta la strenna della sua Volontà, dandogli la vostra. Insomma, Lo crescerà tanto, da restare Lei il velo che copre Gesù.

Madre mia, è vero che il mio augurio le viene da una piccola ignorantella, ma deve sapere che è il delirio, la febbre che mi divora, perché bramo che la Divina Volontà regni nei cuori e siamo le ripetitrici della vita del piccolo Bambinello.

Passo ora ad augurare a tutta la comunità e orfanelle, col mandare a tutte il saluto, il bacio,. la strenna che il piccolo Re Gesù vuol dare a tutte; e prego tutte che non Lo mandino indietro, altrimenti me Lo faranno giungere a piangere, e perciò, quanto ci vorrà per quietargli il pianto.

In modo speciale faccio i miei più sentiti auguri alla mia buona M. Nazarena; ditele che io la ricordo sempre, non la dimentico mai e le auguro che il caro piccino Gesù le tenga compagnia, la faccia santa e gran santa; che preghi per me.

Finisco, perché il caro Pargoletto ha fretta di venire (da Lei)., per darle la Sua strenna e ricevere la sua; perciò la lascio nel posto d'onore della Divina Volontà, dove Gesù la vuole. Le bacio con sentito rispetto la destra e la prego di benedirmi.

La piccola figlia della Divina Volontà

Corato, 27-12-1934



38.

Fiat

Mia buona figlia nel Voler Divino,

grazie, grazie di tutte le vostre attenzioni. Sappiate che ogni libro in più che propagate è un diritto di più che vi danno il Re dei dolori e la Regina del Cielo, di dover essere la

figlia fedele della Divina Volontà. Sentite, figlia mia, è una madre che vi parla. Ascoltatemi; forse possono essere le mie ultime parole. Sentite la Mamma Celeste e il dolce Gesù. Essi vogliono che non pensiate al passato, che mettiate una pietra sepolcrale sopra, affinché dimentichiate tutto e diciate: "Oggi incomincerà la mia vita, rinasco di nuovo insieme con la mia Mamma Regina, con Gesù e con la Divina Volontà"; e le vostre pene, le vostre croci, per quanto gravi, serviranno al Mendicante Divino, che cerca le nostre pene per formare e continuare la sua vita in noi. Oh, come vi sentirete felice, se in ogni pena dite "questa pena serve a Gesù"! Quindi vi sentirete la sua pazienza invitta, la fiducia filiale, il coraggio degli eroi. La pazienza, la fiducia, il coraggio è il pane dei forti, l'eroismo dei martiri. Perciò, coraggio! Chi pensa al passato perde il presente. Tutto ha disposto il Signore: le croci, la malattia, lo stato di matrimonio; in una parola, tutto. Il Signore doveva preparare i materiali per farvi santa e ve ne ha preparato abbastanza. Perciò non vi resta altro da dire e da fare che (questo): "Il Cuore di Gesù mi vuole santa: devo farmi santa!". Ci siamo intesi?

Ora vi assicuro le preghiere per i vostri bambini; il Signore finirà di consolarvi di più ancora. Vi lascio nel Volere Divino a farvi santa; e in tutte le cose non turbatevi mai, anzi, date tutto a Gesù, affinché ve lo cambi in fiamme d'amore. Pregate per me. Con mille ossequi, mi dico vostra aff.ma,

la piccola figlia della Divina Volontà

Corato, 5-1-1935



39. Alla Sig.ra Costanza Benedetta Pettinelli, Siena

In Voluntate Dei!

Mia carissima figlia nel Voler Divino,

quante benedizioni riceverà la vostra buona figlia, che si occupa della propagazione della Divina Volontà! Ora veniamo a noi. vi ripeto il mio "grazie", a nome della Celeste Signora e del Re dei dolori, di tutto ciò che state facendo per la Divina Volontà. Lo vedrete in Cielo e lo sentirete anche quaggiù, nel fondo del vostro cuore, il bene che vi vogliono e la gloria che lassù vi aspetta. Dovete sapere che è Lui che vi muove e la Mamma Celeste che, stringendovi al suo materno Cuore, vi spinge a propagarli. Se ne servono di voi come ambasciatrice, per far conoscere la Divina Volontà e, quando vi veggono muovervi a parlare di ciò, oh, come gioiscono, come fanno festa e vi amano di più!... Ma voi mi dite: "Per noi il mare e il cielo sono sempre in tempesta". I vostri nemici vi deridono; peggio per loro. Anche Gesù fu deriso nelle sue pene, ma era proprio allora che trionfava e a via di pene vinceva le anime nostre; non volete voi rassomigliarvi a Lui? Dovete sapere che le vostre pene stanno scritte nelle pene di Gesù, come trionfo del suo Amore verso di voi, e che ad ogni pena che soffrite il dolce Gesù vi aggiunge un grado di santità e una pennellata di sua somiglianza; non ne siete contenta? Eppure, alcune volte lo avete detto al caro Gesù, che volevate soffrire insieme con Lui, e Lui vi ha preso la parola e ha fatto i fatti. Ma, con tutto ciò, siate sicura che l'amato Gesù sarà geloso di non farvi mancare il necessario, e anche le tempeste si calmeranno. Voi spedite tutto nel Voler Divino, pene, amarezze, affanni; ditegli di cuore che non volete altro che la sua Volontà e guardate tutte le cose come portatrici di un Volere sì santo, e vedrete che il Fiat prenderà la vostra difesa. Non vi scoraggiate, non temete, non perdete la pace, abbandonatevi più che mai nelle braccia della Divina Volontà e statevi tranquilla, aspettando con piena fiducia gli aiuti e i mezzi che vi sono necessari.

Mia buona figlia, come mi suonò male la vostra parola "Ho paura di perdermi"! Non sapete voi che le pene sono la sicurezza, il suggello della vostra salvezza? Le pene formano la carrozza per portarci al Cielo e, quante più pene, più corre veloce. Sicché ogni pena di più è una corsa maggiore per portarci subito e diritto in Cielo.

Perciò coraggio, coraggio; tutte le altre cose si lasciano; le pene si portano al Cielo e formeranno il nostro trono più bello e la gloria che mai finisce.

Ora ripeto il mio ritornello: continuate a propagare la Divina Volontà. Da voi aspetto molto e l'aspetta anche Gesù e la Mamma Celeste. Mi raccomando alle vostre preghiere ed io non dimenticherò di tenervi chiusa nella Divina Volontà come la più cara delle mie figlie.

Gradite i miei rispettosi ossequi, e mi dico, vostra aff.ma,

la piccola figlia della Divina Volontà



40. Alla Sig.ra Antonietta Savorani, vedova - Faenza

Fiat – In Voluntate Dei!

Mia buona figlia nel Voler Divino,

la vostra lettera mi è stata di grande contento, specie nel sentire che volete spogliarvi delle vesti di lutto dell'umano volere, ed io rispondo in breve alle vostre difficoltà.

Vivere nel Voler Divino non è così difficile come voi ed altri credono, né il dolce Gesù vuole le cose impossibili, né sa insegnare cose difficili; anzi, in quello che insegna è tanto il suo amore, che non solo facilita i suoi insegnamenti, ma per rendere agevole ciò che vuole e ci insegna si mette a nostra disposizione, facendo insieme con noi ciò che Lui vuole ed insegna. Il tutto sta, figlia mia, in una forte risoluzione, ferma e costante, di fare consegna della nostra volontà nelle mani di Gesù, per fare che in tutti gli atti nostri sottentri la Sua. Sicché in tutto l'essere nostro, negli atti più naturali della vita, nel cibo, nel sonno, nelle pene, nella preghiera e anche nei leciti piaceri, il Volere Divino deve tenere il suo posto regio, il suo campo d'azione, e la nostra Volontà deve

essere il terreno dove ricevere questi atti divini e lo sgabello dove il Volere Divino deve poggiare questi atti suoi; e questi atti, uniti insieme, formano la sua Vita. La vita non si forma con un solo atto, ma con molti atti ripetuti ed incessanti.

E poi, è tanto l'amore di Gesù, i suoi sospiri e anche le sue lacrime, perché vuole che il suo Volere regni in noi come vita, che non ci lascia soli, scende Lui stesso nel fondo del nostro volere, lo plasma, lo fortifica, lo purifica, lo prepara e fa insieme con noi ciò che noi facciamo. Quindi, se vogliamo,



tutto è fatto; né con ciò non dobbiamo più sentire la nostra volontà: non sarebbe vittoria nostra né di Gesù operare sopra una volontà morta. I morti si seppelliscono; perciò Gesù la vuole viva, affinché senta tutto il bene, che la mia Volontà operante vi stenda gli atti suoi. La volontà umana si rende come abitazione della Divina e le dà tutta la libertà di poter dominare e di farla fare ciò che Essa vuole.

Vedete dunque come è facile? Né si deve essere religiosa per fare ciò. La Santità di vivere nel Volere Divino è di tutti, ma, a dire la verità, è di quelli che la vogliono. Perciò mettetevi all'opera; dite a Gesù di cuore: "La voglio fermamente, la voglio ripetutamente, la voglio!" e Gesù farà dei prodigi e di tutto ciò che fate e soffrite se ne servirà come materia per chiedere la sua Volontà e farla operare con la sua virtù creatrice.

Riguardo al voto, fatelo il giorno dell'Ascensione, affinché il dolce Gesù si porti al Cielo la vostra volontà come la più bella vittoria che ha fatto su di voi...

Finisco, ché più non posso. Pregate per me e fatevi santa, ché Gesù lo vuole. Vi lascio nel posto d'onore della Divina Volontà, con mille ossequi,

la piccola figlia della Divina Volontà

Corato, 7-5-1935



41. A Federico Abresch, Bologna

In Voluntate Dei! - Fiat

Stim.mo nel Signore,

non potete immaginare il contento che provo, quando sento che si vuol vivere nella Divina Volontà, perché è una vincita che fa Gesù; e mentre Lui vince la nostra volontà, noi vinciamo la Sua. Nel Regno del Divin Volere nessuno perde, siamo tutti vincitori, Dio e la creatura.

Mi sorprendono i vostri dubbi. Come, non sapete che la Redenzione è preparazione al Regno della Divina Volontà? E il Sacro Cuore di Gesù non è altro che l'immenso Regno della sua Volontà. Non è il Cuore che domina; è la Volontà Divina che domina il suo Cuore Divino. Povero Cuore, se non avesse

una Volontà che lo dominasse, non sarebbe buono a nulla. Se la volontà è buona, il cuore è buono; se la volontà è santa, il cuore è santo; se la nostra volontà dà luogo alla Divina, facendole erigere il suo trono nella nostra, il cuore acquista per grazia le prerogative divine. Quindi, tanto nell'ordine divino quanto nell'umano, è sempre la volontà che tiene il primo posto, l'atto primo, il suo regime. Il cuore e tutto il resto sono nell'ordine secondario... Perciò, dire che regna il Cuore, se non regna la Divina Volontà, è assurdo. Possono chiamarsi devozioni, pie pratiche...; se non regna il Volere Divino, il Regno non esiste. Esiste in Cielo, ma in terra non tiene luogo. Però la Chiesa Santa, organo, portavoce del Fiat Supremo, implora per mezzo del Sacro Cuore, per mezzo della Madre Celeste, il Regno della Divina Volontà. Non lo dice con le parole, ma lo dice coi fatti.

Il Volere Divino è il Re; il suo Cuore, le sue Piaghe, il suo prezioso Sangue, la Croce, la dolce Regina, formano i ministri che circondano il Re ed implorano per mezzo loro il Regno della Divina Volontà nelle anime.

Ora, come si fa a conoscere? Tutte le cose necessarie sono per noi Volontà di Dio, le diverse circostanze con cui ci possiamo trovare. Se veramente siamo decisi a vivere in Essa, è tanto il compiacimento di Dio che, se ci vogliono dei miracoli, li farà, per non farci fare la nostra volontà. A noi spetta la decisione vera, disposti a mettere anche la vita per vivere in Essa; e il caro Gesù, la Sovrana Regina, prenderanno l'impegno, ci faranno la sentinella, ci circonderanno di tali grazie per non farci tradire dalle nostre volontà. Molto più che Nostro Signore non insegna cose difficili, né le comanda, né le vuole, ma facilita in modo mirabile ciò che vuole da noi, anzi, si mette al nostro posto per facilitarcelo e fa insieme con noi ciò che vuole che facciamo.

Mi raccomando alle vostre preghiere e anche alla mia buona figlia Amelia. Fatevi santi. Il Divin Volere vi stenda le braccia per crescervi nel suo seno. Tutte le cose guardatele come portatrici di Esso, per darvi la sua vita, la sua santità...

Il piccino crescetelo santo, come dono del Fiat; chissà che non siano appagate le vostre brame di vederlo religioso e santo.

Quindi, vi lascio tutti nel Voler Divino; fatevi trovare sempre in Esso. E con mille ossequi al padre, alla madre e al figlio, mi dico vostra aff.ma,

la piccola figlia della Divina Volontà



42. A Suor Remigia

Fiat - In Voluntate Dei!

Mia buona figlia nel Voler Divino, grazie dei tuoi auguri, ed io te li ricambio di cuore, proprio la sera di Natale che ti scrivo; quindi, il Celeste Bambino è nato, molto più che Lui nasce in ogni istante. In ogni atto buono che facciamo, ogniqualvolta ci abbandoniamo nelle sue braccia e ogniqualvolta gridiamo dal fondo del cuore "Signore, voglio fare la tua Volontà", il caro Piccino ripete la sua nascita. Quindi, non ti auguro la nascita, giacché è nato, ma piuttosto di farlo crescere, di amarlo e poi riscaldarlo, perché trema di freddo, ha le labbrucce livide, tanto è gelata l'aria; perciò vuole i tuoi baci ardenti, l'aria del tuo amore che Lo riscalda; le sue membra sono intirizzite e vuole le tue opere, i tuoi moti fatti per amore suo, come vesti per coprirsi, e per cibo vuole la sua Volontà regnante in te.

Dunque, questo è il mio augurio, che mi cresca l'Infante Divino, che me Lo renda felice e che, come gioco, gli dia la tua volontà nelle sue manine, affinché, alle tante lacrime che versa, trovi te che Lo faccia sorridere.

E poi, un altro compito vuole affidarti il caro Piccino, che alle ragazze che ti circondano tu faccia loro conoscere che

tutte posseggono Gesù nel loro cuore e devi insegnar loro il modo per farlo crescere. Se ciò farai, puoi stare tranquilla, perché formerai tanti tabernacoli al piccolo Gesù. Però io non voglio, né Gesù vuole, che tu perda la pace. Cerca in ogni cosa la Volontà Divina, e il tuo essere diventerà preghiera continua in ogni cosa. Non sono le parole che formano la preghiera, ma l'unione nostra con la Divina Volontà, e allora tutto è sacro, è santo, è preghiera in noi. E poi, la pace è l'occhio degli atti nostri, quindi, vi indicherà come amare Gesù e farlo amare.

Don Benedetto ti ricambia gli auguri e ti benedice. Prega per me, che ne ho tanto bisogno. Ti lascio chiusa nel Fiat; bada a non uscirne giammai, e prego il caro Bambino che ti benedica.

Tua aff.ma zia,

la piccola figlia della Divina Volontà

Corato, 25-12-1935



43. Alla Sig.ra Rosita Muccia

Fiat

Stim.ma nel Signore,

grazie della vostra cartolina. Vi faccio sapere che la cotta non posso cominciarla se non al principio di Novembre; quindi, per l'anticipo vi regolate voi, quando me lo volete mandare, a piacere vostro.

Assicuro le mie povere preghiere, e voi pregate per me. Stiamoci unite nel Voler Divino e facciamoci sante. Saluti di cuore, vostra aff.ma

Luisa Piccarreta

Corato, 24-9-1936



44. Alla Sig. ra B. Cattivelle

In Voluntate Dei!

Mia buona figlia nel Voler Divino,

ho letto la vostra lettera dolente e vi compatisco di cuore; però fatevi coraggio, non vi abbandonate a voi stessa, ma abbandonatevi in Dio e nelle braccia della nostra Mamma Regina. Nel vostro stato di dolore vi aspettano nelle loro braccia come prediletta, perché figlia del dolore, ma vi vogliono più pacifica e meno impensierita del vostro stato, perché l'apprensione aggrava il male, lo fa vedere più nero e forse più dello stesso male. E poi, figlia mia, devo dirvi il vero, se vi rassegnate, il vostro stato è lo stato più grande di santità, è la gelosia di Dio che vi allontana le creature, è l'amore grande che vi porta, che, volendo essere amato e amandovi assai, geloso vi allontana tutti. Quindi, ringraziate il Signore, che ha messo i suoi occhi divini su di voi per farvi santa; e se sarete rassegnata, paziente, convertirete colui che voi "dite che vi disprezza, avrete la vittoria sul suo animo freddo e lo conquisterete a Gesù.

Perciò vi raccomando, non lasciate mai la preghiera, abbiate gran fiducia in Dio. Chi ha fiducia si fa rapitrice del Cuore di Dio, delle sue grazie, del suo Amore e fa di sé copia fedele del dolce Gesù; e Lui la porta sempre fra le sue braccia, come trionfo della fiducia della creatura e del suo Amore. Perciò vi raccomando, fatevi santa; se Gesù vi dà i mezzi, le materie prime della santità, quali sono le croci, gli abbandoni, le umiliazioni, tutte materie prime per farci santi, voi profittate, non respingete un tanto bene...

Io vi assicuro le mie povere preghiere, siate certa che non vi dimentico... Mi raccomando alle vostre preghiere e, sperando che il Voler Divino via dia la pace, la forza, la santità, con sentiti ossequi mi dico vostra aff.ma,

la piccola figlia della Divina Volontà.

Vi mando Gesù per tenervi compagnia e voi tenete lo sguardo fisso in Lui per imitarlo, il cuore per amarlo, le mani per abbracciarlo, la bocca per ripetere sempre: Fiat, Fiat!

Corato, 6-10-1936



45. A Madre Cecilia

Fiat - In Voluntate Dei!

Mia buona carissima Madre.

eccomi dopo tanto tempo a scrivere due righe. Sentivo il bisogno di farlo, ma ho aspettato il lieto giorno del vostro onomastico per fare il dovere di figlia verso una madre sì buona. Ma che augurarvi? Sento che non potrei andare avanti, se non prendessi il Sole maestoso del Fiat per farlo mio e darlo a voi. Ma sentite, Madre mia, che bell'augurio voglio farvi e che cosa vuol darvi il Fiat per augurio: vuole il vostro cuore, per essere voi il cuore e Lui il palpito; vuole il vostro corpo, per essere, voi il corpo e Lui il respiro; vuole la vostra voce, per essere voi la voce e il Voler Divino la parola... Insomma, vuole le parti più intime e vitali dell'essere vostro per formare l'inseparabilità tra voi e la Divina Volontà; non ne siete contenta, Madre mia? Credo che augurio più bello non potrei farvi, e la vostra Santa vi sorriderà dal Cielo, nel vedere che, chi porta il suo nome, è tutta trasformata nella Divina Volontà, e si sentirà più onorata e glorificata.

Del resto, che cosa più bella ci resta della vita, se non che farla regnare e dominare nelle anime nostre? Tutte le altre cose le possiamo chiamare visite che passano, mentre il Fiat Divino resta con noi e con un amore e una pazienza

invincibile fa la via, la carrozza per portarci al Cielo. Perciò, chiudiamo tutto nel Fiat, affinché anche questo serva per ampliare il Regno della sua Volontà in noi.

Io però verrò certo, non ne dubitate, nelle ali del Volere Divino; verrò per portarvi i miei auguri ed essere spettatrice e vedere come fa a formarvi il suo palpito, il suo respiro, la sua parola; non voglio essere priva di una scena così commovente. E voi, poi, mi manderete tante belle cose per ringraziamento del mio augurio (Scherzo).

Ed ora, Madre mia, vi lascio nella vostra festa, a festeggiarla nel Voler Divino, affinché madre e figlia compiano un atto solo di Esso, come preludio della festa che si fa in Cielo.

Cordiali saluti a N. e, rinnovando i miei auguri, mi dico vostra aff.ma,

la piccola figlia della Divina Volontà

Corato, 18-11-1936



46. Alla Sig.ra Mazari, Bari

J.M.J.
Fiat – In Voluntate Dei!

Mia carissima e buona figlia nel Divin Volere,

anzitutto vi ringrazio di tutte le vostre attenzioni. Io non so come ringraziarvi, ma il caro Gesù prenderà Lui l'impegno di ricompensarvi di tanta vostra bontà col farvi santa e col chiamarvi a vivere nel suo Fiat. Grazia più grande non può farvi, perché come noi ci decidiamo a fare sempre la sua Volontà e a vivere in Essa, il dolce Gesù copre tutte le nostre

miserie passate per farci incominciare la vita nuova, tutta santa e tutta di Cielo; ci fa sentire il palpito, il respiro del Fiat, forma la sua parola nella nostra voce, ci affiata con Lui, ci stringe tanto forte nelle sue braccia, che non possiamo fare a meno di sentire in noi la vita della Divina Volontà... Figlia mia, per chi vive in Essa il Cielo è sempre aperto e le grazie discendono a torrenti sul nostro capo. Il caro Gesù nel segreto del nostro cuore ci dice: "Figlia mia, se tu fai quello che voglio, Io prenderò l'impegno di tutte le cose tue. Io so fare meglio di te, non ti dar pensiero di nulla; lascia fare a Me e vedrai. Tu invece pensa a non perdere la pace e a goderti la vita del mio Volere; fa che in tutti i tuoi atti stenda il mio Regno, in modo che tu non senta, non veda, non tocchi che la mia Volontà... Come sarete felice di un tanto bene, ed io, la povera vostra madre, sarò contenta della vostra sorte e godrò della vostra felicità.

Vi prego di farvi trovare sempre nella Reggia della Divina Volontà. Con mia sorella e la Superiora vi mando il saluto del Fiat.

La piccola figlia della Divina Volontà



47. A Madre Paolina

J.M.J.
Fiat - In Voluntate Dei

Mia buona e rev.da Madre Paolina,

(...) Ora veniamo a noi, buona madre mia. Ho tardato a scrivervi per fare avvicinare il S. Natale e così farvi i miei poveri auguri; ma che augurarvi io, povera ignorantella? Perciò prego il caro Bambino Gesù che vi porti Lui i miei sinceri auguri. Voi in questi giorni preparerete il vostro

cuore, in modo da formarlo come un'ostia, dove l'Infante Divino verrà a rinascere in voi e vi porterà per augurio e dono il palpito e la parola del Fiat, vi porterà le sue lacrime infantili, i suoi teneri gemiti e vagiti, per essere consolato e avere da voi il ricambio del vostro tenero amore. Madre mia, accoglietelo subito, quietategli il pianto, riscaldatelo e premuratelo a restare sempre con voi. Questo vuole il Celeste Bambino, viene per restare con voi. Sono certa che non me Lo manderete indietro e Lui farà di voi la sua Reggia, il suo piccolo Paradiso. Questo è il mio augurio, che vi faccio; credo che ne sarete contenta.

Ora questo mio augurio lo faccio estensibile alla mia cara figlia suor Remigia; le raccomando attenzione per formare il piccolo paradiso al Piccino Dio; e a suor Salette, a suor Amelia e a tutta la comunità prego, supplico che ciascuna formi, non una stella, ma la Reggia al caro Bambino, che Gli facciano un po' di fuoco e la vita della sua Volontà. Oh, come si sentirà felice nel trovare tante regge che servono alla sua nascita!

Mando il saluto del Fiat Divino a tutte, affinché vi investa con la sua Luce, copra le vostre miserie con il suo Amore e, se qualcuna è in pena, vi porti il balsamo e la forza per convertire tutto in Volontà di Dio.

Ora mi aspetto i vostri auguri e le vostre preghiere. Ora, Madre carissima, vi lascio nel Voler Divino a farvi santa e a godervi le feste natalizie. Vi bacio la destra e con rispettosi ossequi mi dico

La piccola figlia della Divina Volontà

Corato, 10-12-1936



48. A Madre Cecilia

Fiat – In Voluntate Dei!

Mia buona Madre Cecilia,

grazie di tutto; io non so come contraccambiarvi, ma credo che lo farà Gesù per me. Mi dispiace il vostro male, mentre la vista è tanto necessaria. Ma il Fiat Divino è quello che ci deve abbracciare, chiuderci in Sé, in modo da consumarci tutte nella Divina Volontà; perché dovete sapere che quando noi ci decidiamo davvero a far sempre la Volontà Divina, è tanto il suo amore che copre tutte le nostre miserie passate, difetti e passioni, come se allora fossimo rinati, e, avendoci come rifatti di nuovo, non vuol vedere in noi che Volontà sua.

Ora vi anticipo gli auguri di Natale; vi affido al Bambin Gesù. Voi in questi giorni fate del vostro cuore la piccola ostia, e il caro Gesù Piccino vi porterà per augurio il suo amore, le sue lacrime infantili, i suoi vagiti, tutta la sua vita e infonderà nel vostro cuore il suo amore tenero e compassionevole per le sue pene infantili. Questo è il mio augurio, come pure auguro a tutta la comunità la rinascita del Bambino Gesù nei loro cuori, specie a quelle che si ricordano di me.

Mi raccomando alle vostre preghiere, come di cuore lo farò io per voi; e lasciandovi nelle braccia del Volere Divino, come affiatandovi, per respirare con un solo respiro, con un solo palpito, con una sola volontà, vi bacio la destra con profondi ossequi,

la piccola figlia della Divina Volontà



49. Alla Sig.ra Antonietta Savorani, Faenza

In Voluntate Dei!

Mia buona figlia nel Voler Divino, grazie di tutto, e delle richieste e delle SS. Messe; assicurate tutti delle mie povere preghiere. Però dico alle signore che vogliono grazie, che il mezzo più potente per ottenerle è il fare la Divina Volontà, che mettano nelle mani della Regina la loro volontà, affinché la scambi con la Divina, e Le diano il primo posto di Regina e di Madre nelle loro famiglie ed, oh, come si sentirà rapita la Celeste Signora! Come primo miracolo darà loro il suo proprio Figlio come dono, Lo chiuderà nei loro cuori perché vivano insieme e Lei rimarrà per custodire il suo caro Figlio; e a noi, figli suoi, darà la pace e metterà l'ordine tra il Creatore e la creatura. Quando ciò avrà fatto, il resto verrà da sé, sempre se è per il bene delle loro anime...

Ma io raccomando la perfetta rassegnazione. Questa è la via più breve e più sicura, perché con essa teniamo una potenza divina nelle nostre mani, e non siamo noi che vogliamo e preghiamo, ma è lo stesso Fiat che vuole e prega in noi.

Quanto amerei che tutti capissero questo gran segreto, che, se vogliamo, dobbiamo far regnare il Volere Divino in noi. Quante grazie non ottenute, quante santità inceppate, quanti infelici, e senza pace, perché manca il primo alimento del Fiat, manca la vita di Gesù in noi: ecco tutto il male!

Figlia mia benedetta, stiamoci unite nel Voler Divino, facciamolo regnare e avremo le sorprese più belle... Pregate per me. Lasciandovi nel Volere Divino, mi dico vostra aff.ma,

la piccola figlia della Divina Volontà



50. Alla Madre Generale delle Figlie del Divino Zelo

J.M.J.
Fiat – In Voluntate Dei!

Mia buona rev.da Madre generale,

è il giorno sacro dell'Ascensione, di cui voi ne portate il nome, ed io sento il dovere, sebbene l'ultima fra tutte, di mandarvi i miei sentiti ed affettuosi auguri. Ma che augurio farvi? Non saprei altro augurarvi se non ché il caro Gesù, al nome che vi ha dato, faccia corrispondere i fatti, cioè che ogni vostro atto lo prenda in Sé e lo porti al Cielo, facendo così di tutta la vostra vita un'Ascensione continua, come tante conquiste che il dolce Gesù porti dalla terra al Cielo, come trionfo e vittoria del suo Amore, in cui deve consumarsi la vostra vita. Vivere per consumarsi nell'amore è]'atto più bello, che, mettendoci sul rogo dell'amore, ci consuma insieme con Gesù e fa sorgere la sua Vita in noi.

Ma ciò non basta, Madre carissima, se non faccio agire il mio Fiat Divino. Perciò con tutto il cuore ve lo mando e lo prego che pronunci nel centro dell'anima vostra il suo Fiat Onnipotente e vi crei la sua Vita, la cresca, la alimenti, vi porti sempre nelle sue braccia di luce ed in ogni vostra azione che fate pronunci il suo Fiat e vi formi il suo Cielo, le stelle più belle, il sole più fulgido, per formare la stanza più ornata dove regnare e formarsi il suo primo Regno.

Madre mia, a chi vive nel suo Divin Volere dà sempre da fare; non si fa sfuggire nessun atto nostro che non animi, lo plasmi, lo investa, lo carezzi con la sua Virtù Creatrice. È questo il più bell'augurio che posso mandarvi e voglio che lo accettiate, per fare che il Voler Divino possa compiere l'augurio che con tutto il cuore vi mando. Mi raccomando tanto alle vostre preghiere...

Luisa Piccarreta



51. Ad una religiosa

Rev.da Superiora,

vi assicuro le mie povere preghiere, ma quello che vi deve stare a cuore è di fare la Divina Volontà e conoscerla in tutte le circostanze della vita, che viene a noi come portatrice di santità. La santità non si forma giocando, ma operando, soffrendo, amando; ma il primo atto dev'essere il voler fare e vivere di Volontà Divina... Essa ci darà la forza, la pace tanto necessaria per compiere bene l'ufficio in cui Dio ci ha messo. Le mortificazioni, le contraddizioni, le croci vengono (a noi) velate e non ci fanno conoscere il bene che vi è dentro; ma la pace toglie il velo e ci fa conoscere il dito di Dio nelle pene, le belle conquiste che possiamo fare, la santità che possiamo acquistare; in una parola, il Voler Divino, che viene a noi per dirci: "Con questa pena voglio farti santa".


OROLOGIO DELLA PASSIONE
DI
Nostro Signore Gesù Cristo
CON
AFFETTUOSE CONSIDERAZIONI E RIPARAZIONI
PUBBLICATO
PER CURA DEL
Can. A. M. di Francia
E PRECEDUTO
DA UN INTRODUZIONE DELLO STESSO

NAPOLI
TIPOGRAFIA E LIBRERIA PONTIFICIA
ANDREA E SALV. FESTA
1915

A questo scopo approfitto dell'occasione per mandarvi le recensioni dell'"Orologio" ...

Mi raccomando alle vostre preghiere e, lasciandovi nel mare del Voler Divino, dove troverete tutti gli aiuti che vi occorrono, con cordiali ossequi mi dico vostra dev.ma.,

la piccola figlia della Divina Volontà





52.

J.M.J.

Fiat In Voluntate Dei!

Mia buona figlia nel Voler Divino..

ringraziamo di cuore il Signore e la Celeste Regina, ché vi hanno consolata. Perciò non bisogna scoraggiarsi mai né perdere la pace, quando non ci vediamo subito esauditi. Quando c'è la preghiera, verrà l'ora del Signore e ci darà più di quello che vogliamo. La parte nostra dev'essere sempre quella di stare al nostro posto, di fare sempre la D. Volontà, perché questa è il più grande dei miracoli, e N. Signore ci penserà e si prenderà cura, più di quanto non ci prendiamo noi stessi. Se facciamo sempre la Divina Volontà, il nostro nome sarà scritto in Cielo e sarà messa al sicuro la nostra salvezza, la nostra santità. Gesù sarà tutto nostro; e che cosa non ci darà? Tutto. Quindi, pensate a farvi santa e il resto verrà da sé.

Grazie delle vostre attenzioni. Mi salutate tanto le Tantalo, che io ricordo con affetto e gratitudine; se vi riesce, dite loro che si ricordino di ricordare alla sorella che sta a Barletta quello che io le dissi a voce. Mi raccomando alle vostre preghiere e, lasciandovi nel Voler Divino a farvi santa, dove spero di trovarvi sempre, mi salutate Angelina la coratina. Vostra aff.ma,

la piccola favilla della Divina Volontà.

P. S. Farò quanto prima le 4 applicazioni.

Corato, 5-7-1931





53.

J.M.J,

Mia buona figlia nel Voler Divino,

pace, fiducia, coraggio, rassegnazione e preghiera, e il Signore non vi mancherà. Tutto ciò che il Signore permette per voi non è altro che mezzi per farvi santa; quindi, non date retta a ciò che vi dice il pensiero, ma baciate il Voler Divino, che tutto dispone per il nostro bene.

Ora dovete sapere che queste suore non prendono persone a pensione, è proibito dalla loro regola. In riguardo a venire per parlare con me, non dovreste dirlo a nessuno, perché non posso ricevere, si farebbe una eccezione; mi dispiacerebbe farvi spendere il viaggio, mentre con un poco di Volontà di Dio rimediereste a tutto, quindi regolatevi. È certo però che chi fa la SS. Volontà di Dio, Dio non l'abbandona mai. Resterete sola con Gesù a farvi santa e Lui ci penserà a voi. Perciò ripeto, fiducia, non perdete la pace, altrimenti vi rovinate.



Quindi, pregate per me; e lasciandovi nel mare del Voler Divino, con tutta stima mi dico vostra aff.ma.,

la piccola figlia della Divina Volontà

Corato, 19-7-1937



54. A Madre Cecilia

J.M.J.
Fiat - In Voluntate Dei!

Mia buona e rev.da Madre..

mi sento la speranza certa di trovarvi nel Voler Divino, il quale possiede la pienezza di tutti i beni; perciò non vi è bene che io non possa augurarvi per il bel giorno della vostra S. Cecilia. Quindi, vi auguro la pace del Fiat, che faccia sorgere in voi il pieno giorno sempre sereno, affinché le tenebre della notte, delle turbazioni e delle oppressioni non abbiano luogo. La pace si può chiamare giorno di Dio, in cui il Voler Divino forma la sua giornata di santità sempre crescente, di grazie sempre nuove. Madre carissima, un solo atto fatto da noi nel Voler Divino è tanto grande che supera Cielo e terra in grandezza; perciò racchiude immensità e potenza e tutti i beni. Quindi, vi auguro che tutta la vostra vita sia un continuo atto di Volontà Divina e allora avrete un amore per tutti, una santità che supplisce a tutti e racchiude lo stesso Dio; e con Dio con noi, che cosa non possiamo ricevere e fare di bello e di buono? Non potrei farvi augurio più bello che la pace del Voler Divino. Essa vi farà da guida, sarà sostegno e conforto nelle circostanze della vita e anche nelle amarezze che mai mancano.

Vi lascio nel Voler Divino, affinché la festa di S. Cecilia sia più bella e sia l'eco della festa del Cielo. Mia sorella vi bacia la destra e vi manda i suoi affettuosi e sentiti auguri. Ed io, ripetendovi gli auguri, vi bacio la destra. Vostra aff.ma,

la piccola figlia della Divina Volontà

Corato, 20-11-1937



55. Alla Sig.ra Maria Torre

J.M.J.

Fiat – In Voluntate Dei!

Stim.ma Maria nel Voler Divino,

(...) Ora raccomando a voi e alla Signora tedesca di vivere nel Voler Divino. Se ciò facciamo, mettiamo al sicuro la nostra santità, il nostro nome sarà scritto in Cielo, ciò che è di Dio sarà nostro, il Volere Divino metterà nelle nostre mani Cielo e terra sarà nostro e quindi ci sarà facile convertire il più ostinato peccatore, metterà la pace ovunque, la sua potenza conquisterà tutti. Quindi, un poco di pazienza, mia buona Maria; il Signore aggiusterà tutto. Facciamo noi il più, qua1 è la Divina Volontà, e tutto il resto verrà da sé, anzi.. ci penserà più N. Signore che noi stessi. (...)



56. Al Sig. Vincenzo Messina, recluso nella casa penale di Favignana, Trapani

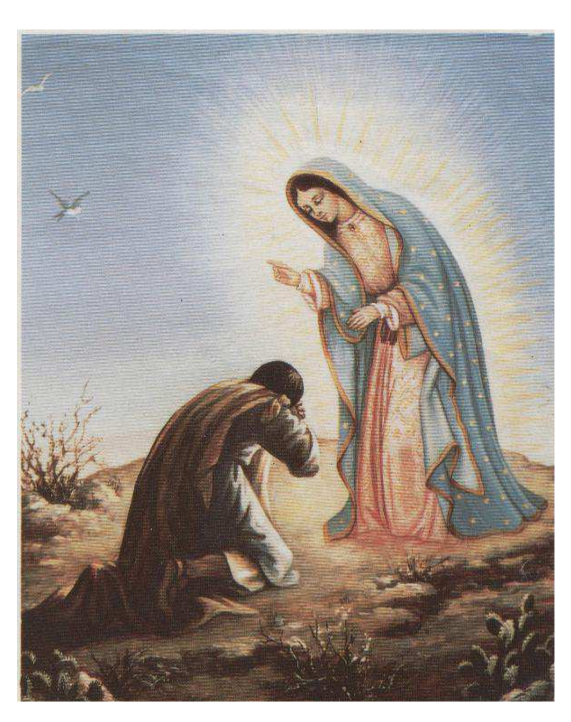
Fiat

Carissimo fratello in Gesù Cristo,

sommamente gradita mi è stata la vostra richiesta del libro della Regina del Cielo, pensando che anche nel carcere la Mamma Celeste viene a fare la sua visita per farvi da Madre, da Maestra, da confortatrice, e anche a tenervi la sua dolce compagnia, per insegnarvi a vivere di Volontà Divina e a formare anche nel carcere il Regno del Voler Divino.

Perciò, fratello mio, coraggio, fiducia, ché avete una Mamma Celeste che vi ama assai, che non vi lascerà mai e, se La ascolterete, farà della prigione un santuario. E se la debolezza umana vi ha condotto in prigione, la Sovrana Regina viene con la forza della Divina Volontà per condurvi al Cielo e rendervi meno tristi i giorni; anzi, le pene, le privazioni, la solitudine ve le cambierà in rescritti e conquiste eterne; vi farà sentire la pace che neppure nel mondo si gode. La Divina Volontà vi trasformerà e sentirete la vita novella che vi porterà la Celeste Signora.

Sappiate che io sono una vostra sorella di prigione. Da più di cinquant'anni il Fiat Supremo mi ha imprigionata dentro di un letto. Eppure sono contenta, sono felice; ma chi mi rende felice? La Divina Volontà, che io cerco sempre di fare. Anche voi potete essere felice, se fate la Divina Volontà. Oh, come cambierà le vostre amarezze! Sentirete una vera forza divina, che faciliterà il vostro stato penoso.



Non lasciate mai il Rosario alla Madre Celeste e, se potete, fate il missionario nelle carceri, col far conoscere che la Regina del Cielo vuol fare la sua visita a tutti i prigionieri, per dar loro il dono della Divina Volontà. E se avete bisogno di qualche altra copia e non potete pagarla, sono disposta a mandarvela gratis.

Vi lascio sotto il manto della Madre Celeste ad ascoltare le

sue lezioni di Cielo, e con mille ossequi mi dico

vostra sorella aff.ma.,
la piccola figlia della Divina Volontà



57. A Madre Cecilia, Oria

In Voluntate Dei!

Mia buona e Rev.da Madre,

rispondo alla vostra carissima lettera. Che bella sorpresa, nel sentirvi dire che nella comunità regna la pace, la sottomissione! Se vi è pace, vi è Dio; i suoi figli sono come impastati nella pace; perciò sono pacieri, portatori di pace. Le loro parole, i loro modi non sono mai irruenti, pungenti, ma imbalsamati con il balsamo della pace, da raddolcire i cuori più amareggiati; tanto che gli irrequieti si sentono scornati e confusi innanzi ad un'anima pacifica. E la pace, Madre mia, è il segno che vi regna la Divina Volontà, o come vita o almeno come virtù. Quando il Voler Divino vuol regnare nell'anima, vi spedisce prima il suo messaggio della pace. Perciò molte volte è chiudere gli occhi a piccole bagatelle, a piccole inerzie e pagliuzze, per non perdere la pace né il tempo, e così il Fiat Divino si forma le vie nella nostra anima e vi forma il suo trono e la sua vita e vi stende il suo dominio. Oh, come amerei che la mia Madre lontana mi desse questo contento, che fosse un atto solo di Divina Volontà e la portatrice di Essa a tutte le sue figlie... il sacrificio di tenervi lontano e di esserne priva mi sarebbe meno amaro, pensando che la Madre mia sta in missione per far conoscere la Divina Volontà; ed io da qui prego, la accompagno e sto quasi alla vedetta, per vedere i frutti di questa celeste missione. Perciò, quando le vostre lettere mi toccano il tasto del Fiat, sento un sussulto di gioia nel mio

cuore e dico: "la tengo lontano, ma almeno mi servirà alla Divina Volontà".

Ora veniamo a noi, Vi mandai i 23 indirizzi; credo che li riceveste e anche li avete spediti. Vi mandai pure le recensioni per farne propaganda; se volete altre, ve le manderò.

Sentite, Madre mia, voglio impararvi una malizia santa: per ogni "Appello della Regina del Cielo" e per ogni libro che spedite, dite alla Celeste Signora che La impegnate a darvi il gran dono della Volontà Divina. Sicché ogni "Appello", ogni libro, sarà un pegno in più che metterete nelle mani sue materne, non solo per voi, ma anche per colui al quale è diretto il libro e l'Appello. E la Sovrana Regina si sentirà legata e come obbligata, nel vedere tanti pegni nelle sue mani e vi darà ciò che Lei stessa vuol darvi: la Divina Volontà come vita.

(...) La comunità tutta vi ossequia, D. Benedetto vi benedice di cuore ed io, lasciandovi avvinta nel Voler Divino, vi bacio la destra e mi dico vostra aff.ma.,

la piccola figlia della Divina Volontà



58. A Suor Mattia

Mia buona figlia Suor Mattia,

rispondo alla vostra lunga lettera. Dal contenuto si vede che la pace non sorride nell'anima vostra e che siete molto preoccupata di voi stessa. Povera figlia, si bagna con una goccia d'acqua e s'imbroglia e si perde in piccole pagliuzze. Si vede che avete dimenticato i miei poveri suggerimenti, cioè, come ogni pensiero di voi stessa è una scappatina dalle braccia di Gesù. Che meraviglia che vi sentite in capace al bene, se scappate dalle sue braccia? Mentre anche in mezzo a

mille nemici e a incessanti occupazioni, oh, come sareste felice stando nelle sue braccia insieme con Gesù! Non sono le occupazioni che ci allontanano da Lui, ma la nostra volontà, il pensiero di noi stessi, che ci fa mettere da parte Gesù, anche nel bene. Perciò, lasciate che ci pensi Gesù, e convertirà le miserie, le paure, in tanti sorsi d'amore per Lui e per voi. Per chi sta con Lui, le cose più indifferenti, i lavori, i sacrifici, sono preghiere, adorazioni, amore; sente che il Tabernacolo è il suo cuore, sente in sé Gesù vivente; quindi, costui non trova quasi differenza tra il Gesù dell'altare e il Gesù del suo cuore.

Perciò coraggio, fiducia e pace; mettete da parte voi stessa, date invece il posto a Gesù. Noi siamo piccoli; se pensiamo a noi stessi, Gesù non troverà il luogo dove mettersi Lui e farci sentire il suo pensiero, il suo amore, la sua vita palpitante in noi. (Ma se non pensiamo a noi), allora sentiremo che le azioni della vita ci fanno trovare Gesù e ci portano a Lui. Quindi, assicuratemi che starete in pace, affinché possa dire alla Mammina Celeste: "Questa è figlia nostra, dobbiamo a qualunque costo aiutarla per farla santa"; non ne siete contenta?

Ora è uscita la seconda edizione de "La Regina del Cielo". Vi mando due copie, una per la rev.da Madre Vicaria e l'altra per voi, gratis. Se ne volete, mandatemi a dire quante ne volete ed io ve le espedisco.

Mi. raccomando alle vostre preghiere. Mia sorella vi dice tante cose... Non lascio di raccomandarvi la propaganda della nuova edizione; voglio vedere che cosa sapete fare per la Mamma Celeste e per il trionfo della Divina Volontà...

Vi lascio nel Voler Divino e voi pensate a non scappare più; e mandandovi il bacio del Fiat mi dico vostra aff.ma,

la piccola figlia della Divina Volontà



59. Ad una religiosa

Fiat – In Voluntate Dei!

Rev.da Madre,

mi auguro che stiate meglio. Come il caro Gesù Ci vi portò le pene, per potere continuare un poco della sua vita in voi, così ora mi auguro che il Celeste Bambino, coi suoi sorrisi infantili, vi porti la santità, per poter continuare la vita delle sue opere nella vostra Maternità; e, siccome le pene sono in mano a Gesù, sono lime che ci affinano di più nella santità, pennelli che ci abbelliscono, amore che ci consuma. Il caro Bambinello verrà tutto in festa, per contraccambiarvi delle pene che avete sofferto, e rimarrà in voi per dimorarvi per sempre; e per dono vi porterà la sua Divina Volontà. Questo è il mio più bell'augurio che vi faccio; credo che vi sarà gradito.

In questa notte del S. Natale, diciamolo di cuore un grande e ripetuto Fiat; così faremo trovare la festa al Piccino Divino e Lui ci porterà la sua e festeggeremo insieme la sua nascita adorabile...

Ora insieme alla madre intreccio le figlie tutte e faccio i miei auguri a tutte, col pregare il Divin Pargoletto che porti il suo Fiat a tutte le suore, dandovi il bacio del Fiat (...)



60. A Suor Remigia

Fiat

Mia buona figlia,

ricevetti la tua lettera e con mio dispiacere appresi il tuo stato di salute. Pazienza, figlia mia, il caro Gesù vuol farti maturare di più nella santità e il suo Voler Divino vuole affrettare la sua vita nell'anima tua. Le croci sono la legna al fuoco: quanta più legna, tanto più cresce il fuoco; oppure, come il sole alle piante, il quale con la sua luce e calore carezza le piante, le matura, comunica loro la dolcezza e il sapore. Senza croce siamo come quei frutti acerbi, come quelle piante sterili, che fanno più male che bene. Perciò, figlia mia, togli la mestizia dall'anima tua; non ti scoraggiare né ti turbare, tieni la pace come il più gran tesoro. Gesù è buono, non ti farà male, ma disporrà il tutto per il tuo bene.

Ora voglio sapere come ti senti... Ti lascio nel Voler Divino, e tutto ciò che soffri e che fai mettilo nelle sue mani, affinché Gli presti l'occorrente per dargli il lavoro; se nulla Gli dai, starà ozioso in te e tu ti sentirai vuota del lavoro della Divina Volontà. Perciò sii attenta e fa in modo da poter dire: "Io non conosco altro che la Divina Volontà; Essa mi è madre, mi è sorella, mi è vita, mi è tutto, è il mio Cielo e il mio Paradiso in terra" (...)



61. Alla Sig.ra Mazari, Bari

Fiat

Mia buona figlia nel Divin Volere,

per mezzo del Confessore ho ricevuto la vostra lettera. Anzitutto devo ringraziarvi di tutte le vostre attenzioni che

avete usato verso di me, la più povera di tutte le creature. Io non le meritavo, certo; perciò prego Gesù che vi ricompensi Lui. Ma sapete qual è la ricompensa che prego che il dolce Gesù vi faccia? È che vi dia il gran dono della Vita della Divina Volontà, in modo che di voi non dovrebbe restare altro che il velo che La copre, e allora sentireste in voi la sua Santità in vostro potere, la sua Luce che vi guiderebbe in tutto, la sua Pace, che sa mettere in fuga tutti i timori, i dubbi, le turbazioni; insomma, sentireste il Cielo nell'anima vostra, la Patria Celeste in vostro possesso.

Perciò, coraggio! In tutto ciò che non è Voler Divino, in tutto ciò che vi opprime, dite: "Non sono cose nostre, non ci appartengono; per noi la Divina Volontà è tutto, è la cara Eredità, ed è giusto che viviamo nel nostro campo, nella nostra cara abitazione". Oh, come amerei sentirmi dire da Gesù: "Queste mie due figlie sono tutte della mia Volontà, sono gli angeli terresti che tengo sulla terra, i miei nascondigli, dove Mi rifugio quando le creature Mi offendono". Questa è la ricompensa che voglio (per voi) e prego il dolce Gesù che ve la dia; non ne siete contenta?

Luisa



62. Alla Sig.ra A. Savorani, Faenza

In Voluntate Dei!

Figlia benedetta nel Voler Divino,

coraggio, fiducia ed abbandono nelle braccia del nostro amabile Gesù, nelle vostre pene. Io credo che esse non sono altro che materie prime nelle sue mani, per ripetere la sua Vita in voi, e, se sapeste con quanto amore vi sta dentro e fuori di voi, per modellarvi con Lui...! Gesù sente il bisogno di

fare le creature ripetitrici della sua Vita e le fa sul rogo del dolore e dell'amore. Le pene sono la legna e l'amore la accende, e Gesù ci dà la forma che vuole, tutte simili a Lui; e guai al mondo, se non ci fossero questi roghi!

Perciò, figlia mia, lasciate fare a Gesù, fate fare a Lui il Medico Celeste, e, facendolo Lui, la vostra vita si alternerà, ora soffrendo ed ora col dolce riposo che vi darà lo stesso Gesù. Non date retta a tante storie di medici, contrari in tanti pareri l'uno dall'altro. È giusto che non si creda a nessuno. Statevi con la vostra pace, e fino a tanto che non troverete medici d'accordo nei loro pareri, non fate nulla; e Gesù, che vi ha aiutata finora, continuerà ad aiutarvi. Poi, Lui tiene in mano il dolore; quando vuole ce lo fa sentire, e quando non vuole, mette l'oppio della sua Volontà e lo addormenta.

Quindi, pensate a farvi santa. In ogni pena date un bacio a Gesù, abbracciatelo forte forte e costringetelo a far venire il Regno del Fiat sulla terra. (...)



63.

Fiat - In Voluntate Dei!

Mia buona figlia nel Voler Divino,

oh, come amerei che tutto in voi fosse Volontà di Dio! Da madre ve lo dico, che quell'occuparvi che vi sentite fredda, che non avete una lacrima per le pene di Gesù ed altro, quasi senza volerlo impedisce la pienezza della vita della Divina Volontà in voi, mentre tutto dovrebbe essere Volontà di Dio in noi: il freddo, il caldo, il sonno e la veglia, il piangere e il non piangere... Ci sono le lacrime del cuore, le lacrime dell'anima, che sono più amare e ci trasformano nell'amato Gesù. Le lacrime degli occhi ci sollevano, ci soddisfano, sono uno

sfogo, mentre le lacrime del cuore ci impietriscono e ci danno una pena tanto dura, che non c'è speranza di sollievo... Oh, come siamo facili a badare al sentire! Il sentire non è nostro, non sta in nostro potere; mentre il dolce Gesù, perché ci ama assai, ci ha dato il volere in nostro potere, affinché mettendolo al banco della Volontà Divina diventi atti divini, che contengono tale immensità e potenza che noi stessi non possiamo contenerli, e il caro Gesù, per farli possedere da noi, fa il gran prodigio di vivere in noi per darci il possesso; e allora, che avviene? Che la nostra vita e i nostri atti hanno per principio la vita e gli atti di Gesù. Anche il respiro ha per principio il suo respiro... Quindi il nostro freddo, le lacrime non versate, le pene, le distrazioni involontarie, possono chiedere il Regno della Divina Volontà sulla terra. Saranno tanti dolci pegni nelle mani di Gesù, per impegnarlo a far venire il Regno della Divina Volontà sulla terra.

Perciò stiamo attente, viviamo come se non avessimo altra vita, altra parola, che solo la Divina Volontà. (...)

La piccola figlia della Divina Volontà



64. Alla Sig.ra Mazari, Bari

In Voluntate Dei!

Mia buona figlia del Voler Divino,

grazie di tanta vostra affezione e attenzione, da me non meritata. Il Cielo, il caro Gesù, la Regina e Madre, vi ricompensino di tutto; anzi, in contraccambio pregherò loro che vi diano la veste regale della Divina Volontà e vi coprano e riscaldino con il manto dell'amore. Però voi dovere prestarvi a riceverla e a vestirvi con questa veste regale, che

vi farà distinguere come figlia prediletta del Voler Divino, e Gesù e la Mamma vi copriranno con le loro mani divine con il manto fulgido dell'Amore. Non vi sembri difficile ottenere questo gran bene, anzi è facilissimo, purché lo vogliate con decisione ferma di vivere di Voler Divino, convertendo tutto ciò che fate in Volontà Divina.

Il caro Gesù, la Regina SS., si metteranno a vostra disposizione, ci staranno dentro e fuori di voi, per farvi da guida, da luce e da forza, e se vedono la vostra debolezza (non la volontà) suppliranno dove voi non potete arrivare.

Volere sapere? La Regina si è compromessa col suo Figlio Divino, per chi vuole vivere di Volontà Divina, di assisterci e crescerci, con quell'amore con cui crebbe e assistette suo Figlio Gesù. Perciò, volontà ci vuole, il resto verrà da sé...

Perciò, coraggio; non vi scoraggiate per le difficoltà e le circostanze della vita; esse sono i passi che ci fanno salire più in alto nel Voler Divino. Specie nelle circostanze dolorose, il caro Gesù ci dà la mano, per farci salire più in alto e ci fa fare le belle conquiste, non umane ma divine e di valore infinito. Oh, come amerei sentire che state sempre nel Voler Divino!

(...) Ho pregato per i vostri bisogni, specie per la buona Carmela. Chissà quanti abbracci e baci vi darà il Signore, a chi soffre e a chi vede soffrire, perché è meglio soffrire che veder soffrire; perciò, ricambiategli questi abbracci e baci con i vostri e ditegli di cuore: "Gesù, prendi la nostra volontà e dateci la Vostra". Lui la vuol dare ed ama che sia cercata (...)

la piccola figlia della Divina Volontà

Corato, 3-12-1937



65. A Madre Cecilia

Fiat! - In Voluntate Dei!

Mia buona e rev.da Madre,

vi ringrazio tanto della vostra cara lettera e delle belle notizie che mi date, specie per gli occhi. Io veramente stavo in pensiero, ma ora ringrazio Dio. Stiamo facendo la 3° edizione de "La Regina del Cielo", con una bella appendice. Avrei voluto farvi una improvvisata. La tipografia va molto lenta e perciò non è uscita ancora, ma sta in fine. Non appena uscirà, la prima copia sarà per voi, e sentirete nuove sorprese della Regina, ciò che ha fatto, che fa e che vuol fare per noi. Quando ve lo manderò, mi manderete a dire le vostre impressioni, e credo che amerete di più la Celeste Regina.

Ora, Madre mia carissima, vi faccio i miei auguri per la nascita del piccolo Re Gesù. I piccoli sono più facili a darci quello che vogliamo, perché sono disinteressati; alle volte basta far loro una carezza, dar loro un bacio, asciugar loro le lacrime, per darci ciò che vogliamo. Credo che la vostra Maternità darà tutto ciò al piccolo Gesù, e Lui vi darà per regalo della sua nascita la sua SS. Volontà. Dono più grande non potrebbe farvi, perché con Essa terrete a vostra disposizione la santità, la pace; sentirete in voi la Virtù Creatrice, la quale terrà virtù di trasformare gli atti vostri, anche un piccolo "Ti amo", in tante Vite d'Amore, le quali avranno l'atto incessante di amare Colui che tanto ci ama.

Madre mia, com'è bello il vivere nel Voler Divino! Tutto è nostro; Dio stesso sente il bisogno di darsi in balia delle creature per amarle e farsi amare. Perciò non saprei fare altro augurio più bello, più utile, che il Volere Divino vi involga tanto da non farvi sentire, vedere e toccare che la sola Divina Volontà.

Vi lascio nel Voler Divino...



66.

In Voluntate Dei!

Stimatissima nel Signore,

vi assicuro le mie povere preghiere. Abbiate gran fiducia, la quale vince Dio, che cede ai vostri bisogni. Fate dire qualche Santa Messa, per impetrare quello che volete; poi mettete tutto con filiale abbandono nelle mani di Dio e della Regina, Loro, che ci amano tanto e vogliono essere amati. Tutto ciò che succederà sarà sempre il meglio per voi e per il povero Gesù. Le croci ci fanno rinascere a nuova vita di santità e di Grazia; sicché le croci sopportate con vera rassegnazione ci fanno somigliare a Gesù e sono le nostre rinascite nel bene, nell'Amore, nel Voler Divino, che vuol essere la nostra vita. Perciò, facciamo scorrere tutto nel Volere Santo, se vogliamo che faccia i suoi prodigi d'amore nell'anima nostra...

Mi raccomando alle vostre preghiere, ed io di cuore lo farò per voi. E mandandovi il saluto del Voler Divino, affinché vi porti la pace, il balsamo alle vostre pene, mi dico vostra aff.ma,

la piccola figlia della Divina Volontà



67. A Federico Abresch, Bologna

Fiat! - In Voluntate Dei!

Carissimo figlio nel Voler Divino,

l'unica consolazione che può provare una madre, nel tenere i suoi figli lontano, è che vogliano vivere nel Volere Divino, se penso quanto il caro Gesù lo sospira e come il chiodo che più Lo trafigge è che i suoi figli non vivono nella

sua Volontà. E la Celeste Regina, che cosa non farebbe se ci vedesse vivere insieme con Loro, con una sola Volontà? Certo che metterebbero la vita a nostra disposizione. È proprio questo il vivere nel Voler Divino.

Dio stesso prende a petto tutte le cose nostre e mette a nostra disposizione la sua Santità, il suo Amore, tutto l'Essere suo, purché abbia il contento di vederci vivere in quel Volere che è il portatore di tutti i suoi beni.

Carissimo nel Voler Divino, per vivere in Esso non si tratta di cambiare azioni, ma solo volontà: invece di far correre la nostra in tutto ciò che facciamo, facciamo correre Quella di Dio. E volete sapere che succede nel nostro atto? È tanto il suo Amore, la sua Bontà, che, come formiamo l'atto e facciamo correre la sua Volontà, così viene formata la Vita Divina nell'atto nostro, e tante volte ripetuta questa Vita di Dio nei nostri atti per quanti atti facciamo; e vi pare poco dire che, purché faccia correre la sua Volontà, mi dà il potere di poter formare tante Vite Divine per quanti atti faccio? Siano pure atti naturali o piccoli, purché ci sia la sua Volontà, il gran prodigio viene compiuto.

In riguardo alle debolezze, miserie o altro, non vi date pensiero, purché non ci sia la nostra volontà, perché essa è la nostra rovina. Possono servire come sgabello su cui il Voler Divino forma il suo trono per dominarci e regnare, oppure come servono le pietruzze e le macerie a chi vuole farsi una abitazione, oppure come terra in mano al nostro Agricoltore Celeste, che delle miserie senza la nostra volontà fa le belle fioriture per estendere il suo Regno. Tutto serve a sua gloria e a nostro bene nelle mani divine del Fiat. Però, mi raccomando, non pensate alle miserie, alle debolezze; quanto più si pensano, più si sentono. Invece, col non pensarle svaniscono e si sentono di meno. Molto più che il dolce Gesù non guarda a ciò che sentiamo, ma a quello che vogliamo, anzi, molte volte ci compatisce e aumenta la sua Grazia, la sua forza, per fare che le miserie stiano al loro posto. Del resto, il caro Gesù, col volere che viviamo nella sua Volontà, non vuole avere a che fare coi morti, ma coi vivi; sicché le nostre

miserie dicono che siamo vivi, non morti, e Lui, volendo fare da Vincitore, le vince e ne fa il più bell'ornamento per il suo Regno.

Perciò, coraggio e fiducia; sono le armi che vincono Dio. Se non facciamo i primi passi, non possiamo fare i secondi, i terzi e via via... Se non entriamo nel mare, non possiamo bagnarci né nuotare dentro; perciò, l'essenziale è incominciare davvero, il resto verrà da sé.

Mi raccomando alle vostre preghiere. Dite al piccolo Pio che in ogni cosa che fa dica: "Gesù, prendi la mia volontà e dammi la Tua". Crescetelo santo, affinché sia un vero figlio del Voler Divino. Lascio tutta la famiglia nel Voler Divino. Cercate, quanto più potete, di far conoscere a tutti la Divina Volontà; così otterrete la grazia di conoscerla voi di più. Mando il saluto del Fiat a tutti.

La piccola figlia della Divina Volontà



La seguente raccolta di lettere che abbiamo indicato come << *Posteriori alla Dura Prova del 1938* >>, sono state scritte da Luisa nel periodo della sua grande sofferenza a motivo della *condanna*, cioè, la messa all'Indice dei libri proibiti, dei tre suoi libri (*L'Orologio della Passione*, *La Regina del Cielo nel Regno della Divina Volontà* e *Storia di un'anima, prima parte: Alba che sorge*), pubblicati, il primo, da Sant'Annibale Maria di Francia, e gli altri due dal Confessore Don Benedetto Calvi. Questa grave misura disciplinare - interpretata allora da molti come una condanna di tutto ciò che Luisa aveva scritto e persino della sua persona - fu resa pubblica il 7 Settembre 1938, seguita da parte di Lei da una esemplare lettera di sottomissione e di obbedienza ad ogni decisione della Chiesa. Tre mesi prima un inviato del Santo Ufficio aveva sequestrato i suoi Volumi (il *Libro di Cielo*), fino al 34º, portandoli agli Archivi della Congregazione vaticana. Furono poi ufficialmente riabilitati con l'apertura della Causa di Beatificazione di Luisa, nel 1984.

68. A Madre Cecilia

In Voluntate Dei!

Mia buona e rev.da Madre,

ricevetti la vostra gradita lettera, che molto mi confortò; vi ringrazio di cuore. Il mio stato in questi tempi è molto doloroso, a causa dei libri ed altro, ma io tengo la speranza certa nel mio povero cuore che saranno le ultime gemme che il mio caro Gesù metterà alla mia piccola corona. E quando il mio cuore me lo sento soffocare di pena, mi nascondo nel Voler Divino e vi trovo la forza necessaria. Che forza magica, che calamita potente possiede la Divina Volontà! Nelle pene più dure sa dare il riposo e getta il balsamo sulle piaghe più inasprite. Perciò, Madre mia carissima, non scostiamoci da dentro il Fiat. Lui ci formerà la sua stanza divina, nella quale troveremo Gesù, che ci prenderà fra le sue braccia.. ci alimenterà col prezioso cibo del suo Volere, ci coprirà col suo Amore, nasconderà le nostre pene nelle sue, per farci più simili a Lui, e nella sua enfasi d'amore ci dirà: "Figlia mia, non temere, sarò Io la tua vita, la tua forza, il tuo tutto; vivremo insieme e formeremo una sola vita. Come saremo felici!"

Ora, questo è il mio augurio per S. Cecilia: che il Fiat vi dia la sua stanza divina, in cui vivrete con una sola vita col caro Gesù. Io non so dirvi altro: che il Voler Divino vi copra e vi nasconda in Sé, ma tanto da non sentire in voi che la Volontà di Dio...

Grazie, grazie di tutto; il Cielo ve lo ricambi in benedizioni, vi nasconda di più nel suo Volere, affinché la terra si

cambi in Cielo per voi, e tutte le cose vi siano portatrici di Volontà Divina.

Insieme con mia sorella vi rinnovo gli auguri. Credo che quest'anno sono io che apro gli auguri per S. Cecilia, auguri di pace e di unione. Pregate per me; e lasciandovi nel Voler Divino e baciandovi la destra, unita a mia sorella mi dico vostra aff.ma,

la piccola figlia della Divina Volontà.

Corato, 10-11-1938



69. A Federico Abresch

In Voluntate Dei!

Mio carissimo figlio nel Voler Divino,

perdonatemi il ritardo. Vi fo' noto che sono sempre nel Voler Divino, ove voglio io e vuole Gesù che ci siano tutti i figli miei lontani e vicini, quelli cioè che vogliono vivere nel Voler Santo. Il Cielo ci guardi da una sventura sì grande, di uscire da dentro di Esso.

Figlio carissimo, dovete sapere che questo è un compito datoci da Dio nella Creazione. Il principio della nostra esistenza fu formato nel centro del FIAT Supremo. Dio creava la nostra volontà umana come sua stanza divina, come gabinetto segreto, deve doveva vivere insieme con noi, dove doveva tenere la sua cattedra per insegnarci la dottrina celeste del suo Volere. Sicché nessuna legge ci può imporre di non vivere in Esso, né la S. Chiesa, per quanto ci inchiniamo e adoriamo le sue disposizioni, né Dio stesso può dirci: "Non voglio che tu viva nella mia Volontà", perché Lui con somma Sapienza ce ne diede il diritto per creazione. Noi, col vivere in Essa, dobbiamo essere l'abitazione di Dio, i portatori del

nostro Creatore, nei quali, per sfogare i suoi deliri d'amore, doveva farsi narratore del suo Essere Divino nel gabinetto segreto della nostra volontà umana. E perciò vuole che sappiamo quanto ci ama e che ci vuole a vivere nel suo Volere con quell'amore con cui si vive tra figli e Padre... Oh, come si amareggia se non si vive insieme con Lui, se non ci tiene stretti sulle sue ginocchia paterne, se non ci dà continuamente i suoi doni, la sua vita, la sua santità. Le dissomiglianze non Gli piacciono, ci vuole simili a Lui. E per fare ciò, sentite un suo ritrovato: dà amore in ogni cosa che facciamo, vuole che Gli diamo in dono la nostra volontà per darci la Sua; ed in questo scambio fa crescere la Vita della Divina Volontà in noi, sicché come diamo la nostra, così cresce la Sua e, ogni volta che diamo la nostra, si diletta di operare in noi le sue meraviglie divine.

Perciò, carissimo nel Voler Divino, siamo attenti, stiamo al nostro posto, non ci curiamo dei tuoni e delle tempeste, sebbene mi abbiano amareggiata fin nelle midolla delle mie ossa. Io mi spero che si cambieranno in Cielo sereno ed in tuoni di luce e di amore per il mondo intero e per il trionfo di un Regno sì santo... Possiamo dire che bruciamo sul rogo delle pene in cui ci hanno messi, ma spero che questo rogo mi serva per bruciare il carcere del mio corpo; così potrò prendere il volo verso il Cielo, per poter ottenere il Regno della Divina Volontà sulla terra.

Vi ringrazio poi tanto della vostra ospitalità offertami; per compenso, prego Gesù che vi dia la sua ospitalità perenne nel Fiat Divino. Pregate per me, che ne ho tanto bisogno; e lasciandovi chiuso nel Voler Santo, unito con la buona Amelia ed il mio piccolo Piuccio, mi dico vostra aff.ma,

la piccola figlia della Divina Volontà.

Corato, 30-11-1938



70. A Suor Remigia

J.M.J.
Fiat! – In Voluntate Dei!

Mia buona figlia Suor Remigia,

grazie della tua letterina; la gradii tanto. Il caro Gesù ti ricompensi col formare la sua Vita in te; però ci vuole molta attenzione: prima di tutto devi cercare di tenere gli alimenti necessari per alimentare e far crescere il caro Gesù; il primo alimento necessario è la pace. La turbazione non è cibo fatto per Gesù. La pace forma il giorno e fa convertire tutto ciò che facciamo in amore. Con ciò formiamo materia abbondante e divina per formare, alimentare e far crescere Gesù. Formate le materie necessarie, il Voler Divino investe e forma la Vita della sua Volontà. Oh, com'è contento allora! Gesù trova in noi la sua Volontà che Lo ama, Lo corteggia e Lo tiene in festa; e allora, che cosa succede, figlia mia? Il nostro respiro, il nostro palpito e moto è il respiro, il palpito e moto di Gesù, e noi subiamo la sua Vita, ne facciamo il modello, e tutti i nostri atti sono modellati dalla Vita di Gesù.

Perciò, sii attenta; ama la pace e tutti ti sorriderà, anche lo stesso Gesù. Questo è il mio augurio per il Santo Natale: sii buona, fatti santa, fa che tutte le cose siano per te Volontà di Dio. Con ciò, avendo in tuo potere un Voler Divino, che cosa non potrai fare di bello e di buono? Tutto. Prega per me; e lasciandoti nelle onde eterne del Voler Divino, mi dico

tua aff.ma zia
Luisa, la piccola figlia della Divina Volontà.

Corato, dicembre 1938



71. A Suor Clara

In Voluntate Dei!

Mia buona figlia nel Voler Divino,

(...) Ma io, come madre che ama la figlia sua, voglio vedere la figlia mia crescere nella Divina Volontà. Come sarete felice e come sarà contento il caro Gesù! Sarete la sua beniamina.

E volete sapere come si cresce nel FIAT? Col chiamarlo in tutto ciò che fate, sia cosa naturale sia spirituale. Perché tutto è della Divina Volontà; perciò vuole amare insieme con voi e, se La chiamate, vi dà il suo Amore in vostro potere per farsi amare, vi dà la sua santità per farvi santa, la luce per farvi conoscere e per eclissarvi le debolezze, le miserie, le passioni, affinché non abbiano più vita in voi, ma solo la sua Volontà, che stenda e formi la sua vita nel suo piccolo atto vostro... Se ciò farete, si sentirà Regina nella mia figlia lontana, ma Regina operante; Le darete molto da fare e ciò che fate voi lo farà Essa. Non vi lascerà un istante, anzi, formerà il vostro respiro, il vostro palpito, il moto, il passo e, anche dormendo, formerà il vostro riposo e si riposerà insieme. Ma tutto il suo contento è che si sentirà Regina e Madre della figlia sua e mia...

Perciò, figlia mia carissima, siate attenta, ascoltate il caro Gesù, che vi parla nel cuore. Quanti richiami non vi fa? Quanta grazia e dolcezza divina non vi fa sentire?

Ma sapete perché vuol fidarsi di voi? Vuole darvi il compito più grande, di fare di voi una vera figlia della sua Volontà; e quando sentirete in voi la sua Vita, sentirete il bisogno di farla conoscere agli altri... Quindi, dite al caro Gesù, con tutto il cuore, che volete vivere nel suo Volere, che non volete conoscere altro che la sola sua Volontà. Lui vi prenderà in parola e farà i fatti, ed oh, che trasformazione sentirete in voi! Sentirete pace perenne, amore che mai cessa, forza divina; in una parola, vi sentirete affiatata con Gesù,

che farà da attore e da spettatore, per godersi ciò che farete insieme con Lui.

Figlia mia buona, vi ho scritto per contentarvi e per contentare Gesù, affinché cresciate e restiate nel Voler Divino; e, sebbene lontana, formerete la mia gioia, di avere una figlia che vive e cresce nel Voler Santo.

Ora, son contenta che lasciate il mio lavoro per (il lavoro del)l'altare di Padre Pio. Com'è bello pensare che i nostri lavori servono a Gesù!

Mi raccomando alle vostre preghiere e vi lascio nel centro del Fiat Divino, per ricevere la sua Vita continua, i suoi baci amorosi, le sue strette, tanto forti, che non vi sarà dato di scendere mai dalle sue ginocchia paterne; starete nelle sue braccia come una piccola bambina, per ricevere il cibo della sua Volontà e del suo Amore.

Fatevi. presto santa; e, mandandovi il saluto del Fiat, mi dico vostra aff.ma,

la piccola figlia della Divina Volontà.

Corato, 2-1-1939



72. Alla Sig.na De Regibus, Torino

In Voluntate Dei!

Mia buona figlia nel Voler Divino,

perdonatemi per il ritardo nel rispondervi; veramente stavo in pensiero e sento ancora il bisogno di sentire notizie del P. Beda, [*] *ma Fiat! ... Succede quasi sempre così, in questo*

[*] Il P. Ludwig Beda, OSB. (Kloster Andesch, Germania), curò le due edizioni tedesche dell'Orologio della Passione.

mondo che sfugge i poveri umiliati. Fiat. Noi stiamo sul rogo e bruciamo in olocausto a quel Fiat, a cui siamo in dovere di dar la vita; perciò forma il mio nascondiglio, il mio rifugio, la mia forza. Come si può fare a vivere senza di un Volere si santo? Sarebbe vivere senza respiro, senza moto, senza il principio per cui siamo stati creati, sarebbe voler camminare senza terra sotto i piedi. Mio Gesù, Mamma mia, liberatemi da una sventura si grande!

Perciò, stiamo attenti! Non diamo questo dolore al nostro caro Gesù, di vivere senza la vita del Fiat Supremo. È vita



nostra, tutta e sempre nostra; non la mettiamo da parte, viviamo insieme, facciamola respirare e muoversi in noi; non perdiamo il seme che abbiamo acquistato con lèggere le goccioline appena di un Volere sì santo, ma con i nostri atti ripetuti annaffiamolo, affinché cresca la sua Vita bella e rigogliosa nell'anima nostra.

Per noi è un dovere sacrosanto vivere nel Volere Divino. Nessuno ce lo può impedire; e se ciò non facciamo, ci trascineremo nel bene e da noi sarà lontana la vera santità.

Vi ricambio gli auguri, che il Voler Divino vi faccia un atto solo di sua Volontà; allora comprendereste qual è il nostro dolore e quello del Fiat, di non potersi fare via nel farsi conoscere. Come amerei una lettera del buon P. Beda!

Quanto conforto non ci porterebbe alle anime nostre, lacerate sotto il torchio di un dolore che non accenna a finire!

Pregate e fate pregare tutti: si tratta di mettere in salvo la Vita della Divina Volontà nelle anime nostre. Vi lascio nel Voler Divino, se volete essere gran santa. Don Benedetto non sta tanto bene; pregate. Vi benedice.

Nel centro del Voler Divino mi dico vostra aff.ma..

La piccola figlia della Divina Volontà.

Corato, 7-1-1939



73. A Madre Cecilia

In Voluntate Dei!

Mia buona e rev.da Madre,

perdonatemi se non vi ho scritto subito, siccome non vi è bene più grande che possiamo volerci, che volere che in noi non regni che la sola Volontà Divina. Terremo in potere Dio stesso, la sua Santità, il suo Amore, tutto sarà nostro; non vi è bene che si farà in Cielo e in terra, che non sarà nostro. Saremo l'aiuto di tutti; insieme con Gesù avremo un solo respiro, un solo palpito, un moto solo insieme con Lui. In ogni atto che faremo scorreranno mari di santità e di bellezza, tali, che Dio stesso ne resterà rapito.

Perciò, Madre mia, al bene che vi voglio non vi è bene maggiore che possa volervi, che vedervi racchiusa nella Divina Volontà. Gesù non ci metterà mai da parte; ci farà fare quello che fa Lui e sarà con noi tutto attenzione, per fare di noi il suo facsimile. Vuole che Lo somigliamo in tutto e, siccome noi non possiamo perché siamo troppo piccole, ci dà del suo per avere il suo intento di darci; però, vuole trovarci

sempre nel suo Volere, altrimenti Gli mancherebbe la materia divina per darci la sua somiglianza. (...)



74.

In Voluntate Dei!

Mia buona figlia nel Voler Divino,

eccomi a contentarvi; io non vi ho abbandonata, né la vostra missione è andata perduta. Ciò che si fa per Dio non si perde mai, piuttosto si forma il seme che, germogliando, fa rinascere la Vita, più rigogliosa, più robusta e bella. Tutto ciò che avete fatto, tanto per voi quanto per gli altri, sono semi che avete formato, semi che fanno rinascere la Vita della Volontà Divina; però ci vuole la nostra cooperazione, i nostri atti ripetuti nel FIAT, che come acqua benefica innaffiano il seme per formare la vita; e, formata la vita, ci vuole la nostra volontà unita alla Sua per farla crescere, ci vuole il nostro amore continuo per alimentarla. Quindi, per noi nulla è perduto, se veramente vogliamo vivere di Volontà Divina. Questa Vita esiste in noi, non è fuggita; però non bisogna abbandonarla, ma crescerla ed alimentarla. Il male è piuttosto di chi non L'ha conosciuta ancora, perché per possedere è necessario conoscere.

Perciò, coraggio, figlia mia, non indietreggiate. La Volontà di Dio è nostra e Vita nostra; Dio ce l'ha data nell'atto quando creandoci ci metteva alla luce, come principio di vita. Nessuno ce la può togliere, né la S. Chiesa, né Dio stesso. Sarebbe come volerci obbligare a vivere senza respiro, senza moto, ciò che è impossibile. Possono toglierci i libri, ma la Divina Volontà nessuno ha diritto di togliercela. E' la cosa più consolante al cuore umano poter dire: "Ciò che vuole Iddio lo voglio io, ciò che fa Dio lo faccio io".

I Cieli si aprono a queste esclamazioni per unificare il Creatore e la creatura, affinché ciò che fa uno lo faccia l'altro. Quindi, seguite la vostra missione e offritela per il trionfo del Voler Divino. Poi, io vi ricordo sempre e vi metto nel Voler Divino, ove voglio trovarvi sempre. Per carità, non uscite mai, non datemi questo dolore; qualche cosa l'ho fatta per voi, quindi voglio essere pagata, e sapete che paga voglio? Che non usciate mai da dentro la Volontà Divina.

Ringrazio tanto il Rev. D.B. del suo pensiero e di cuore ricambio gli auguri; che faccia per me un momento nella S. Messa. Noi qui stiamo sotto umiliazioni profonde. Lo sa solo il Signore quel che si sta passando; perciò abbiamo bisogno di molte preghiere, affinché il Signore ci dia la forza. Gli bacio la destra e mi benedica.

Riguardo ai volumi, non stanno più in mio potere. Fiat, Fiat! Perciò, cerchiamo di convertire tutte le cose, le amarezze, questi incontri dolorosi che mi fanno costare la vita; soffriamo tutto nella Volontà di Dio, stiamoci in pace, affinché cresce più bella la sua Vita in noi.

Vi mando gli auguri del nuovo anno, tutto di Volontà Divina. Vi lascio in Essa a farvi santa. (...)

La piccola figlia della Divina Volontà.

1939.



75. Ad un Sacerdote

J.M.J.
In Voluntate Dei!

Molto Rev.do Padre,

il Voler Divino vi porta il mio augurio, sebbene amareggiata fin nelle midolla delle mie ossa. Vi porta la sua pioggia

di luce e d'amore, da eclissare tutti i vostri mali ed imbalsamare le vostre pene, purtroppo dolorose, e convertirle in santità e tutte in atti di Volontà Divina. Oh, come sarei contenta, se il mio augurio facesse a voi da portatore per trasformarvi tutto in Volontà di Dio.

Vi bacio la destra ed in ginocchio imploro la vostra paterna benedizione, pregandovi di non dimenticarvi di pregare per me, che sono la più abbandonata.

La piccola figlia della Divina Volontà

Corato, 24-3-1939



76. A Madre Cecilia

In Voluntate Dei!

Mia buona e rev.da Madre,

(...) Ora sento il dovere di farvi gli auguri di Pasqua. Madre mia, che augurio farvi? So che le croci vi circondano; quante volte vi conviene inghiottire pillole amare, che vi fanno sanguinare il cuore. Mi sembra che il caro Gesù vi circonda di queste pene per darvi la forza, e con voce tenera e amorosa vi dice: "Figlia mia, queste pene dalle a Me, affinché Mi formino le braccia, il cuore o i passi, tutta la mia Vita, per poter vivere in te". Madre mia, sono le croci, le pene, unite al Voler Divino, che formano la materia prima per poter dare in noi la vita a Gesù, il quale chiama la nostra piccolezza a vivere in Lui e a risorgere in Lui.

Ecco il mio augurio, Madre mia: risorgere non solo alla Pasqua, ma continuamente in Gesù; sicché ogni pena, ogni atto nostro ci sia un mezzo per risorgere in Colui che tanto ci ama. Credo che augurio più bello non potrei farvi; credo che vi sarà gradito, molto più sotto la pioggia di croci inaudite e

di umiliazioni profonde. Le tempeste non accennano a finire. Pregate che faccia risorgere dalle tempeste la pace, altrimenti non si può vivere.

Mia sorella vi dice tante cose e vi manda i suoi auguri affettuosi. In modo speciale mando i miei auguri a Sr. Remigia, che formi la sua perfetta risurrezione nel Voler Divino; che di ogni atto che fa se ne serva per crescere nella santità. Dobbiamo essere convinti che non sono le cose grandi che ci fanno santi, ma le piccole, che le abbiamo in nostro potere e che servono come alimento della santità. Mi raccomando alle vostre preghiere e, lasciandovi insieme con Gesù a risorgere, vi bacio la destra e con mille ossequi, unita a mia sorella mi dico

La piccola figlia della Divina Volontà

Corato, 5-4-1939



77. Alla Duchessa M. Pignatelli, Pisa

In Voluntate Dei!

Stimatissima nel Voler Divino,

grazie della vostra preziosa lettera e dell'articolo della Madre Landa che mi mandaste. Il Cielo vi ricompensi nel Voler Divino, affinché tutta la vostra vita non sia altro che un atto continuo di Volontà di Dio. Mia buona Duchessa, ci stia a cuore vivere di Voler Divino; tutte le altre cose, per quanto grandi, resterebbero come tante goccioline d'acqua di fronte al mare; molto più che il nostro caro Gesù, col vivere nel suo Volere, troverebbe in noi i suoi passi divini, il suo moto, il suo Amore, tutto il nostro essere convertito in materia divina, di

cui il dolce Gesù se ne servirebbe per formare, crescere ed alimentare la sua Vita in noi.

Tutte le altre cose, per quanto belle, possono servire a formare le sue opere, ma solo il vivere nel Voler Divino serve a formare la sua Vita. Che differenza tra le opere e la vita! Non appena vogliamo fare il nostro atto nel suo Volere, il Cielo si abbassa sul nostro capo, l'Amore Divino prende il suo posto primiero e non siamo più noi che amiamo, che operiamo, ma è l'Amor Divino che ama, che opera in noi; sicché siamo i portatori del Fiat, il Quale opera in noi le sue meraviglie, da far stupire gli stessi Angeli. Perciò, anche il vostro castello dedicatelo alla Divina Volontà, affinché in quelle persone che possono entrare possa regnare la Divina Volontà.

Mia buona Duchessa, è purtroppo vero che solo con il voler far conoscere qualche gocciolina del vivere nella Divina Volontà siamo stati puniti, colpiti inesorabilmente con pene sì dure che, se non fosse per l'aiuto del Fiat, per le grandi pene che ci fanno soffrire saremmo morti. L'unico conforto che ci resta è che non ci possono togliere la Divina Volontà. Perciò pregate, che almeno ci lascino in pace e che tutto ridondi al trionfo di Essa. Sia solo la Divina Volontà il nostro rifugio, il balsamo nelle pene nostre, il nascondiglio quando ci perseguitano, affinché non ci trovino.

D. Benedetto vi benedice, ed io, lasciandovi nel centro del Voler Divino, mi dico.,

la piccola figlia della Divina Volontà.

Corato, 25-4-1939



78. Alla Sig.ra Caterina Valentino, S. Giovanni Rotondo, Foggia

Stimatissima nel Signore,

grazie della sua lettera. Il caro Gesù, per compensarla, (la tenga) tanto nelle onde del Voler Divino, da non guardare né volere altro che la vita del Fiat Supremo. Oh, com'è bello poter dire "io non voglio né conosco altro che la Divina Volontà". Sia Essa il nostro nascondiglio, affinché, se ci vogliono trovare, ci trovino solo nei suoi recinti divini. Perciò, non facciamoci sfuggire nulla, anche i nostri piccoli nonnulla, le piccole azioni della vita, senza farli entrare nel suo mare divino, e in tutto ciò che possiamo fare e soffrire sia l'unico nostro scopo, per il trionfo del Voler Divino, che viva e regni come trionfatore nelle anime nostre e di tutti ... Come saremo felici; ogni nostro atto sarà una conquista divina. Si vedrà il suo dito, che ha segnato nel nostro atto e con la sua forza creatrice ha chiuso in esso Soli più fulgidi e Cieli più belli di quelli che si vedono nella Creazione.

Quindi, siamo attenti; non ci vuole altro che decisione ferma di voler vivere nel Voler Santo; è Gesù che lo vuole; ci coprirà con il suo Amore, ci nasconderà nella sua Luce e giungerà fino a supplirci in ciò che noi non sappiamo fare.

Mi raccomando alle vostre preghiere. Dite a Padre Pio che preghi assai per noi, ché la tempesta non accenna a finire: stiamo sempre sotto ai lampi e tuoni, che pare ci vogliano bruciare. Fiat! Stiamoci sempre nel Voler Divino. Con sentiti ossequi mi dico,

la piccola figlia della Divina Volontà.

Corato, 27-4-1939



79. A Padre Ludwig Beda, O.S.B., Kloster Andesch, Germania

In Voluntate Dei

Reverendissimo Padre,

Gesù vi dice grazie per la vostra bontà d'avermi scritto. Quale conforto ha portato alla povera anima mia e al mio confessore Don Benedetto! Noi tutti abbiamo passato tempi tristi. Gesù stesso pianse amaramente e a me straziò il cuore, a vederlo piangere. Era una grande dimostrazione d'amore, rivelandoci quello che la Celeste Regina stava per fare (iniziare), come ci ama e come le stava a cuore di insegnarci come si vive nella Divina Volontà, come si cresce in Essa e come voleva nutrirci col cibo del divin Fiat. Quando in Italia uscì il libro "La Regina del Cielo nel Regno della Divina Volontà", fece questa buona Madre il primo passo per farci comprendere come ci ama, tanto da prenderci come nel suo grembo, per darci questo bene del quale è la portatrice. Ma le macchinazioni dei nemici del suo libretto frenarono il suo passo e Lei stessa venne rimandata nelle regioni celesti. Lì, con invincibile pazienza, sta aspettando il cambiamento dei tempi, delle persone e delle condizioni, per riprendere la sua strada e dare quello che ora si disprezza.

Reverendo Padre, è Volontà (decisione) di Dio che il suo Regno venga sulla terra, quindi è certissimo che verrà, o per via d'amore o per via di castighi. Altrimenti la creazione sarebbe un'opera priva del suo coronamento. Iddio parrebbe come impotente di fronte alle altre creature che posseggono la fecondità, (per)ché solamente la Volontà Divina non potrebbe suscitare la sua Vita divina nelle anime nostre. No, questo no. Siamo convinti che il Regno del suo Volere verrà.

Permettete, Padre, che io vi apra il mio cuore come un bimbo. Perfino il Cielo si è messo in lutto per la proibizione dei libri. I maligni spiriti della terra e dell'inferno fanno festa, perché la Divina Volontà ha una tale forza, che già una sola

conoscenza di Essa, una parola su di Lei e una azione compiuta con Lei (fa che) gli spiriti delle tenebre provino una tale tortura, che la loro potenza si sente come paralizzata e sentono aumentati i tormenti dell'inferno. Perciò ci dovrebbe stare a cuore di far conoscere questo Regno del Divin Volere e di vivere in Esso.

Voi dovete anche sapere che, appena facciamo l'intenzione di fare un atto, il supremo Fiat, per così dire, ci sta spiando se lo chiamiamo nei nostri atti. Se sì, gioisce e ci abbraccia, ci accarezza e abbellisce, santifica e purifica i nostri atti, e poi il Signore pronuncia su di essi il suo Fiat e fa con essi i suoi miracoli. Le nostre azioni formano allora come il vestito che copre la divina collaborazione, che riempie Cielo e terra ... Padre, se sapessimo quanti miracoli e prodigi sono racchiusi nella Vita della Divina Volontà, noi daremmo la vita per ricevere tanti beni.



Sì, Padre, è vero, Gesù ha parlato a me dell'Indice, ma anche del suo grande dolore, e disse che si sentiva nuovamente condannato a morte, non dai suoi nemici, ma dai suoi amici; e aggiunse però che proprio per questa condanna dei

libri Egli avrebbe fatto risuscitare il suo Regno in mezzo ai popoli.

Vuole sapere chi è stato, che ha fatto mettere i libri sull'Indice? Sono stati certi religiosi della Liguria. Che il Signore li abbia a santificare; ma Egli ha detto che se ne deride e aspetterà pazientemente il tempo in cui chi sta in un posto sicuro sarà precipitato, e se oggi vedono nero vedranno domani bianco.

Preghiamo e cerchiamo il nostro soggiorno nella Divina Volontà. Facciamo della nostra Volontà la cella segreta dove Gesù ci parla e ci rivela i suoi segreti, ma dove ci rivela anche i suoi dolori, perché per ora il suo Divin Volere non può giungere al dominio. Così faremo spuntare l'aurora che chiamerà il meriggio del Fiat tra i popoli.

Mi raccomando tanto alle vostre preghiere, come pure il mio confessore Don Benedetto. Io pregherò con tutto il cuore per voi, affinché la vita del Divin Volere sempre più si stabilisca in voi. Essa vi farà sentire il bisogno di comunicare quel bene che possedete.

Baciandovi la santa mano e chiedendo la santa benedizione,

sono dev.ma serva di Dio,
la piccola figlia del Divin Volere

Corato, 30-4-1939



80. A Suor Remigia

Mia buona figlia, Suor Remigia,

grazie dei tuoi auguri di Pasqua e di S. Luigi; però quello che ti raccomando è di non perdere mai la pace e di non pensare alle tue miserie e debolezze. Quanto più pensi, più le

sentirai e davvero farai piangere Gesù, mentre col non pensarle, il caro Gesù le coprirà col suo Amore e la Luce del suo Volere le cambierà in fortezza e ricchezza divina. Oh, come vorrei che non ti occupassi d'altro che di vivere di Volontà Divina, per fare che il dolce Gesù vivesse sempre insieme con te. Non Lo perdere mai di vista, figlia mia, non Lo lasciare mai solo nel tuo cuore. Tutto ciò che fai, serva a corteggiare e ad amare Gesù. Egli guarda tutto ciò che tu fai, se sono cose dirette nel tuo cuore ad amarlo e a tenergli compagnia; ed oh, come resta amareggiato, quando i tuoi atti esterni non fanno eco nel tuo interno, portandogli i tuoi baci, il tuo amore, la tua sospirata compagnia... Se vuoi essere santa, vivi sempre insieme con Gesù. Lui prende l'impegno di fare di te sua copia fedele, tanto da poter dire: "Gesù ha fatto di me un altro Gesù". Questo sono le sue mire. Figlia mia, contentalo.

Prega per me; e lasciandoti nelle braccia della Divina Volontà, come una bimba che si fa fare tutto dalla mamma sua, mi dico tua aff.ma zia,

la piccola figlia della Divina Volontà.

Corato, 26-6-1939



81. A Madre Cecilia

Mia buona e rev.da Madre,

grazie infinite dei vostri auguri e delle vostre lettere di Pasqua, da me tanto gradite, e anche delle sciocchezze che voi dite che mi mandaste; grazie di tutto. Sento al vivo la mia riconoscenza e, ancorché voi mi dimentichiate, io non vi dimenticherò giammai; e siccome sono un essere incapace di far bene a nessuno, perciò prego per chi mi ha voluto tanto bene e forse mi vuole ancora, perché nelle mie condizioni

presenti pare che sono caduta dalle grazie di tutti; non però da quelle del mio caro Gesù, e ciò mi basta.

Quindi, Madre mia carissima, non faccio altro che pregare il Voler Divino che mi supplisca, dandovi la grazia più grande, di chiudervi nella sua Volontà, dove troverete tutto ciò che vi occorre per farvi grande santa. Non più appartenete alla famiglia umana, ma alla divina; terrete a vostra disposizione Luce, Amore, Santità; sicché le vostre pene, il vostro carattere (che mi dicevate nella lettera di Pasqua) saranno investiti dalle pene e dal carattere divino e tutto si cambierà in amore. L'amore vi renderà tutto facile, molto più che nulla farete più da sola, ma sempre con un Volere così santo, che tutto può.

Credo che gradirete le mie povere preghiere, madre mia. Non ci resta altro della vita che chiudere le orecchie a tutto, se vogliamo stare in pace anche nelle più grandi tempeste. Lo sa solo il Signore quello che si sta passando e da persone che non ci si aspettava. Non si poteva mai pensare che in persone religiose ci stesse tanta perfidia; ma il Signore benedica tutti e difenda il suo Santo Volere, che tanto ama che sia conosciuto. Perciò, preghiamo.

Ringrazio pure tutta la comunità. Prego tutte che si nascondano nel Voler Divino, se si vogliono far sante. Con le più piccole cose, coi nonnulla si formano le pietruzze per dare al Fiat Divino il lavoro di fabbricare la nostra santità, e basta per questo un'attenzione, un pensiero, una parola taciuta, un sospiro che si vuole il Santo Volere.

Madre mia, pregate per me. Quando ci rivedremo? Ma Fiat, Fiat! Vi lascio nel Voler Divino e, sebbene lontane, saremo unite; e baciandovi la destra, mi dico sempre vostra aff.ma.,

la piccola figlia della Divina Volontà



82. Al Sig. Tommaso Lotito

Stim.mo nel Signore,

(...) vi ringrazio della vostra attenzione e del vostro ricordo, che serbate per noi. La Regina del Cielo e il caro Gesù vi ricompensino e vi facciano santo. Non vi è cosa più bella della santità che guarda in tutto la Divina Volontà, la quale è portatrice di pace e di amore, imbalsama le nostre pene e forma la sua vita e la sua santità e ci fa portatori del nostro Creatore, facendosi vita della nostra vita. Come saremo felici, vivendo insieme con Nostro Signore! Perciò vi raccomando, fatevi santo.

Vi fo sapere che è vero che siamo uscite dall'Orfanotrofio, [*] *ma per causa di salute e non per altro. Per grazia di Dio non abbiamo fatto nulla di male, né dato dispiacere a nessuno; perciò ne sono egualmente contenta, perché la Divina Volontà facevo nell'orfanotrofio, la Divina Volontà faccio fuori di esso; perciò la nostra sorte cambia allorquando non facciamo la Divina Volontà. Che sorte infelice ci facciamo da noi stessi! Siamo come quelli che vivono senza mamma, senza paternità, senza chi ci protegge e difende. Perciò siamo attenti, non usciamo dalla Divina Volontà, che per noi è portatrice di tutti i beni.*

Come pure ringrazio Mons. Giaffi e con tutta la stima gli bacio la destra e in ginocchio imploro la sua paterna benedizione; e gli raccomando di gettare nelle anime il seme della Divina Volontà come principio di Vita, se vuole che molte anime si santifichino e si salvino, perché solo il Fiat Divino è principio, mezzo e fine; spostato il principio, si perde l'ordine della nostra salvezza. Ditegli che preghi assai per me, che ne faccio tanto bisogno.

---

[*] Il 7-10-1938, dieci anni precisi dopo il suo ingresso e un mese dopo la pubblicazione della "condanna". *"Per ordini superiori"*, dice D. Benedetto in una lettera.

Vi lascio tutti nel Voler Divino; pregare per me. Vostra aff.ma,

la piccola figlia della Divina Volontà.



83. A Irene

J.M.J. - In Voluntate Dei!

Mia buona figlia,

quanto sono contenta nel sentire che una mia figlia lontana vuole farsi via per far conoscere al Sommo Pontefice la necessità che il Fiat Divino sia conosciuto e venga a regnare sulla terra. Il bene, per quanto sia bene, se non è conosciuto, non è voluto né amato né apprezzato. Ma sarà effettuabile ciò che voi dite? Ci vorrebbero persone che stiano vicino, che godano l'affetto e la stima del Santo padre, per prestarsi a ciò che voi dite, e poi in questi tempi sì tristi, in cui il soprannaturale lo vorrebbero chiudere nel Cielo, come se avessimo un Dio lontano, mentre vive in noi ed è respiro del nostro respiro, palpito, moto, attore e spettatore di tutto ciò che noi facciamo... E tutto il suo dolore è che, mentre viviamo di Lui, ci rendiamo come estranei e non facciamo una la nostra volontà con la Sua; il suo dolore è tanto che Lo fa dare in smanie e in delirio d'amore.

Mia buona figlia, furono appena le prime gocce della conoscenza del Voler Divino, a confronto del gran mare che ha manifestato della sua SS. Volontà, e il demonio fu preso da tanta rabbia che fin nel Vaticano si fece sentire e vinse, fino a farli proibire; perché.. se il Fiat Divino sarà conosciuto, il regno del nemico sarà finito: ecco tutta la sua rabbia. Ma il Signore vincerà, perché sono decreti divini, che verrà il suo Regno sulla terra. È effetto di tempo, ma saprà farsi strada;

a Lui non manca né potenza né sapienza per disporre le cause seconde.

Però vi dico: quello che potete fare, fatelo; io vi accompagnerò con le mie povere preghiere. Io ci metterei la vita, per ottenere un bene così grande a tutta l'umanità, e voi offrite le vostre sofferenze, anche i vostri piccoli atti naturali, per ottenere un bene così grande. Chiamatelo in tutte le cose, sia spirituali che temporali, perché Esso, come Vita, vuole il primato su tutto, vuole essere riconosciuto come vita di tutto, e molte volte ci tiene ad un'attenzione di più, ad un sospiro, ad un pensiero, per farlo festeggiare e allargare il suo dominio nell'anima nostra. Chi vuole vivere di sua Volontà è la sua gioia e la sua festa continua.



Vi lascio nel Voler Divino a farvi santa. Un saluto di cuore a tutti della famiglia.

Vostra aff.ma,
la piccola figlia della Divina Volontà

Corato, 5-12-1939



84.

J.M.J.

Fiat – In Voluntate Dei!

Mia buona figlia nel Voler Divino,

coraggio e fiducia. La Divina Volontà ha trovato il suo lavoro nell'anima vostra e, quando soffrite di più, pare che (Gesù) vuole affrettare il suo lavoro, per avere il contento di vedervi come Lui vuole e piace e così potervi dire: "La figlia mia Mi somiglia, tanto nelle pene quando nel voler ciò che Io volli, che fu solo la Volontà del Padre Celeste; come ne sono contento! È vero che tu soffri, ed Io corro a sostenerti nelle mie braccia, affinché tu senta la mia forza e l'alito potente della mia Volontà, che va creando in te la nuova vita che voglio, e tutte le tue pene le converte in preziose gemme d'amore. E quando Mi sento amareggiato corro, vengo da te, per venirmi a raddolcire nelle tue pene, che tengono il suggello del mio Volere Divino, e per raddolcire le amarezze che purtroppo Mi danno le altre creature. Perciò, ti raccomando, figlia mia, abbi pazienza, fammi da ostia, fammi venire a consacrarmi in te; ma non ti voglio ostia morta, ma viva e parlante, e il tuo dolore sia sempre la lampada accesa che mai si spegne e che incessantemente Mi ama".

Figlia mia benedetta, quanto è buono Gesù! Pare che ci riduca in polvere, per ridarci vita nuova e per trovare la sua Vita in noi.

Perciò, vi raccomando, in qualunque stato vi sentite, state sempre tranquilla, non pensate al freddo e al caldo; la Divina Volontà è più di tutto, più della preghiera, più del raccoglimento, più del fervore, più dei miracoli, più di tutto. Quindi, figlia mia, stiamoci sempre unite nella Divina Volontà. Pregate per me, ed io di cuore lo farò per voi.

Vi mando un bacio ed uno stretto abbraccio nel Voler Divino, vostra aff.ma,

la piccola figlia del Voler Divino.

Corato, 30-6-1940



85. Alla Sig.ra Mazari, Bari

J.M.J.

Fiat!

Mia buona figlia in Gesù Cristo,

non vi scoraggiate, non perdiate mai la fiducia; quello che vi raccomando è di guardare le vostre croci come tante visite di Gesù, il Quale vi porta la vita della Divina Volontà, per farla regnare in voi e per darvi come alimento tutto il suo amore, per crescervi nelle sue braccia a sua somiglianza e farvi di una bellezza rara, da rapire Lui stesso. Se voi farete la Volontà di Dio, sentirete una forza in tutte le vostre pene, sentirete una mano invisibile che vi aiuta, che vi guida e che fa in voi ciò che voi fate; perché quando si fa la Volontà di Dio, il lavoro è più di Dio che nostro. Perciò non saprei dirvi altro: fate la Divina Volontà, vivete in Essa e sarete certa che vi farete santa; sentirete il vincolo e l'affiatamento con la Famiglia Divina. Ciò che è Loro sarà vostro; quindi sbandite il timore e la paura, e tutte le circostanze più penose vi porteranno il bacio, la forza, la vita della Divina Volontà, imbalsamata dal suo amore e dalla sua gioia.

Dite alla buona Carmela che abbia pazienza. Gesù l'ama tanto che la guarda continuamente e col pennello delle pene in mano la sta dipingendo, per fare di lei un'immagine più bella, perché Lo rassomigli.

Vi mando gli auguri della buona Pasqua: fate che risorga in voi la Divina Volontà. Vi lascio nel Voler Divino a farvi santa, affinché la terra non sia per voi più terra, ma Cielo.

Pregate per me; e salutandovi di cuore, mi dico vostra aff.ma,

la piccola figlia della Divina Volontà.



86. A Madre Cecilia

J.M.J.

Fiat! – In Voluntate Dei!

Mia buona e cara Madre nel Voler Divino,

grazie degli auguri, ed io ve li ricambio di cuore; ma l'augurio più bello che posso farvi è che la vostra volontà risorga nella Divina Volontà, per prendere il vostro posto d'onore in tutto l'ordine della Creazione, dove Dio vuole che siamo.

Madre mia, se non stiamo nel Volere Divino, stiamo senza posto, senza abitazione, senza mezzi per vivere e farci santi. Se Gesù non trova la sua Volontà in noi, non trova la materia adattabile per farci santi, né può fare di noi una sua copia fedele; perciò, il mio augurio è che risorga la nostra volontà nella Sua, così darete lavoro a Gesù. Oh, come ne sarà contento, e voi pure sentirete la sua pace, la confidenza, l'amore, il pieno abbandono nelle sue braccia; vi sentirete di vivere sicura, come una bimba nelle braccia della mamma. Come vi sentirete contenta e come ne sarà contento il caro Gesù!

Madre mia, non posso dilungarmi di più. Sono veramente malata e quasi impotente a scrivere; mi perdoni. Ricambiate

da parte mia gli auguri a Suor Remigia. Per ora non posso risponderle; le raccomando che non pensi a sé stessa, perché il pensiero di noi stesse ci toglie il pensiero di Dio e ci allontana la santità, facendoci crescere malaticce nel bene.

Mia sorella vi bacia la mano e vi ricambia gli auguri. Vi lascio nel Volere Divino e, baciandovi la destra, mi dico vostra aff.ma,

la piccola figlia della Divina Volontà.

Corato, 28-3-1940



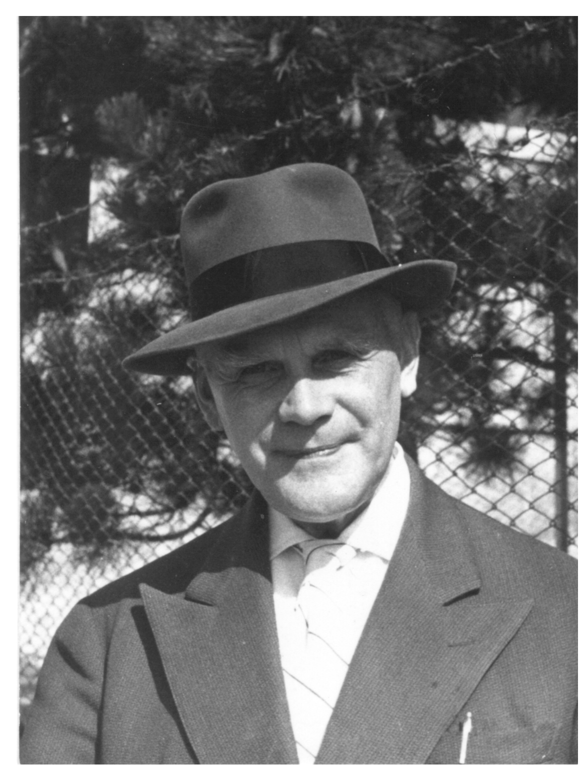
87. A Federico Abresch, San Giovanni Rotondo

J.M.J.

In Voluntate Dei – Fiat!

Stimatissimo figlio nel Volere Divino,

grazie di tutto; il buon Gesù vi ricompensi con lo sperdervi tutto nella Divina Volontà e col tenere la vostra come sgabello sotto i suoi piedi divini. Come vi sentirete felice, perché col vivere insieme col Volere Divino, ciò che è di Gesù e della Mamma Regina è nostro; nostra è la sua santità, la sua vita, i mari immensi delle sue ricchezze. Gesù e la Regina si sentono felici, ché non sono soli nella loro felicità e nei beni che posseggono, ma hanno i figli del Fiat, che sono anche figli loro, che fanno Loro compagnia e vivono insieme con Loro; e quello che è più, se ci manca qualche cosa, prendono a petto la nostra santità, ci suppliscono in tutto, ci danno il loro amore e tutto ciò che hanno fatto per nostro corteggio e dote, per poter fare noi vita con Loro. Sicché tutto è nostro, vivendo nel Voler Divino, e tutto possiamo dare a Dio; anzi, ogni atto di Volontà di Dio che facciamo crea la sua Vita in noi e formiamo la lunga generazione di Dio negli atti nostri.



Federico Abresch
(1889-1969)

Perciò, la cosa che più facilita il vivere nel Volere Divino è fare tutto ciò che possiamo fare e perché Dio lo vuole; nell'atto nostro viene impresso un Fiat e si forma la Vita Divina. Sicché col non vivere nel Voler Divino impediamo la generazione divina negli atti nostri, perché non trova in noi la materia adattabile per formare la sua Vita, cioè non trova la sua santità, le sue virtù, per poter generare... Quante Vite Divine represse e non venute alla luce, perché manca la vita della sua Volontà nelle anime! Che dolore, che amarezza indicibile! Perciò, preghiamo che si conosca il vivere nel Volere Divino.

Come pure vi ringrazio di tutto ciò che mi dice Suor Maria Deo Gratias; mi ha sollevata dalle tante amarezze di cui il mio cuore è inondato. Se vi riesce di sapere altro, sarei felice di conoscerlo; del resto, Fiat, Fiat!

Ora, vi fo sapere che la Santa Comunione la faccio tutti i giorni e la S. Messa una volta la settimana, mentre prima, anche quando sono uscita dal convento, si celebrava tutti i giorni; siccome dopo sei mesi dalla proibizione dei libri morì

il nostro Vescovo, i padri che fecero proibire i libri potettero ottenere dal S. Uffizio, dopo la morte del Vescovo, che mi proibissero la S. Messa. Però la Divina Volontà, in cui trovo tutto ed anche la S. Messa, non me la può togliere nessuno.

Carissimo nel Voler Divino, io non so come ringraziarvi, ché come figlio vorreste aiutarmi, se io avessi bisogno nelle cose necessarie; grazie, grazie! Anzi, voglio dirvi un segreto promesso dal Fiat Divino, che prenderà a petto suo (la sorte di) tutti quelli che vivranno di Esso e si farà porgitore di tutto ciò che necessitano, tanto nell'anima quanto nel corpo; non farà loro mancare nulla, e, se occorre, anche con mezzi miracolosi. Ci troveremo nelle condizioni della Creazione, che una cosa creata non ha bisogno dell'altra, tutte sono ricche in sé stesse; stanno però con sommo accordo e non si spostano mai dal loro posto. Il posto nostro è la Divina Volontà. Se viviamo in Essa, ci terrà alla sua mensa e nulla potrà mancarci. Quanto è buono il Signore! Ringraziamolo di cuore.

Oltre a ciò, vi fo sapere che il caro Gesù è dispiaciuto, che nessuno ha interesse per una causa sì santa. Perciò, se voi potete fare, muovere o spingere qualche persona, fatelo, ché darete un piacere a Gesù; e se potreste occuparvi per farmi riavere la S. Messa, come vi sarei grata! L'ho tenuta per più di quarant'anni e, senza sapere le ragioni, me l'hanno tolta. Fiat, Fiat!

Mi raccomando alle vostre preghiere e, lasciandovi nel mare del Voler Divino, mando il saluto del Fiat a voi, alla buona Amelia, al piccolo Piuccio e al gruppetto, e mi dico vostra aff.ma,

la piccola figlia della Divina Volontà

Corato, 10-4-1940



88. A Federico Abresch, San Giovanni Rotondo

J.M.J.

In Voluntate Dei

Stim.mo figlio nel Voler Divino,

vi ringrazio nel Voler Divino di tutte le vostre attenzioni e delle cose confortanti che mi mandate.

Dovete sapere che nel Volere Divino neppure l'umiltà esiste, ma il puro nulla, il quale conosce con chiarezza che tutto ciò che di bene si può fare è il Tutto che opera nel nulla, sicché il povero nulla sta in atto di sempre nascere; è il Tutto che cresce e forma la sua vita nel nulla. Oh potenza del Voler Divino, non appena l'anima si decide e vuol vivere in Esso, la Trinità SS. prende il suo primo posto operante; e siccome è Atto di Volontà Divina, tutti vogliono il loro posto d'onore in quell'Atto: la Regina del Cielo, gli Angeli, i Santi e tutte le cose create. Sicché con un solo Atto di Volontà Divina noi chiudiamo tutto, abbracciamo tutto e diamo tutto a Dio, anche tutto ciò che fece il verbo Eterno sulla terra; i beni che scendono a pro di tutti sono incalcolabili.

Figlio carissimo, con dolore ho appreso la ritirata di P. Bruno; del resto, Fiat, Fiat! Si vede che il demonio si rode di rabbia per non far conoscere la Divina Volontà... Non occorre che io vi mandi l'ubbidienza, ve ne manderei mille; ma è assoluta Volontà di Dio che ci occupiamo di farla conoscere, anche a costo della propria vita; e invece di essere presunzione, come voi dite, sarebbe il più sacrosanto dovere, e a chi si occupa Gesù lo terrà come il prediletto del suo Cuore, dandogli il primato nel suo Regno.

Per gli scritti, non c'è da temere nulla che possano essere distrutti. Gesù li tiene custoditi e guai a chi potesse avere l'ardire di toccarli, perché gli scritti sono suoi, non miei, e saprà ben difendere ciò che è suo.



Luisa, a letto, scrive dialogando col suo Sposo Divino

In riguardo al vostro Piuccio, io lo ritengo come figlio di un miracolo; come volete che il Signore non deva servirsene per fare in lui cose grandi? Perciò, crescetelo santamente e tutto nella Volontà di Dio, e il Signore farà tutto il resto. Pregate per me; e lasciandovi nel Voler Divino, a formare la vostra vita tutta inzuppata in Esso, saluto di cuore padre, madre e figlio, vostra aff.ma,

la piccola figlia della Divina Volontà.

Corato, 3-6-1940



89. A Federico Abresch, San Giovanni Rotondo

J.M.J.

In Voluntate Dei - Fiat!

Stimatissimo nel Volere Divino,

ricevetti la vostra cara lettera da Bologna e, non potendo rispondervi subito, non ero sicura dove scrivervi, se a Bologna oppure a S. Giovanni (Rotondo); perciò non vi ho scritto. Quindi, se il Voler Divino lo vuole, potete venire pure quando volete. Perché è il Voler Divino che deve avere il suo

primo posto in tutti gli atti nostri. Se ciò facciamo, ci porterà come in grembo e ciò che facciamo noi lo farà insieme con noi: ameremo col suo Amore, pregheremo insieme, i suoi passi saranno nostri ... Oh, come sarà felice di svolgere la sua Vita Divina con la creatura che Lo conosce, perché solo la conoscenza ci dà il bene sommo di possederlo. I suoi beni li fa nostri, ed oh, com'è contento di farci vivere col suo stesso Volere e di vederci possessori dei suoi stessi beni! In questo Santo Volere Divino vede i mari del suo Amore non più deserti, ma popolati dai figli suoi. Perciò, ci stia a cuore rifugiarci nella Divina Volontà come vita nostra.

Carissimo figlio nei Voler Divino, giacché vi trovate vicino al santo Padre Pio, parlategli delle cose nostre, affinché ne parli al Signore e, se il Signore lo vuole, vi dica qualche cosa. Raccomandatemi alle sue preghiere, che ne ho tanto bisogno; baciategli le mani per me.

Mi raccomando alle vostre preghiere e, lasciandovi nel Voler Divino, affinché possiate vivere più in Cielo che in terra, vi saluto di cuore: padre, madre e il piccolo Pio. Vostra aff.ma,

la piccola figlia della Divina Volontà.

Corato, 5-8-1940



90. A Suor Remigia

Fiat

Mia buona figlia Suor Remigia,

ti prego di non voler perdere il tempo. Oh, come amerei sentirti dire: "io non penso se sono bella o cattiva, né se sono fredda o calda; il mio pensiero è di far scorrere tutti gli atti miei e il mio essere nella Volontà di Dio". Allora ci penserà

Gesù a farti santa, a renderti costante e buona, come Lui ti vuole. Fino a che avrai il pensiero di te stessa, anche nel bene, Gesù non prenderà le briglie per guidarti e per fare di te un altro Gesù, ripetitrice della sua Vita. Lascia fare a Gesù e vedrai che presto ti sentirai tutt'altra di quel che ora ti senti. Gesù sa fare meglio di noi; quindi lascialo fare.

Ti mando i miei auguri; ma sai quali? Che non ti riconosca più in te stessa, ma in Gesù. Oh, come ti vorrà bene! Ti porterà nelle sue braccia, ti darà il posto nel suo piccolo Cuore. Sii attenta e vivi tutta abbandonata in Gesù.

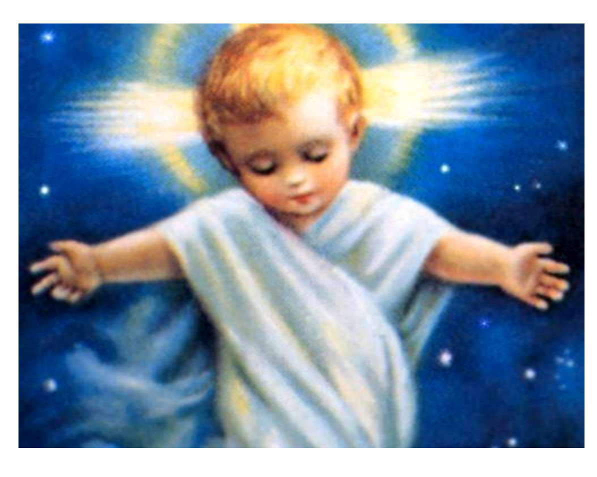
Ti saluto,

la piccola figlia della Divina Volontà



91. A Madre Cecilia

Fiat



Mia buona e rev.da Madre..

eccomi a farvi gli auguri per il Santo Natale: qui l'augurio più bello a farvi, che mandarvi il piccolo Gesù, affinché vi faccia nascere insieme con Lui? Oh, come lo sospira, e giunge perfino a piangere, perché non vuol essere solo, ma vuole la creatura a rinascere e a vivere insieme. Il caro Bambino vi dirà all'orecchio del cuore: "Figlia mia, fammi vivere in te; fa' tutto insieme con Me, ed Io ti darò la mia Santità per farti santa, la mia

Bellezza per abbellirti, la mia Sapienza per fare che tutto sia ordine in te; poi ti darò il gran dono della mia Volontà per farti respirare, palpitare, amare insieme con Me" ... Vi dirà: "Allora sarò contento, quando vedrò chi Mi rassomiglia in tutto".

Madre mia carissima, contentiamo Gesù, rinasciamo con Lui e viviamo insieme. Lui è appena nato, non vuol essere solo, sente il bisogno della compagnia di chi Lo baci e Gli rasciughi le lacrime. Madre mia, questo è il mio augurio; credo che Vostra Maternità sarà contenta... Molto più che ogni atto in più che facciamo nel Voler Divino è una rinascita in più che facciamo. Noi rinasciamo in Gesù e Lui in noi; così renderemo felice il piccolo Gesù.

Lasciandovi a rinascere insieme con Gesù, vi bacio la destra.

La piccola figlia della Divina Volontà



92. Alla Sig.na De Regibus, Torino

Fiat

Mia buona figlia nel Voler Divino..

grazie dei vostri auguri nel Voler Divino. Il vostro lungo silenzio non mi ha fatto nessuna impressione, perché si sa che quando ci troviamo sotto il peso delle umiliazioni, tutti ci fuggono e alcuni sono pentiti di averci conosciuto; ciò successe anche a Gesù. Ma il Voler Divino sia sempre fatto. Solo Esso è fedele, anzi ci apre le sue braccia per darci un rifugio sicuro, per alimentarci sol suo Amore e dirci: "Figlia mia, non temere; dammi tutti gli atti tuoi per poter crescere ed alimentare la mia Vita in te. E sappi che, a confusione di chi non ha voluto conoscere la mia Volontà, regnerà e formerà il suo Regno sulla terra. Sono il Dio potente e Me

servirò di tutti i mezzi per ottenere l'uomo e farlo risorgere nella mia Volontà".

Figlia carissima, mi dispiace di P. Beda; e perché i manoscritti non arrivarono a Roma? Chi lo impedì? Mentre io so, da fonte sicura, che nel S. Uffizio c'erano domande da tutte le parti, che volevano che gli scritti uscissero alla luce... Del resto, s vede che vuol fare tutto il Signore, se non oggi, domani. Perciò, vi raccomando, non uscite mai da dentro il Fiat, se volete essere una delle chiamate a vivere in Esso e tenervi il vostro posto d'onore.

Ora vi mando gli auguri di far crescere il Bambinello Gesù nell'anima vostra e di vivere insieme con Lui, di guardarlo sempre nel vostro interno, per fare ciò che Lui fa. Ditegli: "Voglio essere il tuo facsimile". Vi mando gli auguri della sorella, e salutandovi mi dico,

la piccola figlia della Divina Volontà.



93. Alla Sig.ra Furilli

Fiat – In Voluntate Dei!

Stim.ma nel Signore,

ho provato molto piacere nel sentire le vostre notizie, sebbene dolorose; ma sono un buon segno che il Signore ci ama e che vuol fare di noi le sue copie fedeli. Gesù ha bisogno di ripetere la sua Vita sulla terra, e la può ripetere in chi si sottopone a tutto e fa la sua Volontà adorabile, perché col fare la sua Volontà in tutti gli atti nostri, spirituali e naturali, si forma la sua immagine e corre come moneta per il Cielo. Però quello che vi raccomando è: non vi perdete mai di coraggio, non vi disturbate mai, cercate di vivere abbandonata nelle braccia di Gesù, e Lui vi farà da Mamma, da

Padre, da custode; ve Lo sentirete vivente e palpitante nell'anima vostra, che forma la vita della vostra vita.

Ringraziamo il Signore di tutto ciò che ha disposto di noi. Solo vi prego di non uscire mai da dentro la sua Volontà; così il Signore vi darà il suo Amore per amarlo, la sua Santità per farvi santa, la sua Pace nelle burrasche della vita. Insieme con Lui vi sentirete forte di una fortezza divina nelle pene che soffrite; così non temerete di nulla.

Pregate per me, come di cuore lo faccio per voi. Salutandovi e lasciandovi nelle braccia del Fiat Divino, mi dico vostra,

Luisa Piccarreta

Corato, 6-1-1941



94. Alla Sig.ra Savorani, Faenza

Fiat - In Voluntate Dei

Mia buona figlia nel Voler Divino,

grazie dei vostri auguri e dei tanti bei ricordi che serbate verso di me. Figlia mia, dovete compatire e scusare che io non posso scrivere a lungo, né rispondere a tutte le vostre belle domande, però vi raccomando tutte al Signore, acciocché vi parli Lui e faccia tutto quello che a Lui più piace. A me quello che interessa è che viviamo di Volontà Divina, perché questi sono tutti i sospiri, le ansie (di Gesù) e forse anche le sue lacrime, perché non vede in noi lo scopo per cui ci ha creati: la sua somiglianza divina. Ci vede fuori della sua Abitazione, come figli ciechi, zoppi, che non rassomigliano il nostro Padre Celeste... Che dolore per il nostro caro Gesù!

Tenere figli che non convivono con Lui, quindi che non amano col suo Amore, non sono santi con la sua Santità.

L'ordine, la pace sono lontani da loro, perché non vivendo di Volontà Divina, non hanno né capacità, né forza, né spazio per poter abbracciare e farsi i facsimili del nostro Creatore.

Perciò, vi raccomando, non uscite mai da dentro la Divina Volontà; tenetela per vita, per alimento, per veste regia, per abitazione, ed Essa prenderà l'impegno di tutto, vi supplirà in tutto e non farà mancare nulla a chi vive nel suo Volere.

Niente di bello potrei dirvi delle cose nostre, che riguardano la Divina Volontà; però il Signore farà la sua vita, perché è decreto divino che la Divina Volontà formerà il suo Regno sulla terra.

Se non vi è di fastidio, amerei una decina di copie della Consacrazione ristampata. Quindi preghiamo e le nostre piccole pene offriamole per ottenere il trionfo della Divina Volontà sulla terra. Saremo noi i primi fortunati; avremo in nostro potere l'Amore e la Santità Divina e lo stesso Gesù, e così faremo la nostra via insieme con Lui.

Vi lascio nel Voler Divino. Pregate assai per me, che ne ho tanto bisogno. Rinnovo gli auguri. Vostra aff.ma,

la piccola figlia della Divina Volontà.

Corato, 10-1-1941



95. Ad un Sacerdote

In Voluntate Dei - Fiat

Molto Rev.do Padre,

vengo a farvi gli auguri per il vostro onomastico e, siccome non so dire nulla, vi mando Gesù, affinché Lui stesso

vi faccia gli auguri; e sapete che vi dice Gesù? "Figlio mio, ti auguro vera santità, e per fare ciò ti do il mio Amore per cibo, la mia Volontà per vita, tutte le opere,pene e virtù mie per dote. Senti -dice Gesù-, i miei auguri non sono finiti e un semplice complimento, come fanno le creature, ah, no, no; i miei auguri sono immensi, sono sorgenti, e allora sono contento, quando do tutto Me stesso. Sicché d'ora in poi, tu porterai Me ed Io te e faremo vita insieme".

Padre santo, ecco gli auguri di Gesù e anche miei; credo che li gradirete.

Vi lascio nel Voler Divino. Pregate per me, come di cuore faccio per voi. Vi bacio la destra e in ginocchio imploro la vostra paterna benedizione. Vostra,

la piccola figlia della Divina Volontà.



96. A Federico Abresch, Bologna

Fiat – In Voluntate Dei

Stim.mo nel Voler Divino,

il Cielo vi ricompensi di tutte le vostre attenzioni, e pare che anche Gesù vi dica: "Grazie, figlio mio". Ed io son contenta di quello e del modo come avete fatto. Un pensiero mi dice: "ma il Santo Padre si prenderà la briga di leggerla? E poi...a chi dire se concede grazia?" Credo che tutto rimarrà in aria. Non potrebbe questo vostro amico raccomandarsi a qualcuno che potrebbe avvicinare il Santo Padre per ricordarlo, per ottenere rescritto di grazia? Del resto, sia sempre fatta la Divina Volontà, la quale più di tutto ci dovrebbe interessare, perché è Vita Divina.

Come noi chiamiamo la Divina Volontà negli atti nostri, così formiamo la generazione della Vita Divina negli atti

nostri, ed oh, com'è contento Gesù, che si vede generare la sua Vita negli atti della creatura, e noi restiamo arricchiti, dentro e fuori di noi, di tante Vite Divine per quanti atti abbiamo fatto nel suo Volere.

Come noi vogliamo fare la sua Volontà, così la Trinità Sacrosanta ci dà il suo Amore, ci copre con la sua Bellezza, ci dà la sua Bontà, in modo che sentiamo l'ordine divino; in una parola, ci dà le materie prime e necessarie per formare la sua Vita. Sicché in queste Vite sente il suo Amore che L'ama, si sente ridare Sé stessa dalla creatura. È proprio questo lo scopo di Dio: che viviamo nella sua Volontà, per formare la Sua generazione nella creatura; perché tutte le cose create da Dio, tutte posseggono il bene di generare: l'uomo genera l'altro uomo, l'uccello l'altro uccello, e così di seguito; solo la Divina Volontà non deve avere questo bene? Perciò, ci stia a cuore di vivere solo di Volontà Divina.

Vi lascio nel Voler Divino e, salutandovi tutti con quell'amore con cui ci ama Gesù, mi dico vostra aff.ma,

la piccola figlia della Divina Volontà.



97.

Mia buona figlia,

grazie dei tuoi santi auguri, ed io te li ricambio di cuore. Fa' che tu operi sempre santamente e rettamente, per poter dire: "risorgo con tutti gli atti miei insieme col mio dolce Gesù". Com'è bello poter dire: "In tutto ciò che faccio chiamo Gesù a risorgere; faccio mia la sua Volontà per farla vita (mia) e così poter essere un atto solo con la Divina Volontà

Figlia mia, ecco il mio augurio. Ti raccomando di non disturbarti mai, ama la pace; Gesù regna nelle anime pacifiche. (La pace e) la fiducia siano le tue braccia per rifugiarti in

ogni incontro nel Cuore SS. di Gesù, per fare vita insieme con Lui. Non ti allontanare da Lui mai mai, se vuoi essere santa.

Ti lascio nel Voler Divino, ti saluto di cuore -prega per me- e ti mando tutto l'amore del Fiat come saluto.

La piccola figlia della Divina Volontà.



98. A Madre Cecilia

Mia buona e carissima Madre,

grazie infinite dei vostri auguri e anche della vostra attenzione, e con tutto l'affetto del cuore vi ricambio gli auguri, auguri che partono dai sospiri e dall'amore soffocato del nostro caro Gesù. Lui sospira, geme e giunge fino a piangere, perché vuole che viviamo nel suo Volere; ma sapete perché, Madre mia? Vuole che amiamo col suo Amore, che siamo santi con la sua Santità e che siamo investiti con la sua Bellezza, e solo nel suo Voler Divino possiamo possedere queste qualità divine, che ci rendono quasi simili a Lui. E Gesù, vedendo in noi la sua somiglianza, ci ama tanto che ci prende fra le sue braccia, ci nutre col suo Amore e, se dobbiamo operare, vuole fare Lui ciò che noi dobbiamo fare, temendo che noi potessimo scendere dalle sue braccia, staccarci dal suo Amore e scolorire la sua Santità.

Ecco il mio augurio, Madre mia carissima, affinché vivendo sempre nel suo Volere possiate risorgere nella sua Risurrezione. Gesù ci aspetta nella sua Volontà, per farci risorgere nella sua stessa Risurrezione. Solo nel suo Volere possiamo dire: "Ho amato Gesù, ho fatto tutto ciò che Lui vuole, ho fatto tutto e Gli ho dato tutto, anche Gesù stesso".

Mi dovete compatire, Madre mia, ché io non so fare altri auguri, se non ché la sua Volontà viva in noi, perché in Essa c'è il bene massimo che io possa volervi e vi amo come vi ama

Gesù. Faccio gli auguri alle suore che mi conoscono e si ricordano di me. Il mio è questo a tutte, due parole: "Voglio ciò che vuole Dio, per fare ciò che fa Dio".

Mi raccomando alle vostre preghiere e, lasciandovi nelle onde eterne del mare del Voler Divino a farvi gran santa, vi bacio la destra, e rinnovandovi i miei ringraziamenti e auguri vi saluto con lo stesso amore della SS. Divina Volontà. Vostra aff.ma,

la piccola figlia della Divina Volontà.



99. A Federico Abresch

Stim.mo figlio nel Voler Divino,

ringraziamo di tutto il Signore, che con tanta bontà si è voluto servire di questa piccola e la più povera di tutte le creature per manifestare il vivere sublime nel Voler Divino. È solito che si Manifesti ai piccoli e ai più ignoranti affinché nulla attribuiamo a noi stessi, ma tutto al suo Amore infinito per noi, misere creature. Ma chi può dire ciò che Lui ha detto di un vivere sì santo? Sono le goccioline appena, che si possono mettere fuori: basta dire che ogniqualvolta facciamo un atto nella sua Santa Volontà andiamo incontro a tutto il Cielo e tutto il Cielo viene incontro a noi, e tutti i Santi, tutti gli Angeli e la stessa Regina del Cielo si sentono onorati di deporre i loro atti insieme con il nostro, per fare ciò che facciamo noi; si sentono duplicare la felicità e la gloria, perché nell'atto nostro un Volere Divino è l'attore e lo spettatore e nessuno si vuol mettere da parte, e con diritto, perché la Divina Volontà è di tutti; meno di chi ingrato non La vuole conoscere, amare e possedere. Quindi, tutto il Cielo ripete in coro: "Se è nostra, perché non dobbiamo fare ciò che Essa fa?"... Molto più che, ogniqualvolta facciamo un atto nella Divina Volontà, la volontà umana subisce un martirio,

non di sangue, ma di volontà, che mai muore; ed è tanto il compiacimento del Signore, che vi mette il suggello di martirio divino. Sicché possiamo dire a Dio: "Sono il tuo martire continuo; non muoio una volta, ma tante volte quante volte non faccio la mia volontà"... E per ora basta e passiamo ad altro.

Carissimo nel Signore, niente di nuovo c'è stato qui, per quello che voi dite di Roma, anzi, tutto al contrario, c'è stata una tempesta terribile contro i libri e contro di me. Credo però che sia stata suscitata da alcuni preti e religiosi di Corato. Che il Signore benedica e perdoni tutti; si vede che è rabbia diabolica, che al solo nome di Volontà di Dio si rode e va in furore; perciò, preghiamo. Vi ringrazio; e fate quello che potete fare e che vuole il Signore.

Vi lascio nel Voler Divino; sia il vostro centro di vita. Oh, come vorrei che tutto ciò che fate corresse in Esso, per portargli i vostri baci, il vostro amore, gli amplessi di gratitudine, per prendere il Cielo d'assalto e dirgli: "Fate presto, fate che venga a regnare la Vostra Volontà sulla terra".

Vi saluto con l'amore del Fiat Divino. insieme ad Amelia e a Piuccio. Vostra aff.ma,

la piccola figlia della Divina Volontà.

Corato, 23-6-1941



100. A Francesca

In Voluntate Dei

Stim. ma Francesca,

io non so come ringraziarvi della vostra bontà e carità verso di me, la più povera di tutte le creature; il Cielo vi ricompensi e la Mamma Regina vi tenga fra le sue braccia

per custodirvi e rendervi buona e santa, come il dolce Gesù vi vuole.

Mia buona figlia, è necessario morire a tutto per risorgere a tutti i beni e alla vera santità; ma è pure dolce poter dire: "Crocifisso Tu, o Gesù mio, crocifissa io; calunniato, disprezzato, abbandonato Tu da tutti, calunniata, disprezzata, abbandonata io; sicché, o Gesù, siamo simili tutti e due".

Voi avete ragione per quello che mi dite, ed io aggiungo: quello che ci deve stare a cuore è di vivere sperduti nella S. Volontà. In ogni atto nostro, anche naturale, fatto nel Voler Divino, nelle più piccole cose, anche in un respiro, possiamo formare un martirio non umano, ma divino; più nobile, più santo del martirio di versare il sangue, per offrire a Gesù --il Quale vedrà nel nostro piccolo atto la sua SS. Volontà operante--il suo Amore infinito, la sua Santità che non ha principio né fine. Nella sua Volontà operante troverà in noi materie infinite per formare la sua Vita. Che gioia, che felicità! Perciò, non scostiamoci mai dalla sua Volontà, anche a costo della propria vita... è vero che alle volte sono tante le tempeste che ci sentiamo soccombere, e da persone che non si aspettavano; ma il caro Gesù ci aiuta e ci sostiene, in modo che tutto finisce nella S. Volontà. Perciò, in tutte le circostanze non perdiamo mai la pace e corriamo nelle braccia di Gesù, come rifugio nostro; così staremo sicuri.

Mi piace sentirvi che fate sempre la Comunione. Non la lasciate mai, né per turbazione, né per angustie, né per timori. Tutto ciò che non è pace non viene mai da Dio, ma sempre dal nostro nemico, che guadagna molto quando ci vede turbati, e noi perdiamo la vera fiducia, perdiamo (ci cadono) le braccia per andare a Gesù. Quindi, per farci santi non ci vuole che coraggio, fiducia e pace, per vivere nel mare immenso della Divina Volontà.

Ringraziandovi di nuovo, vi lascio nel Voler Divino a farvi santa. Pregate per me, che ne ho tanto bisogno, ed io di

cuore lo farò per voi; e salutandovi con l'affetto del S. Voler Divino, mi dico vostra aff.ma,

la piccola figlia della Divina Volontà.

Corato, 10-8-1941



101. A Federico Abresch?

Carissimo figlio in Gesù Cristo,

grazie di tutto; speriamo che il Signore voglia illuminare il Santo Pontefice. Se voi potete fare altri passi, fateli, altrimenti diremo sempre Fiat, Fiat! Però, mentre aspettiamo, viviamo sempre nel Voler Divino. Esso sta, si può dire, alla spia per vedere se anche il nostro respiro, palpito e moto sta nel suo S. Volere, e se li vede correre fa festa e nel nostro respiro, palpito e moto si sente amare, glorificare e adorare da tutti; in un solo respiro Gli diamo tutto e tutti. La sua SS. Volontà circola in tutti ed è vita di tutti, e il nostro piccolo moto corre insieme con Essa e Le dà ciò che Le devono le creature. Basta dire che un solo atto fatto nella sua Volontà prende il Cielo d'assalto; i mari d'amore della Regina del Cielo e della stessa Divinità li facciamo nostri e li ridiamo a Dio come mari d'amore che ci appartengono. Noi, povere creature, siamo nulla; e perciò ci chiama, ci vuole nel suo Volere, per farsi dare tutto, anche Sé stesso, dalla sua amata creatura. Perciò tutto il resto è nulla, sono goccioline appena; quindi, se vogliamo amarlo assai, viviamo nel suo Santo Volere, ed oh, quante sorprese troveremo! Prima, la Divina Volontà operante in noi, la quale formerà mari d'amore, di luce, di santità, di grazie sorprendenti, e resteremo coinvolti in modo da non saperne più uscire.

Vi lascio nel Volere Divino a farvi gran santo e, salutandovi cordialmente, mi dico vostra aff.ma,

la piccola figlia della Divina Volontà.

Corato, 19-8-1941



102.

In Voluntate Dei

Mia buona figlia nel Voler Divino,

seppelliamo tutto nel Voler Divino; sia Esso il nostro rifugio, la nostra difesa, la nostra vita, la luce che ci involge dappertutto e che, se vuole, eclissa pure i nostri nemici.

Figlia benedetta, vogliamo mettere tutto al sicuro, la santità, la stessa Vita di Gesù in noi? Facciamo la Divina Volontà; viviamo in Essa, più che se fosse vita propria, ed oh, come ci sentiremo felici, vivendo di Volontà Divina! Il Cielo con certezza sarà nostro; ogni più piccolo atto fatto in Essa, anche un nonnulla, prende il Cielo d'assalto, sarà come una visitina che faremo alla Patria Celeste. Perciò, se vogliamo stare in pace, perché la pace deve essere il nostro pane quotidiano, non pensiamo a quello che è successo; avrà più interesse Gesù a pensarci che noi e, siccome per Lui i secoli sono un punto solo, ciò che non fa oggi lo farà domani e vittorioso trionferà su coloro che sono stati contrari; le nostre pene serviranno a far loro conoscere la verità e, come spero, anche a farsi santi.

Noi non perdiamo il nostro posto d'onore di vivere nel Voler Divino; contentiamoci di morire, anziché di non fare la Divina Volontà. In Essa sentiremo una forza divina, ameremo Dio per tutti, saremo i veri figli che consoleranno il nostro Padre Celeste... è vero che i tempi sono tristi e chissà dove andremo a finire, ma se noi facciamo e viviamo di Volontà Divina, Gesù verrà a rifugiarsi in noi, perché troverà la sua Volontà, che Gli offre il suo Cielo, la sua degna abitazione.

Perciò, coraggio e fiducia; col coraggio sfideremo tutti e con la fiducia vivremo sicuri nel Cuore e nelle braccia del nostro dolce Gesù, e la nostra Mamma Regina ci prenderà sulle sue ginocchia e ci terrà nascosti sotto il suo manto azzurro. Vi lascio nel Voler Divino a farvi santa, mi raccomando; non mutiamoci nelle diverse circostanze della vita; molte volte servono per farci copiare ed imitare il nostro caro Gesù.

Pregate per me, che ne ho tanto bisogno, come io di cuore lo farò per voi. E lasciandovi chiusa nel Voler Divino, affinché mai più ne usciate, con materno affetto vi saluto e mi dico vostra aff.ma,

la piccola figlia della Divina Volontà.



103. A Teresa

In Voluntate Dei!

Mia buona figlia nel Voler Divino,

vi mando la Divina Volontà per vita, per aiuto, per sostegno e per perenne compagnia, dove nascondervi nelle vostre pene. Essa vi accoglierà con amore, vi porterà nelle sue braccia come sua figlia diletta. Ogni pena che soffrite insieme con Essa vi abbellirà di nuova bellezza, vi darà nuovo amore, vi farà crescere nella santità. Perciò, il vostro stato di sofferenze non è altro che il lavorìo divino che sta facendo nell'anima. Se state attenta a ricevere questo suo lavoro, vi farà un prodigio della sua Grazia, un trionfo del suo Amore, una vittoria della sua Volontà SS. Perciò vi raccomando, figlia mia, di non spostarvi mai dalla S. Volontà di Dio; chiamatela in ogni istante, in ogni pena, in tutte le circostanze. Se ciò farete, sentirete la sua forza divina, la sua compagnia, che non sa lasciare mai sola la creatura che La chiama; anzi, sta

aspettando con ansia la chiamata per darle un bacio, un abbraccio, un sorriso d'amore e dirle all'orecchio del cuore: "Dimmi, che vuoi? Sono qui con te. Tutti ti possono lasciare, ma lo mai; anzi, Mi sento felice di stare insieme con chi soffre, perché trovo materia sufficiente per svolgere il mio lavoro divino, per farlo crescere come lo voglio e come figlio che Mi appartiene".

Perciò, con tutto l'affetto vi mando il saluto del Fiat, affinché restiate chiusa dentro, senza mai uscirne. La vostra aff.ma,

la piccola figlia della Divina Volontà.

Corato, 2-11-1941



104. A Federico Abresch

In Voluntate Dei

Stim.mo figlio nel Voler Divino,

eccomi a voi, per dirvi di nascondervi sempre nel Fiat Divino: ci metteremo al sicuro, tutti i mali fuggiranno da noi, metteremo al sicuro la santità. In ogni atto nostro, anche naturale, perché la nostra natura ce l'ha data Iddio, saremo investiti di nuova bellezza, di nuovo amore, di nuova forza divina. Se viviamo nel Divin Volere, anche il nostro respiro, i nostri passi, il nostro moto, corrono nei respiri, nei passi e nei moti di tutti, per ridare a Dio amore per ogni respiro, orazione per ogni passo, gloria per ogni moto. La Divina Volontà si trova dappertutto e noi, vivendo in Essa, ci troveremo in Cielo e in terra per amarlo con tutti, in tutti e dappertutto.

I Santi, la Regina del Cielo e Dio stesso aspettano con ansia il "TI AMO" di chi vive nel suo Volere, perché è un nuovo

acquisto che fanno. il "TI AMO" della terra risuona in Cielo, in ciascun Beato, nei mari della Mamma Celeste, e dice in tutti "TI AMO, TI AMO"... Si può dire che Cielo e terra si danno il bacio dell'amore e festeggiano insieme. Perciò ci stia a cuore il vivere sempre nel Voler Divino; in Esso formeremo mari d'amore, mari d'adorazione, mari di gloria da dare al nostro Creatore...

Vi lascio nel Voler Divino, insieme con il piccolo Piuccio e Amelia; fatevi santi, ma santi di Volontà Divina. Essa vi porterà nel suo grembo, vi terrà stretti al suo seno, vi alimenterà con il suo alito, vi farà sentire la sua Vita palpitante in voi... Come sarete felici!

Con tutto il cuore vi saluto insieme col Fiat, vostra aff.ma,

la piccola figlia della Divina Volontà.

Corato, 4-11-1941



105. A Madre Cecilia

In Voluntate Dei!

Mia buona e rev.da Madre,

sento il dovere di farvi i miei auguri per il vostro onomastico di S. Cecilia. Essa fu martire di sangue, ed io vi auguro un martirio più grande, più nobile e divino, più eroico e più accetto a Dio, cioè il martirio della Divina Volontà. Questo martirio supera tutti gli altri martiri, anzi, ogniqualvolta farete la Volontà di Dio invece di fare la volontà vostra, tante volte potrete dire: "Sono martire per Te; il mio martirio non è di sangue o di carne che Ti offro, ma con la mia volontà unita alla Tua ti offro un martirio divino". Che bontà di Dio! Solo che i nostri atti entrano nel Voler

Divino, tutto si cambia in divino in noi e l'umano non ha più vita.

Ecco il mio augurio. Più bello non potrei fartelo; tanto più che non ne mancano le occasioni. Nelle occasioni, anche dolorose, terrete un rifugio dove rifugiarvi. Gesù vi aspetta a braccia aperte per ricevervi ed aiutarvi a formare in voi il nobile martirio della sua Divina Volontà.

Ora veniamo a noi. Il Signore ha permesso che ve ne siate andata lontano, senza neppure vederci. Fiat, Fiat! E pare pure che vogliate dimenticarmi: Fiat anche in questo. Però vi prego di non dimenticarvi mai di pregare per me, povera creatura, ed io di cuore lo farò per voi. Mi sembra di tenere in voi una madre lontana che aveva un pensiero per me; ora, Fiat. Stiamoci sempre unite nel Voler Divino, dove attingeremo la forza, la santità che vuole da noi.

Mia sorella vi fa i suoi auguri e vi bacia la destra, ed io vi lascio nel Voler Divino a farvi santa. Pregate per me. Baciandovi la mano, mi dico vostra aff.ma,

la piccola figlia della Divina Volontà.



106. Ad un Sacerdote

Molto rev.do Padre.,

con mia sorpresa ricevetti la vostra cara lettera; grazie. Anch'io spesso mi ricordavo di voi nelle Mie povere preghiere. Il nostro compito più interessante è quello di vivere di Volontà di Dio. Se facciamo questo, facciamo tutto, e ancorché non facessimo nulla, vivendo nel Voler Divino, il Tutto si versa nel nulla ed opera le sue grandi meraviglie, da far stupire Cielo e terra; e se facciamo molto senza il Voler Divino, sono sempre goccioline appena. Perciò io ho messo tutto nel Voler Divino, affinché faccia quello che vuole; ma siatene certo che il suo

Regno verrà sulla terra... Voleva prendere l'uomo per via d'amore, ma lui lo ha rigettato e forse le stesse membra della Chiesa; perciò il Signore è stato costretto ad usare i rigori della Giustizia, affinché l'uomo, toccato nella pelle, potesse riconoscere quel Volere Supremo che vuole regnare e far vita nelle anime nostre.

Perciò, Padre santo, preghiamo, facciamo e viviamo in questo Volere sì santo. Sia Esso il nostro respiro e palpito. Se ciò facciamo, saremo portati nelle braccia divine e si abbasserà a respirare nel nostro respiro, a palpitare nel nostro palpito, a muoversi nel nostro moto; e allora, nella nostra enfasi d'amore, Gli diremo: "Ti amo per tutti, e per amore Ti do il palpito, il respiro, il moto di tutti".

Mi raccomando alle vostre preghiere e, lasciandovi nel Volere Divino a farvi santo, vi bacio la destra con tutta stima ed in ginocchio imploro la vostra paterna benedizione. Vostra serva dev.ma,

la piccola figlia della Divina Volontà.



107. A Federico Abresch?

In Voluntate Dei!

Stim.mo e carissimo figlio nel Divin Volere,

nel sentire che vi occupate del Fiat Divino mi sento felicitare e gioire, ed insieme con me gioisce e si felicita Gesù. Grazie di cuore, vi dico insieme al mio caro Gesù. Quello che potete fare, fatelo; il resto lo farà Gesù, che tanto vuole ed ama e sospira che il suo Volere sia conosciuto e posseduto come vita propria dalla creatura, perché solo la Divina Volontà è il principio della nostra vita, il mezzo e il fine della nostra esistenza, che ci farà prendere il Cielo d'assalto. Senza

di Essa ci capovolgiamo, perdiamo il diritto ai nostri beni terrestri e celesti, perdiamo il vincolo con la Famiglia Divina. Invece, se viviamo di Volontà Divina, tutto è nostro; lo stesso Dio è nostro... Se amiamo, il nostro piccolo amore corre in tutti i cuori e anche nei cuori futuri, ed ama Dio per tutti; corre negli stessi Angeli, nei mari d'amore della Regina del Cielo, nei mari divini (di Dio), e dovunque, in tutto e dappertutto ama. La creatura che ama nel Volere Divino non si contenta se non trova il suo posto in tutti, per amare Colui che tanto l'ama.

Amare nel Divin Volere fa stupire Cielo e terra, e gli stessi Santi sospirano nel loro cuore di avere questo Amore conquistante di chi vive nell'esilio. Così, se preghiamo, se adoriamo e perfino se sospiriamo in questo Volere sì santo, ci facciamo vita di tutti e diamo a Dio ciò che tutti dovrebbero dare.

Perciò, i prodigi del vivere nel Voler Divino sono inesauribili e forse li conosceremo in Cielo. Ed è stata questa la ragione perché il nemico infernale ha chiuso tutte le vie e se n'è servito di persone ecclesiastiche; ma verrà il tempo in cui Gesù trionferà di tutto e verrà con certezza il suo regno sulla terra, perché è decreto di Dio, e Lui non cambia facilmente i suoi decreti per la malvagità degli uomini. Beato però chi s'interessa di vivere nel suo Volere, perché il Signore se ne servirà di loro per aprire le vie già chiuse, e se ne servirà dei loro atti come di tante chiavi per aprire il Cielo e farlo scendere a regnare sulla terra. Perciò, carissimo figlio, siamo attenti, non ci spostiamo mai dal Fiat Supremo.

In riguardo al giro (...)

Vi lascio nel Voler Divino a farvi gran santo. Pregate per me; vi saluto di cuore nel Voler Divino.

La piccola figlia della Divina Volontà.



108. A Teresa

Fiat!

Mia buona figlia nel Voler Divino,

mi raccomando di non perdere la pace e di vivere tanto abbandonata nel Voler Divino a giungere a sentirlo come vita propria; se ciò farete, questo Volere sì santo vi prenderà più che tenera madre sulle sue ginocchia materne, vi stringerà al suo Cuore Divino, vi crescerà come sua figlia prediletta; sicché in tutte le vostre pene sentirete la Mamma che vi sta vicina, che vi assiste, che vi guida e cambia le vostre piccole pene in Sole e in monetine per il Cielo. Il caro Gesù in ogni pena vi darà un bacio, un abbraccio, e ornerà l'anima vostra di gemme fulgidissime. Perciò, coraggio, figlia mia, non vi abbattete mai, non vi scoraggiate; è Gesù che vuole la sua figlia simile a Lui, non ne siete contenta? Perciò, non vi curate di altro, se non che di vivere abbandonata nelle sue braccia. Con ciò sentirete una nuova forza, né vi sentirete più sola, e le pene si cambieranno per voi in santità e in gioie celesti. Il caro Gesù vi darà le sue pene per corteggio, per forza e per compagnia.

Vi lascio nel Voler Divino a farvi gran santa; e salutandovi di cuore mi dico vostra aff.ma,

la piccola figlia della Divina Volontà.

Corato, 15-12-1941



109. Alla Sig.ra A. Savorani, Faenza

In Voluntate Dei!

Mia buona figlia nel Voler Divino,

quello che vi raccomando è che il Divin Volere sia la vostra vita, il vostro respiro, il palpito del vostro cuore, il

vostro moto continuo; è il miracolo più grande che il Signore può farvi e la santità più alta che possiamo raggiungere. Ogniqualvolta viviamo di Volere Divino, sono vincoli eterni che acquistiamo e ci vincoliamo con la Famiglia Divina; tutti i diritti sono nostri, divini ed umani, perché tutto è della Divina Volontà, quindi tutto è nostro. Perciò pensate che, insieme al Voler Divino, vi sto dicendo all'orecchio: "Figlia mia, vivi sempre nel Voler Divino".

Mi son ricordata sempre che, fra tutte, voi avevate un interesse speciale di conoscere e di far conoscere la Divina Volontà (Quando noi La vogliamo conoscere formiamo il germe della Divina Volontà), ed io restavo vincolata con voi. Perciò continuate la vostra missione, vi prego, non indietreggiate e in tutte le cose fate un incontro con il Voler Divino... Oh, come lo sospira Lui e giunge fino a piangere e a pregarci che Lo riceviamo in tutti gli atti nostri; e quando viene ricevuto Lui fa festa e mette in festa nuova tutto il Cielo, vedendo che una creatura vuole fare la sua Divina Volontà.

Grazie per il vostro affetto. Pregherò per il vostro fratello; e voi pregate per me, che ne ho tanto bisogno. E lasciandovi nel centro del mare del Voler Divino, affinché non possiate più uscirne, mi dico

La piccola figlia della Divina Volontà.

Corato, 22-1-1942



110. A Federico Abresch

In Voluntate Dei!

Carissimo figlio nel Divin Volere,

(...) quello che voi mi dite mi sembra buono e anche il Signore se ne compiace, perché quelli che oggi amano di vivere nel Voler Divino e di conoscerlo formano il germe, il

concepimento e (forse) anche la nascita di questo Voler Divino nelle loro anime, e anche per farlo concepire nelle altre creature; quindi, se non si estende, come può rinascere negli altri?

Dovete sapere che la santità del vivere nel Voler Divino non è altro che un parto della Santità Divina, che fa nelle creature. Perciò è il miracolo più grande che può fare nella creatura; è il miracolo che può dare tutto a Dio, che può amarlo per tutti, anche per quelli che non esistono ancora, e che può ricevere tutto da Dio, perché trovando in noi la sua SS. Volontà, trova posto per mettere la sua Santità, la sua Bontà, la sua Bellezza, le sue grazie e anche il suo operato divino; quindi, può formare la sua stessa Generazione divina in tutti gli atti nostri. Oh, come resta Dio glorificato ed amato, nel vedere nei nostri piccoli atti, anche nel respiro, nel moto, nel passo, la generazione della sua Vita Divina!

Perciò, la Santità del vivere nel Voler Divino simboleggia il Sole, che fa bene a tutti, si dà a tutti, non si nega a nessuno e, mentre tiene come in grembo la terra (dando ad ogni pianta, a chi il colore, a chi la dolcezza, a chi il profumo, tutte cose svariate e distinte una dall'altra), eppure, mentre fa tanto bene, il Sole non dice mai una parola, fa calpestare la luce sotto i nostri passi, ci segue ovunque, e tutta la gloria e l'onore è di Dio, che lo ha fatto Sole. Tale è l'anima che vive nel Voler Divino, della quale il Signore se ne serve per fare bene a tutti, e riceve la gloria e onore, come se tutti Lo avessero amato.

Perciò ama tanto che il vivere nel Voler Divino sia conosciuto, per formare sulla terra la sua Generazione divina, affinché possa più largheggiare con le sue amate creature; sente al vivo il bisogno, che vuole amare ed essere amato, ma non trova la sua Volontà, il suo Amore resta inceppato e non può dare né ricevere ciò che vuole...Quindi, il Voler Divino ha tali sorprese nell'anima, che i Cieli stupiscono e gli Angeli restano muti, nel vedere chiuso nel nostro piccolo atto il nostro Creatore.

Amato figlio, mi raccomando, non uscite mai da dentro il Voler Divino. Mi raccomando alle vostre preghiere e, lasciandovi vincolato alla Famiglia Divina per farvi fare vita insieme con Loro, vi saluto di cuore, vostra aff.ma,

la piccola figlia della Divina Volontà.

Corato, 2-1-1942



111. Ad un Sacerdote

J.M.J.

Fiat!

Molto rev.do Padre,

sento il dovere di farvi gli auguri del vostro onomastico, ma il mio augurio più bello è di mandarvi il Voler Divino come portatore di Santità divina, di luce, d'amore e di pace, affinché vi getti nel suo mare e vi nasconda nella sua luce, in modo da non volere né vedere altro che Volontà Divina. Tutta la vostra vita si trasmuti tanto in Essa, da sentire più la sua Vita che la vostra; Come sarete felice! Sentirete una Forza Creatrice in tutte le vostre necessità e nel bene che vorrete fare alle anime... Nel Voler Divino sentirete che non voi parlate, operate, camminate, amate, ma che è Gesù che parla, che opera, che cammina, che ama; anzi, Lui è geloso di farci fare a noi, vuol fare tutto Lui, e per fare ciò mette a disposizione nostra la sua stessa Volontà. Bontà di Dio, quanto sei amabile, grande e potente!

Padre santo, credo che gradirete il mio augurio, che con tutto il cuore vi mando, e pregherete per me, che non esca mai dalla Divina Volontà, perché Essa sola è il mio rifugio, il mio aiuto, il sostegno nelle mie pene... Però mi sento felice ché tutti si siano allontanati, anche voi, e solo mi è rimasta la

Divina Volontà, che spero che subito fra le sue braccia mi porti al Cielo.

Rinnovo il mio augurio e, lasciandovi nel centro del mare del Fiat e baciandovi la destra in ginocchio, imploro la vostra paterna benedizione.

La piccola figlia della Divina Volontà.

Corato, marzo 1942



112. A Federico Abresch?

Fiat!

Carissimo figlio nel Voler Divino,

la vostra cara lettera mi è stata apportatrice di gioia; grazie, grazie! Il Divin Volere vi ricompensi, col farvi conoscere la sua Divina Volontà, perché la sua vita cresce in noi a seconda che La conosciamo. Non si può possedere un bene se non si conosce, e come si conosce così si allarga la nostra capacità e prende (in noi) il suo posto regio. Quindi, viene aumentata in noi la sua Santità, la sua Bellezza, il suo Amore e forma nell'anima nostra i suoi maricelli divini. Perciò, tutta l'arte del nemico è impedire che la conoscenza della Divina Volontà esca alla luce, perché perderebbe il suo regno sulla terra.

La prima cosa che fa la Divina Volontà quando è conosciuta è trasmutarci nel bene, atterrare le nostre passioni, da deboli ci rende forti e la sua potenza fa un cambiamento nell'anima nostra, fino a farci sentire il possesso del nostro Dio, e la nostra volontà diventa la stanza divina. Con Essa tutto sarà facilitato; sentiremo il Cielo in noi; i nostri atti si comunicheranno ai Santi, alla Regina del Cielo, che con tanto amore aspetta che i suoi figli prendano parte ai suoi atti, nei

mari divini che possiede... Ci sentiremo vincolati, con diritto alla Famiglia Divina, perché la loro Volontà è anche nostra.

Stim.mo figlio, non potete dar gloria più grande a Dio e bene più grande alle creature, che procurare molti figli a vivere nel suo Volere. Dovete sapere che, per tutto ciò che si fa per farla conoscere, la Divina Volontà prende il suo posto in noi e fa tutto Essa; noi non siamo altro che i concorrenti e Le diamo il posto per farla lavorare e fare ciò che vuole. Si può dire che Le diamo il passo per farla camminare, le mani per farla operare, la voce per farla parlare.

La notizia della Germania, per quanto non è quanto si sperava, è sempre un bene. Verrà il tempo in cui trionferà di tutto e i ciechi apriranno gli occhi ad un bene sì grande.

Credo con certezza che il buon Gesù gradisce ciò che voi fate per aumentare i figli del Divin Volere; anzi, dovete sapere che tutto ciò che noi facciamo per far conoscere la Divina Volontà, è tanto il suo Amore, che Lui stesso lo fa in noi: è Lui che parla, che opera, che ci spinge; è tanto il suo contento, che fa tutto Lui. Quindi, seguitate a richiamare molti figli intorno al Padre e alla madre Celeste.

Vi lascio nel Voler Divino e, salutandovi di cuore, mi dico

La piccola figlia della Divina Volontà.

Corato, 26-5-1942



113. A Federico Abresch, Bologna

Fiat! – In Voluntate Dei!

Stim.mo figlio del Voler Divino,

grazie di tutte le vostre attenzioni, specie di aver fatto la supplica al S. Padre; speriamo che Nostro Signore lo voglia

illuminare. La vostra lettera mi è stata di grande consolazione, specie la lettera di Suor Maria Deo Grazias.

Oh, come vorrei che tutti comprendessero che significa vivere nel Voler Divino! È il più grande miracolo che Gesù possa fare alle creature, è la più grande gloria che può ricevere. Il vivere in Esso significa amare col suo stesso Amore e insieme con Gesù possedere la Forza creante e conservante; Lui per natura, noi per grazia. Possiamo dire che siamo inseparabili; sentiremo la vita del bene con diritto; le passioni, le debolezze e tutti i mali si sente che non hanno ragione di esistere dinanzi ad un Volere sì santo... Gesù ama tanto chi vive nel Voler Divino, che prepara una catena di prodigi, uno distinto dall'altro e sempre nuovi nella Santità, nella Bellezza e nell'Amore, da sentirsi Lui stesso rapire da questa creatura. La sua occupazione perenne, si può dire, è che Lui non può stare senza l'anima che vive nella sua Santa Volontà. Vivere in Essa è prendere il Cielo d'assalto, e tutti i nostri atti, anche i più piccoli e naturali, si fanno messaggeri di pace tra il Cielo e la terra... Oh, se tutti lo comprendessero, vivere in Essa diventerebbe la nostra passione predominante e tutti i mali fuggirebbero da noi!

Mi dispiace della buona Amelia, delle sue sofferenze; ma il caro Gesù, per darci la Sua somiglianza, col tocco delle sue dita paterne crea il dolore e ne fa uscire le perle più belle, i soli più fulgidi, i brillanti più costosi, e ci dà i suoi baci più ardenti e gli abbracci più stretti; le croci sono sempre le sue preziose eredità.

Pregate per me; e lasciandovi chiusi nel Voler Divino -- padre, madre e figlio -- a farvi santi, vi saluto con l'amore del Fiat, vostra aff.ma,

la piccola figlia della Divina Volontà

Corato, 1-7-1942



114. A Federico Abresch?

Fiat!

Stim.mo figlio nel Voler Divino,

grazie di tutte le vostre attenzioni. Oh, come amerei di mettere tutta la mia vita per far conoscere a tutti la Divina Volontà! Questi sono i sospiri, le ansie, le follie d'amore del caro Gesù, che vuole far conoscere a tutti la Divina Volontà per farla possedere, perché possedendola opera le più belle meraviglie, i prodigi più grandi nelle anime nostre. Senza di Essa siamo come tanti storpi, con Essa tutto è bellezza e santità, da rapire lo stesso Dio. E poi, vivere di Volontà di Dio significa amare Dio col suo stesso Amore, e siccome Essa si trova dappertutto, così noi Lo amiamo per tutti ed in tutti, anche negli stessi Santi, nella Regina del Cielo, la quale si sente più glorificata da chi vuole amare Dio col suo proprio Cuore.

Ciò che fa la Divina Volontà in chi vive in Essa è indicibile, incomprensibile e di una meraviglia tale da far stupire Cielo e terra, e gli stessi Angeli ne restano muti. Perciò non vi è cosa che più glorifichi Iddio, che più ci elevi alla Sua somiglianza, che più conservi in noi la stessa Santità divina, la sua bellezza e freschezza, la fermezza nel bene e l'ordine della sua sapienza, che vivere nel suo Volere.

Quindi, a qualunque costo, anche a metterci la vita, diamogli il diritto di farla vivere in noi, di farla dominare e regnare. Facciamo il nostro dovere, sia con la parola, sia con lo scritto; getteremo tanti germi divini nelle anime, le quali formeranno la Generazione divina negli atti loro, che si cambieranno in soli, per dare luce a tutti.

Mi raccomando alle vostre preghiere; e lasciandovi nel Voler Divino, per formare i facsimili del nostro Creatore, e salutandovi con l'Amore del Fiat, mi dico vostra aff.ma,

la piccola figlia della Divina Volontà

Corato, 20-8-1942



115. A Madre Cecilia

Mia buona e rev.da Madre,

eccomi a voi dopo sì lungo silenzio. La cara Cecilia mi suscita il pensiero di mandarvi i miei auguri; ma che auguri potrei farvi? Ed ecco che il santo Voler Divino mi si fa davanti e mi dice: "La mia Volontà non finisce mai, tengo sempre da dare; perciò mandale per augurio il mio Amore che sempre sorge, la mia santità sempre nuova, la mia virtù sempre operante. Non Mi stanco mai di dare, ma voglio anche ricevere il piccolo amore delle creature, il loro volere nel Mio, per poterle disporre a ricevere nel loro volere i prodigi che sa fare la mia Divina Volontà".

Ecco il mio piccolo augurio: il vostro volere in balìa della Volontà Divina. Così sentirete in voi come cosa vostra la santità, l'amore, le opere del Fiat Supremo. La vostra vita non sarà più di terra, ma di Cielo; i vostri atti non saranno altro che conquiste divine, in cui formerete tanti Gesù per quanti atti farete. Così potrete fare da portatrice di Gesù a tutti.

Mia buona Madre, credo che gradirete il mio piccolo augurio; molto più che viene da un cuore di figlia che vuole vedere la sua madre come portata nelle braccia della Divina Volontà, per farla santa come Essa vuole. (…)



116. A Suor Mercede

Mia buona e rev.da Madre,

grazie di tutte le vostre attenzioni. Col farsi conoscere di più il Voler Divino, così potrete allargare i suoi interminabili confini nell'anima vostra e così renderete felice il nostro

Sommo Bene. Madre mia, è questa l'unica felicità di Gesù: che l'anima viva nel suo Volere, perché può darle ciò che vuole e può fare di essa uno dei più grandi portenti di santità, la riconosce per figlia sua e le dà per abitazione la sua stessa Volontà Divina, la fa partecipe di tutti i suoi beni e in ciascuno dei suoi atti vi forma la sua Vita Divina, sicché tanti Gesù per quanti atti facciamo. Che felicità poter dire: "Se vivo nel Voler Divino, formerò la Generazione divina negli atti miei, che ameranno Gesù con il suo stesso amore; non solo, ma Lo ameranno in tutti i cuori e anche negli stessi Santi e nella Regina del Cielo". Saremo i portatori dell'amore di tutti al nostro Creatore.

Madre carissima, è vicino Natale, ed io vi anticipo i miei auguri, con l'augurarvi la Generazione divina nei vostri atti, unico scopo per cui siamo stati creati. (Dio) ci dà il posto d'onore nella sua Volontà, per darci la Sua somiglianza e poterci dire: "La mia figlia Mi somiglia in tutto"... Il Celeste Bambino si chiuda nel vostro cuore, per formare Lui stesso questa Generazione tutta divina e celeste.

(...) Vi lascio nel Voler Divino come rifugio, aiuto e difesa. Vostra aff.ma,

la piccola figlia della Divina Volontà.

Corato, 11-11-1942



117.

Mia buona figlia nel Voler Divino

grazie delle vostre attenzioni; il Cielo vi ricompensi e vi dia tanta grazia da vivere nel mare del Voler Divino. Col vivere in Esso possiamo dire che stiamo a casa nostra, teniamo il nostro posto d'onore, viviamo insieme con Gesù, le sue pene sono nostre e le nostre sono sue e fanno ciò che

fanno le sue pene: corrono in aiuto di tutti; amiamo Dio per tutti... Gli stessi Santi sospirano i nostri piccoli atti fatti nel Voler Divino, perché essendo di viatrici, posseggono l'atto conquistante, e quasi si chiudono nel nostro atto, per ricevere gioie nuove, felicità maggiore. Volontà Divina, quanto sei ammirabile e incomprensibile alla nostra piccola capacità!

Mi raccomando alle vostre preghiere, lasciandovi nel Voler Divino a farvi santa; amerei che non vi occupaste d'altro, che di vivere di Volontà Divina. Spogliatevi di tutto e, di tutto ciò che fate, fate che tutto disponga il Voler Divino. Com'è bello poter dire: "Gesù è padrone di tutto; faccia Lui ciò che vuole, anche del mio respiro, del mio palpito, di tutto l'essere mio"!

Vi saluto di cuore, vostra aff.ma,

la piccola figlia della Divina Volontà.



118.

Mia buona figlia,

amavo tanto di sentire vostre notizie; finalmente mi è giunta la vostra lettera, ringrazio di tutto il Signore. Il luogo dice nulla; quello che ci deve stare a cuore è di portare con noi la Volontà di Dio, la Quale non è abitazione di pietra, ma di Luce, che sa mettere in fuga tutti i mali. Sicché, se volete stare sicura, vivete nel Voler Divino ed Esso saprà difendervi da tutto e da tutti, in qualunque luogo vi troviate. Oh, se tutti sapessero questo gran segreto divino, tutti starebbero al loro posto, senza avere timore di nulla.

Figlia mia, mi raccomando, statevi sempre nella Divina Volontà; prenderà a petto suo tutti i nostri mali, ci terrà sulle sue ginocchia paterne, stretti al suo seno di Luce, per essere difesa, aiuto, rifugio, balsamo nelle nostre pene.

Qui noi stiamo benino, sempre nel Voler Divino, l'unico mezzo, se vogliamo stare in pace e tenere la forza necessaria nelle circostanze della vita. Vivere in Esso sono i suoi sospiri ardenti, le sue ansie e (forse) anche le sue lacrime, che ci chiamano a vivere in Esso; perciò contentiamolo.

Vi lascio nel Voler Divino, a vivere nelle sue onde eterne, vostra aff.ma,

la piccola figlia della Divina Volontà.



119.

Rev.da e buona madre,

ringrazio il Signore che le mie povere lettere non sono andate smarrite. Mi sembra che il Voler Divino ama tanto ciò che si può dire della sua S. Volontà, che se ne prende cura Lui stesso e la custodia, per portare la sua Vita, che con tanto amore ci vuol dare. Farsi possedere dalla creatura è la sua festa e la festa di tutto il Cielo, perché ogni atto in più che facciamo -sia anche piccolo e naturale- accresce in noi nuova somiglianza divina, nuovo amore, nuova santità, nuova bellezza; come al contrario, ogni atto, fosse pure grande, che non tiene per principio la Vita della Divina Volontà, ci scosta dalla Sua somiglianza, impicciolisce l'amore, scolorisce la sua bellezza, chiude il Cielo a tutti i beni e forma il dolore di Dio.

Vivendo nel Voler Divino, la nostra sorte è assicurata; terremo la forza di Dio in nostro potere; tutti ci rispetteranno; il fuoco, le palle, l'acqua... Perciò, non abbiate nessun timore, fatevi coraggio. La paura è dei vili e di chi non ha fiducia in Dio, perché così non ha le armi per difendersi, neppure dal più piccolo moscerino (...)



120. A Federico Abresch?

Stim.mo figlio nel Voler Divino,

(...) non è vero ciò che voi dite, cioè che la bellezza, la sublimità, la Santità che produce il Volere Divino negli atti nostri li vede e gusta solo Dio: falso. Dio, se riceve, dà; ci ricompensa anche un pensiero, un sospiro, un moto fatto per compiere la sua Volontà e dice: "La creatura ha sospirato per compiere il mio Volere; devo pagarla". E volete sapere qual è la paga che ci dà? Una pace imperturbabile, una forza da poter sopportare tutto, e se la terra per necessità ci circonda, sentiamo il peso e la nausea di essa e sospiriamo il Cielo. Sentire i piaceri, le imperfezioni, le debolezze, non è un male; volerli è brutto, perché il Signore non bada a ciò che sentiamo, ma a ciò che vogliamo; perciò stiamo attenti e non perdiamo tempo in cose che non appartengono alla Volontà Divina. Molto più che il Signore non insegna cose difficili; sono proprio le cose piccole che vuole, perché più facili a farsi, e noi non possiamo trovare la scusa e dire: "non potevo farlo". Le cose piccole sono sempre attorno a noi, nelle nostre mani, invece le cose grandi ci vengono di rado, sicché non possiamo dire che la santità non sia per noi. Anche la stessa natura nostra è formata di tanti piccoli atti, il respiro, il palpito, il moto; eppure formano la nostra vita, e se ci mancasse un solo respiro, la nostra vita -possiamo dire- è finita. Così possiamo dire, se i nostri piccoli atti non sono animati dalla Volontà di Dio. Perciò, tutto ciò che facciamo, facciamolo scorrere nel Volere Divino e ci sentiremo rianimati e in possesso della Vita del Fiat. Come saremo felici e santi! (...)



121.

Mia buona figlia,

vi prego di vivere sempre nel Voler Divino; prego Gesù che Lo suggelli nella mente, sulle labbra, nel palpito, nel moto

delle mani, fin nel respiro. Questo Fiat vuole essere atto primo di tutti i nostri atti, sia naturali che spirituali, e quando Lo chiamiamo anche nei nostri piccoli atti, si sente riconosciuto dalla creatura, fa festa e delirando d'amore dice: "La creatura Mi ha chiamato, Mi ha dato il primo posto, sicché posso mettere nei suoi atti la mia Santità, il mio Amore, la mia Somiglianza", e anche la sua Bellezza e la sua Sapienza vuol dare... Vuole mettere del suo, ma vuole essere chiamato. Col chiamarlo si fa conoscere; col conoscerlo si fa possedere ed amare. Perciò, sii attenta, figlia mia; il caro Gesù quando vuol dare chiede, per preparare il posto dove mettere nei nostri cuori i suoi doni, la sua luce, le sue grazie.

Termino col lasciarvi nel Voler Divino, sulle ginocchia paterne di Dio, per ricevere la sua Vita e la sua somiglianza continua, in modo da poter dire: "Sto copiando Gesù".

Chiudendovi nel Cuore di Gesù, mi dico vostra aff. ma,

la piccola figlia della Divina Volontà.



122.

(...) Per possedere un bene è necessario conoscerlo. La conoscenza fa amare, apprezzare il bene posseduto, ci fa risorgere nel bene conosciuto, ci dà la somiglianza divina. Sicché ogni atto in più che facciamo nella Divina Volontà è una somiglianza divina in più che riceviamo; e Gesù ci ama tanto, che ci dota col suo Amore, con la sua Santità, con la sua Luce e pace perenne e ci dichiara suoi legittimi figli.

Perciò, preghiamo e non facciamoci mai sfuggire la Divina Volontà, tanto nelle cose piccole, quanto nelle grandi, tanto nelle cose spirituali quanto nelle cose naturali, perché tutto è di Dio, ed è giusto che in tutto riconosciamo come atto primo la Divina Volontà. (...)

Mia buona Signora, (...) se facciamo la Divina Volontà, ci porta nelle sue braccia; Lui stesso scende in tutti i nostri atti, per mettervi la sua Santità, il suo Amore, la sua Forza, la sua Luce e si fa rifugio nostro e vita nostra. Sicché di nulla possiamo temere. (...)



123.



Mia buona figlia nel Voler Divino,

vi raccomando di non spostarvi mai dalla Divina Volontà. Vivete sempre nelle sue braccia materne, come una bambina nelle braccia della madre. Le vostre sofferenze mettetele nelle sue mani materne, affinché se ne serva per farvi santa e per far bene a tutte le creature, Come vi sentirete felice, pensando che le vostre pene servono a salvare le anime, a consolare Gesù, a baciare le sue piaghe, a dirgli che Lo amate! In ogni pena che soffrite, dite a Gesù che vi porti il suo Amore. Amatelo sempre, e Gesù resterà ferito dal vostro amore e vi amerà di più... Ogni pena che soffrite.. pensate che è un "TI AMO", un bacio, un affetto, un abbraccio che vi manda Gesù; così sentirete la forza nel soffrire, la gioia che portano le pene sofferte per Gesù. La Divina Volontà sia la vostra abitazione, il vostro cibo, la vostra vita. La parola continua sul vostro labbro sia: "Voglio fare e vivere nella tua Volontà!" Così vi sentirete fortificata e raddolcite le pene che soffrite.

Vi lascio nel Voler Divino a farvi santa (...)

Corato, 13-11-1943



124.

Mia buona figlia nel Voler Divino,

(...) Anch'io ricordo la bontà della vostra sorella. Che il Signore la tenga in Paradiso ed essa voglia pregare per noi. Voi, certo, non mancherete di far celebrare Sante Messe per l'anima sua; e poi, con la perdita della vostra sorella non siete rimasta sola, ma con voi sta Gesù, la Mamma Celeste e forse l'anima della stessa sorella. Perciò, fatevi coraggio e, se volete farvi santa e piacere di più a Gesù, chiudetevi nella S. Volontà di Dio, tenetela più che vita propria; sia Essa il vostro cibo continuo, il vostro rifugio, il vostro aiuto, la vostra forza. Essa vi terrà come piccola figlia nelle sue braccia. Unite le vostre pene insieme con quelle di Gesù, affinché facciano da missionarie in mezzo al mondo, come fanno le pene di Gesù, e voi pure vi sentirete felice.

Figlia mia, Gesù vi vuole sempre insieme con Lui. Non vuole essere solo, per fare di voi ciò che Lui vuole. È certo che quando si sta insieme con Gesù ci ama di più e compie i suoi disegni su di noi (...)



125.

Molto rev.do Monsignore,

io non so come ringraziarvi della vostra attenzione, di ricordarvi della piccola servetta di Gesù, né so come contraccambiarvi. Solo posso pregare che il caro Gesù vi faccia vivere di Volontà Divina, perché Essa sola ci può rendere felici e ci può fare santi con la sua stessa santità; molto più, che l'unico desiderio di Gesù è che viviamo nel suo

Volere, perché se viviamo in Esso può darci ciò che vuole. Gesù vuole sfoggiare in amore, ma la nostra volontà è piccola e non ha dove metterlo; vuole darci grazie sorprendenti, ma la nostra volontà è incapace di riceverle. Perciò vuole trovare in noi la sua Santa Volontà, non solo per darci ciò che vuole, ma per fare di noi una copia fedele. Perciò, quando ci trova nel suo Volere Divino fa festa e dice: "Finalmente ho trovato dove posso mettere del mio; la mia Volontà saprà custodire le mie grazie, il mio Amore e la mia stessa Santità".

Perciò, Padre santo, ci stia a cuore il vivere nella Divina Volontà; Essa ci terrà custoditi, difesi da tutti i pericoli e liberi da tutti i mali. Oh, se tutti conoscessero che significa vivere nella Divina Volontà, farebbero a gara, e tutti i mali cesserebbero all'istante!

Questo è il mio augurio del nuovo anno, che possiate vivere sempre nel Voler Divino e che Gesù faccia di voi il missionario della Divina Volontà.

Mi perdoni il mio dire, forse anche spropositato. Rinnovo i miei ringraziamenti e, lasciandovi nel mare del Voler Divino, nelle braccia di Gesù e sotto il manto della regina del Cielo, vi bacio la destra ed in ginocchio imploro la vostra paterna benedizione.

La piccola figlia della Divina Volontà.

Corato, 10-1-1944



126.

Mia buona figlia nel Voler Divino,

fatevi coraggio, il caro Gesù non vi lascerà sola; sono le pene, che feriscono il suo Cuore e lo tirano con una forza irresistibile a stare insieme con la creatura, per darle il merito delle sue stesse pene e fregiarla con segni divini, per

rassomigliarla a Sé. Il suo Amore fa festa quando ci trova rassegnati, perché può darci la forma che vuole, per abbellirci come vuole. Perciò, ti raccomando, fatti trovare da Gesù nella sua SS. Volontà, e Lui farà un prodigio dell'anima tua; e quanto più ti sentirai sola, tanto più ti sentirai vicina a Gesù. Ti darà la sua forza e la sua Grazia e formerà con le tue pene i soli più fulgidi, le perle più preziose.

Pregate per me; e lasciandovi nel Voler Divino per dare il lavoro a Gesù e farvi santa, mi dico vostra aff.ma,

la piccola figlia della Divina Volontà.



127.

Molto rev.do Padre,

grazie della vostra promessa di pregare per me. Mi piace molto il vostro modo di pregare per me; che il Signore vi esaudisca. Ed io vi prometto di chiudervi nel Santo Voler Divino, affinché i vostri atti vengano animati dalla Santità Divina, dal suo Amore infinito e dalla sua Luce e Bellezza incomparabile. Padre santo, chi vive nel Voler Divino può tutto, fa tutto, porta tutti a Dio e si fa portatore di Dio a tutti. Anzi, si può dire che Dio non fa nulla senza questa creatura, se la sente inseparabile e le dice: "La mia Volontà è tua, prendi ciò che vuoi; mentre vivi in terra tieni il tuo atto conquistante, ed Io aspetto con ansia le nuove gioie e le nuove conquiste che Mi darai". Perciò, la Divina Volontà sia tutto per noi; sia Essa il nostro rifugio, la nostra vita, il nostro tutto.

Mi raccomando alle vostre preghiere e, lasciandovi nel Voler Divino a farvi gran santo, vi bacio la destra. Vostra serva,

la piccola figlia della Divina Volontà.

Corato, 26-5-1944



128.

Mia buona figlia nel Voler Divino,

mi dispiace il vostro stato penoso, ma dovete sapere che il Voler Divino tiene i suoi disegni e i suoi lavori da compiere; quindi, se pensate che il Voler Divino vi sta lavorando, cesseranno le vostre lacrime e le vostre angustie, terrete una forza divina in vostro potere e tutto vi riuscirà dolce e sopportabile.



Perciò, pensate che i vostri dolori servono a Gesù e li tiene nelle sue mani come monete preziose per salvare le anime. Abbandonatevi al Volere Divino; in tutte le vostre pene fate risorgere la sua Vita Divina.

Vi lascio con tutte le vostre pene nel Voler Divino. Pregate per me. E salutandovi con l'amore del Fiat, mi dico vostra aff.ma,

la piccola figlia
della Divina Volontà.



129.

Mia buona e rev.da Madre,

grazie, grazie del vostro ricordo. In ricompensa pregherò il Voler Divino che vi prenda fra le sue braccia, affinché scenda in tutti gli atti vostri, anche nel respiro, nei palpiti, nei passi, e vi formi il suo Regno completo, in modo tale che sentirete palpitante in voi il suo Amore, la Santità sua, la Forza divina. Madre mia carissima è proprio questo ciò che sa fare la Divina Volontà: darsi tutta, per poter avere il vanto di formare la sua Vita nella creatura. E allora fa festa., quando l'ha completata, e chiama il Cielo a festeggiare la sua nuova Vita, che farà bene a tutti, che porterà le nuove gioie a tutti, il suffragio alle anime purganti, l'aiuto a tutti i viventi; sarà il nuovo Sole, che non nega la sua Luce ed il suo Calore a nessuno.

Madre mia, mi raccomando, facciamo sempre la Divina Volontà. Essa metterà in fuga tutte le passioni, ci vestirà con le vesti regie di luce; saremo il terrore dei demoni e daremo a Dio le nuove gioie che sa dare la Divina Volontà. (...)



130. A Federico Abresch?

Stim.mo figlio,

spero che starete meglio, perché avrete da fare molto ancora per far conoscere la Divina Volontà. Essa sola sarà portatrice della vera pace, della vera santità, e ci restituirà i diritti perduti con l'aver fatto la nostra volontà. Non solo, ma il Signore avrà la grande gloria di formare la Generazione divina in tutti gli atti nostri. Come saremo felici, pensando che ad ogni piccolo atto nostro, anche nel respiro, nel moto, nei passi formeremo tanti Gesù, tante Vite divine, per quanti atti facciamo! Oh, come lo sospira Gesù, che giunge fino a

contare i minuti, i respiri, per formare la sua Vita negli atti della creatura, per dire: "La creatura Mi ama col mio stesso Amore, Mi adora, Mi prega con le mie preghiere" ... Sicché popoleremo il Sole, la terra, il mare di tante Vite Divine; allora la nostra Vita vivrà nascosta in Dio e faremo ciò che vuole e fa il Signore. Per ciò preghiamo, per ottenere un tanto bene.

Vi mando il saluto del Fiat, affinché vi tenga chiuso nel Voler Divino. (...)



131. A Federico Abresch

Stim.mo figlio nel Voler Divino,

rispondo alla vostra cara lettera. Il sentire che voi parlate e volete conoscere di più la Divina Volontà è per me un gran contento, sapendo quanto è contento Gesù di trovare un'anima che vuol vivere di Volontà Divina. Questa creatura è il suo trionfo e la sua vittoria. E ancorché per il passato sia stato ferito da questa creatura, guarda queste sue ferite e sorride e dice: "L'ho vinta, essa è una mia vittoria", e la mostra a tutto il Cielo per farne festa; e per compimento della sua vittoria, accentra in essa tutti i suoi beni: i beni della Creazione e della Redenzione, e le dà il diritto su tutto. E poi, il voler conoscere significa voler possedere un bene ed è come l'appetito al cibo.

Mi dispiace di Padre Pio, che fa la faccia buia; noi non parliamo di ciò che ha proibito la Chiesa, ma di quello che la stessa Chiesa non conosce ancora, e verrà il giorno in cui la Chiesa conoscerà ed apprezzerà, con trionfo e vittoria. Né ci può essere vera pace né vero trionfo, se la Divina Volontà non viene conosciuta. Nostro Signore farà i più grandi miracoli, per far regnare la sua Volontà in terra. Perciò,

preghiamo che si abbrevi il tempo e che tutto si cambi in Volontà di Dio.

Mi raccomando alle vostre preghiere. Baciate per me le mani a Padre Pio; e lasciandovi tutti nel mare della Divina Volontà, per farvi vivere tutti della sua Santità, del suo Amore, della sua Luce, per poter abbracciare, tutto e tutti e per fate bene a tutti, con l'Amore del suo Fiat saluto tutti,

la piccola figlia della Divina Volontà.

Corato, 27-11-1944



132. A Federico Abresch

Carissimo figlio nel Voler Divino,

rispondo alla vostra carissima lettera e prego Gesù che vi dia sempre nuove grazie e nuova luce, per far comprendere a tutti il vivere nel Voler Divino. Oh, come lo sospira Gesù, e giunge fino a piangere, perché vuole che conosciamo la Santa Divina Volontà, perché regni e domini in tutto il mondo e perché è decreto della Trinità Sacrosanta che la Divina Volontà si faccia in terra come si fa in Cielo. Come fu decretata la Creazione e la Redenzione, così è decretato il Regno della Divina Volontà sulla terra; e perciò userà tutte le arti, prenderà la creatura da tutti i lati: con castighi terribili, con miracoli strepitosi, per fare che ciò avvenga. Giungerà a tanto, che il primo al sacrificio sarà Gesù: si metterà a capo di tutti gli atti nostri, per fare che tutti corrano nel mare della Divina Volontà...

E se Gesù ci sta castigando, è proprio per questo, perché le creature, specie la parte religiosa, invece di farsi prendere da Gesù per via d'amore, come Lui voleva, si sono fatte prendere per via di castighi ... Povero Gesù, quanto soffre! E come sospira e piange, perché le creature non Lo pregano,

non Lo pressano a concedere loro il dono di vivere nella Volontà di Dio. E se trova qualcuna, se la prende in braccio, fa festa, si sente come un Re vittorioso che, sebbene per seimila anni ha dovuto combattere, ricevendo ferite e sconfitte, ora finalmente ha fatto la prima conquista e vittorioso se la gode e chiama tutto il Cielo a festeggiare la sua prima vittoria; e mentre fa festa, mette a disposizione della creatura la sua Santità, il suo Amore, la sua Luce, le sue grazie e le dà il diritto nella sua Patria Celeste... Sicché, anche stando in terra, lei è posseditrice della Patria Celeste e può dire: "Ciò che si fa in Cielo, lo faccio io in terra; anzi, loro godendo e felicitandosi, ed io facendo le nuove conquiste, che servono a portare nuove gioie al Cielo".

Perciò, dite a tutti che non vi è cosa piú grande, prodigio più strepitoso del vivere nel Voler Divino: noi ci mettiamo a disposizione di Dio, e Lui si mette a disposizione nostra, fino a farci formare tanti Gesù per quanti atti facciamo nella sua Santa Volontà.

I mari del Voler Divino non sono conosciuti ancora. Se li conoscessero, si getterebbero nel mare del Voler Divino, per farvi vita perenne. Perciò, preghiamo ed aspettiamo: Gesù tiene i secoli in suo potere; ciò che non fa oggi lo farà domani, perché oggi le menti sono cieche; domani troverà occhi che potranno sostenere la Luce della Divina Volontà e farà ciò che non ha fatto oggi.

Salutandovi, vi lascio tutti nel mare immenso del Voler Divino.

La piccola figlia della Divina Volontà.

Corato, 15-1-1945



133. Ad una Suora

J.M.J.

In Voluntate Dei!

Mia buona figlia nel Voler Divino,

vi scrivo poche righe. Vi prego di mai mettere da parte la Divina Volontà. Fate che sia la vostra vita, il vostro respiro e palpito. Se volete farvi santa, se volete pace e dare pace a tutti, se volete che una forza divina vi investa e vi trasformi in Gesù stesso, vi prego di non pensare al altro, se non di vivere nella Divina Volontà.

Ricambio i saluti alla Superiora, a Suor Dionisia; e lasciandovi tutti nel Voler Divino, vi saluto con l'amore del Fiat, vostra aff.ma,

la piccola figlia della Divina Volontà.

Corato, 4-1945



134. A Suor Giovannina

J.M.J.

In Voluntate Dei! - Fiat

Mia buona figlia, Suor Giovannina,

grazie delle vostre attenzioni, nel farmi sentire le vostre notizie; quello che vi raccomando, non uscite mai dalla Volontà di Dio; non guardate mai chi vi comanda, se volete possedere la pace e far regnare la Divina Volontà nell'anima vostra. Se la farete regnare, sentirete una forza divina nell'anima vostra, che vi darà grazia di fare tutto ciò che i superiori vi comandano, e sentirete Gesù che opera e fa tutto

insieme con voi. Non vi sentirete mai sola, ma sempre insieme con Gesù, il quale vi farà da Maestro, guiderà i vostri passi e vi terrà stretta nelle sue braccia.

Vi lascio nel Voler Divino, e se mi volete tener contenta, fatemi chiudere le porte, affinché non possiate più uscire. Mia sorella vi saluta ed io vi saluto con l'amore del Fiat. Vostra aff.ma,

la piccola figlia della Divina Volontà.

Corato, 18-9-1945



135. Ad una Suora

J.M.J.

In Voluntate Dei! - Fiat!

Mia buona figlia nel Voler Divino

oh, come amerei di trovarvi sempre nel mare della Divina Volontà! Ogni vostro più piccolo atto vi coprirebbe della sua santità, del suo amore, della sua pace, e vi sentireste come rimpatriata nella Patria Celeste. Figlia mia, siate attenta, non ve la fate mai sfuggire. Se ciò farete, non vi sentirete mai sola, ma sempre in compagnia del mio dolce Gesù, il quale, come abile pittore, come fate i vostri più piccoli atti, anche umani, così prenderà il suo pennello divino, per dipingere in voi la Sua somiglianza, e vi dirà: "La figlia mia Mi somiglia in tutto".

In riguardo alla morte di vostra sorella, non vi date pensiero, anzi, dovete ringraziare il Signore, che se l'ha presa vergine; piuttosto pregate che se la porti subito al Cielo. Per la mamma non vi date pensiero; ci penserà il Signore.

Vi ricambio i saluti di mia sorella, delle Cimadomo, di Rosaria. Pregate per me. Vi lascio nel Voler Divino a farvi santa. Vi saluto con l'amore del Fiat. Mi salutate la Superiora. Vostra aff.ma,

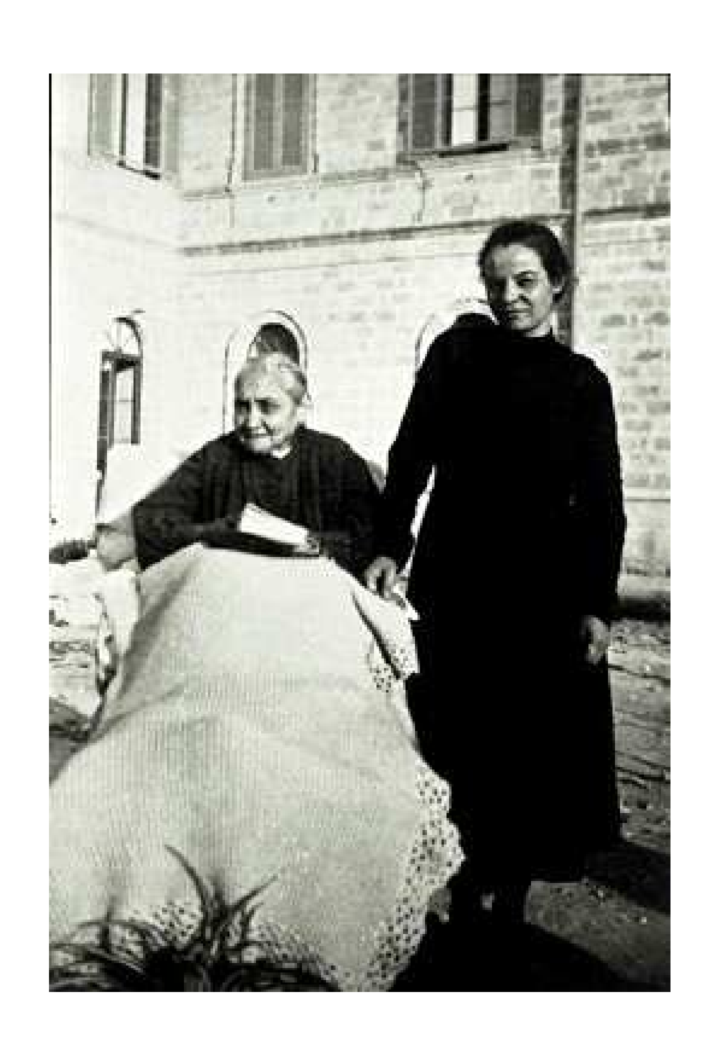
la piccola figlia della Divina Volontà

Corato, 8-10-1945

Deo Gratias







La Serva di Dio LUISA PICCARRETA la PFDV
con la nipote Giuseppina
nel cortile del Sant'Antonio, in Corato (Bari)

LETTERE
Scritte dalla Serva di Dio
LUISA PICCARRETA la PFDV

Seconda Parte
(seconda raccolta)

1. Lettere di Luisa alla nipote Giuseppina

1915

J.M.J.

L'amore di Gesù ci consumi tutto ciò che non è suo.

Mia buona Giuseppina

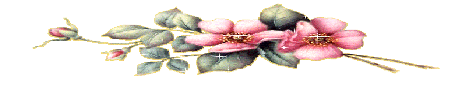
Due sole parole rispondo alla tua. Figlia mia, il modo come scrivi mi fa comprendere che pensi a te stessa, sai che ogni qualvolta pensi a te stessa scendi dalle braccia di Gesù, senti tutto il peso delle tue debolezze?

Se fai qualche difetto non penserai tanto, la riparazione del difetto dev'essere di amare sempre più il benedetto Gesù, e se l'amerai davvero, l'amore ti farà evitare chissà quanti difetti. La tua mente vorrebbe afferrare chissà quante cose, ed io ti dico figlia mia, attenta, non farci entrare nulla, quello che ti deve stare a cuore è il solo pensiero di Gesù, come amarlo, e come piacergli sempre, se soffri, se sei fredda dallo a Gesù come un amore più speciale e Gesù ti amerà di più, se ciò farai, pensa che Gesù sta aspettando continuo amore da te, per poterti amare di più, del resto non ti preoccupare di nulla, quindi sii buona, obbediente, ama assai assai e Gesù starà sempre con te, ci siamo intesi?

Gesù ti benedica, saluti a tutti

tua zia

L. P.



1916

J.M.J.

Il Voler Santo di Dio sia la dolce catena
che ti lega tutta tutta a Gesù.

Mia buona Figlia

Finora non ho avuto un momento di tempo per rispondere alla tua, perché troppo occupata in cose più interessanti per la gloria del nostro amabile Gesù, tu credevi forse ti avessi dimenticata ah no! Piuttosto ero occupata, ma ti ricordavo al nostro dolce Gesù, affinché ti facesse buona, e che Lui solo, avesse il dominio del tuo cuore.

Perciò ti raccomando che guardi sempre Gesù, e tutto ciò che fai, fallo come se Gesù te l'avesse comandato e, dopo

fatto, dallo a Gesù e digli: Gesù, ti ho ubbidito, che altro vuoi?

J.M.J. 1911

Il volere santo di Dio sia la dolce
catena che ti lega tutta tutta a Gesù

Mia buona Figlia

Finora non ho avuto un momen-
to di tempo per rispondere alla tua
perchè troppo occupata, in cose
più interessanti per la gloria
del nostro amabile Gesù, tu
credevi forse di averti dimentica-
ta a nò, piuttosto occupata
ma ti ricordavo al nostro dol-
ce Gesù, acciò ti facessi buona
e che lui solo, avesse il domi-
nio del tuo Cuore.

Perciò ti raccomando che guar-
di sempre Gesù, e tutto ciò
che fai, fallo come se Gesù te
lo avessi comandato, e dopo fat-
to dallo a Gesù, e digli: Gesù,
ti oh ubbidito, che altro vuoi?
Figlia mia fa scomparire tutto in-
torno a te, ed anche da dentro il
tuo cuore, dalla tua mente

se vuoi che Gesù stia ~~dentro~~
intorno a te, e dentro di te per
reggere i tuoi pensieri, le tue
parole, i tuoi desiderii, il tuo
cuore, per farti sentire in te la
sua vita, e il segno di ciò
è se in tutto sarai pacifica
e con te e cogli altri, non voler-
ti occupare delle inezzie, delle
piccole cose, tanto facile per
te, per renderti distratta, ed in-
sieme ti rubano la pace del cuo-
re tanto necessaria per rende-
re felice Gesù nel nostro cuore.
Perciò sii buona, più attenta
meno impicciarti delle sciocchez-
ze, se mi chiami Madre ascol-
tami; che più che da Madre
voglio bene all'anima tua; più
che nessuna altra creatura!
Finisco che già è l'una dopo
mezzanotte ti chiudo nel Cuore
SS. di Gesù, ma tu non uscirne
mai più; saluta tutte le tue sorel-
le, e mi firmo tua zia

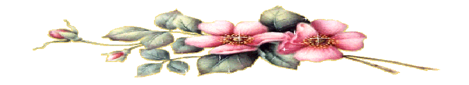
Luisa Piccarreta

Figlia mia, fa' scomparire tutto intorno a te, ed anche da dentro il tuo cuore, dalla tua mente, se vuoi che Gesù stia

intorno a te e dentro di te, per reggere i tuoi pensieri, le tue parole, i tuoi desideri, il tuo cuore, per farti sentire in te la sua vita, e il segno di ciò è che se in tutto sarai pacifica e con te e cogli altri; non volerti occupare delle inezie, delle piccole cose, tanto facili per te, per tenerti distratta, ma che ti rubano la pace del cuore tanto necessaria per rendere felice Gesù nel nostro cuore. Perciò sii buona, più attenta non impicciarti delle sciocchezze; se mi chiami madre, ascoltami, che più che da madre voglio bene all'anima tua, più che nessuna altra creatura.

Finisco che già è l'una dopo mezzanotte, ti chiudo nel Cuore SS. di Gesù, ma tu non uscirne mai più, saluta tutte le tue sorelle, e mi firmo tua zia

Luisa Piccarreta



1917

J.M.J.

Il Santo Voler di Dio sia la dolce catena
che ti tenga stretta a Gesù.

Giuseppina carissima

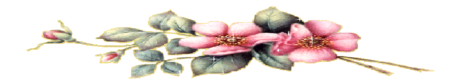
Ho letto la tua lettera e mentre stanno a tavola profitto di dirti due parole. Voglio che non perdi la pace del cuore, né pensare che hai fatto un sacrilegio, piuttosto come ti sei fatta capire.

Mai posso comprendere che tu volevi gravemente offendere l'amato Gesù che tanto ti ama. Ti raccomando d'amarlo assai perché quanto più l'ami meno difetti farai, l'amore ti renderà preveggente, ti somministrerà gli atti contrari ai difetti, ti farà morire i pensieri, le parole che possono dispiacere Gesù. Perciò sii attenta e conchiudo col pregare il nostro

dolce Gesù che ti benedica e ti tenga stretta al suo Cuore e tu poi non scostarti mai da Lui e mi firmo tua

zia

Luisa



1917

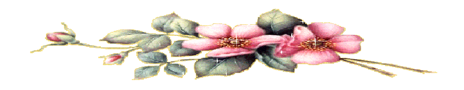
J.M.J.

Mia buona figlia,

ti mando il libro della passione, leggi con attenzione il trattato della Volontà di Dio e fanne profitto, il pellegrinaggio, non ne ho di più, è uno solo, perciò non posso contentarti. Con piacere ricevo la tua lettera, non m'annoia, ma non sempre posso risponderti e tu lo sai quanto sono occupata, però tu cerca d'essere sempre più buona, tutto ciò che fai, non dimenticare di farlo unita con Gesù, ma stretta alla sua mano, ora poggiata sul suo Cuore fa' che tra te e Gesù passi sempre l'elettricità dell'amore, prega per me e lasciandoti stretta a Gesù prego che ti benedica, saluti a tutte le tue sorelle e mi firmo

tua zia

Luisa Piccarreta




OROLOGIO DELLA PASSIONE
DI
Nostro Signore Gesù Cristo
CON
AFFETTUOSE CONSIDERAZIONI E RIPARAZIONI
PUBBLICATO
PER CURA DEL
Can. A. M. di Francia
E PRECEDUTO
DA UN INTRODUZIONE DELLO STESSO

NAPOLI
TIPOGRAFIA E LIBRERIA PONTIFICIA
ANDREA E SALV. FESTA
1915

J.M.J.

Fiat

Mia buona figlia,

ti aspettavo in Corato e non sei venuta, ed avendo un poco di tempo rispondo alla tua. Mi fa pena il saperti in pena, sai che una madre soffre più per le pene dei figli che delle proprie. Poi madre dell'anima è più ancora, che madre del corpo, le tue tristezze, oppressioni, timore, quel sentirti quasi perdere la speranza di non doverti più risolverti, oh

come mi fanno male, molto più fanno male al nostro Gesù, che ci ama tanto, come se a Lui mancasse la potenza, la grazia di soggiogare il tuo cuore, e metterti in via, per farti rintracciare ciò che senti d'aver perduto, e di compiere su di te i suoi alti disegni. Perciò, figlia mia, lascia le tue tristezze, mettile da banda, raddolcisci l'anima tua, con la speranza che Gesù ritornerà colle sue grazie a far risorgere l'anima tua dalla notte in cui ti trovi. Quando è notte tutto è all'oscuro tanto da far sorgere nell'anima timori, spaventi, paure da sentirti crepare il cuore, sorge il giorno e la luce ci porta il coraggio, la forza, l'allegria; eppure la notte, è necessaria, come il giorno, solo resta la pazienza d'aspettare che si faccia giorno, affinché la luce dilegui le ombre della notte.

Questo è lo stato tuo, perciò sii buona, conservati col pieno distacco di tutto, nulla lasciare da parte tua di quanto puoi fare, nelle stesse ombre della notte, abbandonati più che mai nelle braccia di Gesù, pregandolo ma sempre con calma, che Lui stesso faccia sorgere il giorno all'anima tua.

Così farai sorridere Gesù e lo spingerai a farti uscire dal letargo in cui ti trovi ed, insieme con Gesù, farai sorridere la povera madre tua che tanto tanto ama il tuo bene.

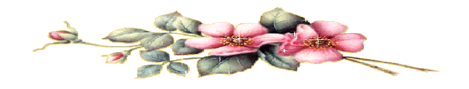
E non credere che ti ho detto tutto ciò tanto per dirti una cosa, è dal fondo del cuore che ti parlo, è il tuo bene che mi ha spinto a voler vederti buona, felice, tutta amore per Gesù, vorrei vedere in te, la sua dolce immagine, Gesù vivente nel tuo cuore.

In Gesù ti lascio dove ti rivedrò sempre e

mi firmo tua madre e zia

Luisa

Corato 1920



J.M.J.

Fiat semper

Mia buona figlia,

Ho letto la tua lettera e riserbo di parlarti a voce però ti raccomando calma e pazienza, aspetta senza mai dubitarne che il benedetto Gesù ti farà uscire dall'incubo che ti opprime, sii fedele te lo ripeto anch'io, fa' quanto puoi, da parte tua, e Gesù farà il resto e dopo che avrai passato l'inverno nel tuo cuore ti sorriderà la primavera. Su, dunque, coraggio ed aspetta.

Ricevetti le foglie, grazie, domandai a D. Gennaro e mi disse che uscì la medicina ma lui era già in via di guarigione; il giorno di San Pietro si fece celebrare la Messa.

Con tutto il cuore prego Gesù che ti benedica e la Celeste Mamma ti adombri sotto il suo manto azzurro e

mi firmo tua zia

un addio alle tue sorelle.

Se puoi mandami il resto delle foglie.

J. M. J.

Fiat semper

Mia buona figlia

Ho letto la tua lettera e
riserbo di parlarti a voce
però ti raccomando calma
e pazienza, ed aspetta sen-
za anzi dubitarne che
il benedetto Gesù ti farà
uscire dall'incubo che
ti opprime, sii fedele
te lo ripeto anch'io;
fai quanto puoi da par-
te tua, e Gesù farà
il resto e dopo che avrai
passato l'inverno nel
tuo cuore ti sorriderà la
primavera. Su dunque
coraggio ed aspetta.

Ricevetti le foglie grazie domandai a D. Gennaro e mi disse che usò la dentracina ma però lui era già in via di guarigione, il giorno di San Pietro si fece celebrare la Messa e con tutto il cuore prego Gesù che ti benedica e la Celeste Mamma ti addombra sotto del suo manto azzurro e mi firmo tua zia un addio alle tue sorelle

Se puoi mandami il resto delle foglie.

2. Lettere di Luisa al nipote Cataldo

J.M.J.

Carissimo Cataldo

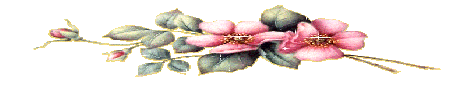
Ricevemmo la tua cartolina e ne fummo contenti nel sentire le tue buone notizie, spero che il Signore ti protegga sempre, e continui a difenderti da tutti i pericoli, tu però sii sempre buono, rassegnati sempre alla sua SS. Volontà, in questo periodo della tua vita un po' dolorosa per te, il Signore vuol provare la tua pazienza e conoscere se sei vero cristiano; vedi un po' Cataldo, il Signore ti ha tolto tutto, i tuoi cari figli d'attorno, i tuoi interessi, sicché né loro possono aiutare te, né tu loro, sicché chi ti è rimasto? Solo solo Gesù, è Lui che puoi chiamare notte e giorno in tuo aiuto, è Lui che ti sente e, chiamato da te, si mette a te vicino, ti dà coraggio, toglie dalla tua mente le nubi dei tristi pensieri, e ti fa parer men dure le fatiche, meno triste la separazione dei tuoi più cari, ma con ciò ti fa scuola e t'insegna che sopra tutto si deve amare Nostro Signore, e non solo questo, ma standoti vicino vuol premiare le tue fatiche, i tuoi stenti, le privazioni e convertirle in gemme preziose, che ti formeranno corona fulgidissima nel cielo, la terra pare che sparisce innanzi ad uno stato di dolore e d'amarezze, pare che più non ci appartiene, ed il cuore respira più libero verso il cielo.

Perciò offri tutto al benedetto Gesù, sopporta con pazienza i disagi ed il Signore in contraccambio sano e salvo ti condurrà in mezzo ai tuoi cari, ma più buono, più cristiano, senza nulla trasgredire le cose di Dio, avendoti ammaestrato, il dolore, la croce, saprai far bene il tuo dovere.

Insieme con zia Angela, che ti dice tante cose, come pure Peppino, affettuosamente ti saluto, e mi

Firmo tua zia
Luisa Piccarreta

Corato 30 Gennaio 1917



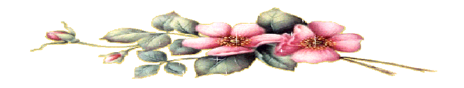
J.M.J.

Il Fiat Voluntas tua stia sempre sul nostro labbro.

Cataldo Carissimo,

Ricevemmo la tua cartolina e godiamo delle tue buone notizie, come pure ti assicuro di noi. Spero che sempre possa star bene e fuori pericolo, ti prego di fare il Santo precetto, perché credo che se vuoi, puoi, e poi i tempi che attraversiamo sono tempi tristi, e quindi abbiamo bisogno di aiuto dal cielo e, se non siamo buoni, come possiamo sperar questi aiuti? Quante volte, se ti trovi oppresso da tristi pensieri, non è una prece che basta a farti ritornare in calma? E quante volte forse stanco, non basta dire una preghiera che ti ritorna la pace, che dissipa dal tuo cuore tanti vani timori? Io credo che abbiamo più bisogno di aiuto interno che esterno e questo, solo il cielo ce lo può dare, perciò prega, ed io prego il buon Gesù e la Celeste Mamma che ti assistano e ti benedicano e, salutandoti di cuore mi firmo tua zia

Luisa



J.M.J.

Fiat Voluntas Tua.

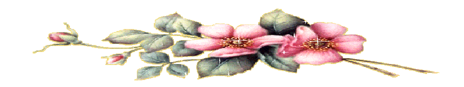
Cataldo Carissimo,

abbiamo ricevuto la tua cartolina e ringraziamo il Signore delle buone notizie come pure posso assicurarti di noi tutti.

Siamo già vicino a Pasqua, spero che farai il Santo precetto. Sono tempi per stare uniti con Gesù, in grazia di Dio, altrimenti Gesù ci colpirà di più, perciò è necessario amare Gesù, affinché, stando nella via dell'amore, il Signore ci metta da parte delle altre creature, avendo riguardo di noi, ma forse mi dici: anch'io sto nella rete dei flagelli, è vero, però non proprio come gli altri, qualche riguardo Gesù ti ha fatto, in riguardo al luogo dove sei, non solo, ma anche in riguardo al tuo interno. Gesù ti dà la pace, la rassegnazione, mentre altri sono disperati, imprecano, bestemmiano, è vero che anche tu provi a volte degli sconforti ma sono momenti, Gesù e la Celeste Mamma che ti vigila, te li dileguano e tu ritorni calmo, e non è questa una felicità per te, tutti i piaceri della terra sono amari, quando il cuore non è calmo. Perciò prega, non lasciare mai la preghiera, non offendre mai il dolce Gesù e loro ti proteggeranno.

Ti auguro una buona Pasqua e, siccome non puoi farla unito con la famiglia, falla con Gesù, offri a Lui il sacrificio che fai, e quando meno te lo credi Gesù ti consolerà.

Ricevi i saluti di zia Angela, di Peppino ed io prego sempre il Signore che ti protegga e ti benedica.



J.M.J.

Il Santo Voler di Dio ci rafforzi e ci sostenga nelle afflizioni.

Carissimo Cataldo

Abbiamo ricevuto le tue cartoline e ringrazio il Signore delle tue buone notizie, spero che il Signore voglia combinare in modo le cose da tenerti lontano da ogni pericolo.

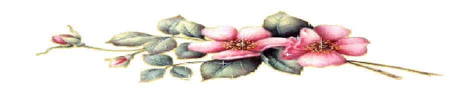
Figlio mio, fatti coraggio, tutto finirà, speriamo, quanto prima; ti ripeto sempre, sii buono e il buon Gesù, quasi per mano, ti condurrà sano e salvo, in mezzo a noi, è questione di tempo, il Signore ha dei mezzi che noi non sappiamo, quanto meno ce lo crediamo ci darà la sospirata pace.

Per ora la tua compagnia, il tuo conforto sia Gesù, la Mamma Celeste e il tuo caro Angelo custode, a loro rivolgiti in ogni cosa ed in ogni pena, da loro chiedi la forza nelle fatiche, a loro offri tutto, chiamali sempre, onde chiamati da te ti terranno dolce compagnia, ed a seconda dei tuoi bisogni, si presteranno in tuo aiuto, se così farai sentirai in te delle dolci sorprese e quando crederai di non poter fare un sacrifizio, un lavoro, con la celeste compagnia ti sentirai di poter fare con facilità ogni cosa, provaci e vedrai.

Non altro, zia Angela, Peppino ti mandano affettuosi saluti ed io prego Gesù che ti custodisca e ti benedica e mi segno tua zia

Luisa Piccarreta

Corato 18.5.1917



J.M.J.

Il Fiat Voluntas Tua ti darà la forza.

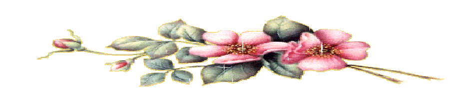
Cataldo Carissimo,

Abbiamo ricevuto la tua cartolina ed ho notato la tua stanchezza della vita presente, tu hai ragione, ma dobbiamo adorare i giudizi di Dio giusti e santi, qui in questo mondo, le cose, si veggono al rovescio ecco perciò i nostri lamenti e non ci sappiamo rassegnare a certi bocconi amari, che pare che non si possono ingoiare, ma al di là del cielo le vedremo al diritto ed allora resteremo meravigliati nel vedere l'ordine della Sapienza Divina, anche nelle cose amare ed il bene che c'è venuto, perciò per ora conviene pazientare, non lasciare la preghiera che è l'arma del vero cristiano che mentre mantiene la comunicazione col cielo, ci difende dai pericoli e ci dà la forza necessaria nel sopportare le nostre croci, la preghiera è la posta per il cielo per cui mandiamo le nostre lettere al nostro Padre Celeste, ed alla nostra cara Mamma Divina e loro ci risponderanno coll'aiutarci. Mi dici ancora di non dimenticarmi di te, sii sicuro, mi ricorderò sempre, molto più che sei lontano ed hai bisogno della protezione del cielo, potrò dimenticarmi quando sarai tra noi, come faccio degli altri, ma ora no, mi dici per la licenza e il viaggio del mare? E poi sai che ritornerai lì, a posto sicuro oppure altrove? Non ti sembra che sia stata una grazia del Signore sebbene lontano per tenerti fuori dal pericolo? Perciò pensaci, qui stanno vedendo per una licenza di 6 mesi che il governo dà a quelli addetti all'agricoltura, speriamo che facciano qualche cosa.

Conchiudo col darti i saluti di zia Angela e Peppino ed io, implorando le benedizioni celesti su di te, mi segno tua

Zia Luisa

Corato 10.9.'917



I.M.I.
Il santo voler di Dio sia la dolce catena che
raddolcisca le nostre pene.
Cataldo Carissimo:
Abbiamo ricevuta la tua cara lettera mol-
to consolante per me nel sentire che preghi
e che eri disposto a confessarti e quindi
ricevere Gesù, la cosa più bella, e ne-
cessario della vita. Oh! se tutti compren-
dessero l'essere vero cristiano, quanto
la vita sarebbe meno triste, quali con-
forti non attingerebbero dalla preghiera
quanta forza dai sacramenti, sarebbe
ciò il preservativo ai nostri mali, e
la società moderna, non giacerebbe
in un mare di tragedia e di sangue.
L'uomo si è allontanato da Dio, e Dio
fa vedere che cosa è l'uomo senza
Dio, tu mi accenni, che mandai a
dirti che speravo ch'era l'unica
Pasqua, che facevi lontano da noi,
lo spero ancora; ma non dico certez-
za

za, perchè mi sperava che le creature
sotto le sferze dei flagelli si ricredereb-
bero e ritornato a Dio, ma ciò non
è successo, anzi sono più fatte cattive, ed
i castighi più aumentano; ma del
resto speriamo che il Signore opera un
prodigio della sua misericordia. Perciò
continui a pregare, non curarti de-
gli altri, sii vero cristiano ed il Signore
ti circonderà di protezione, e nel
tuo cuore sentirai la forza, la cal-
ma; e se il demonio te getterà nel-
la mente tristezze per la privazione
de tuoi, per la stanchezza della mi-
lizia, Gesù addombrandoti, metterà
in fuga il nemico, e tu ritornerai
calmo e quasi contento dello sta-
to in cui ti trovi. Lo puoi dire
tu stesso quante volte hai a-
vuto dei passaggi repentini dal-
l'agitazione alla calma, dalla debo-
lezza, alla forza, dal scontento

ai contento? tu non lo sapevi, era io così
al tuo fianco che ti trasmettavo, e
la Mamma Celeste che spiegava il
suo manto e ti metteva dentro,
e tu riconosci la mano celeste e rin-
graziala.
Ora ti mando i miei auguri e
di tutti, per il santo Natale, so
che non ti saranno di gioia, anche
a noi fa pena il saperti lontano,
ma dobbiamo rassegnarci al Divin
volere. Io ti auguro che Gesù
ti rende felice, buono, sano, e vero
cristiano, le benedizioni celesti
piovono su di te, e tutti i sorrisi
i contenti, i baci dei tuoi te li
rende tutti Gesù, se coll'essere buo-
no tu ti attirerai un sorriso
un bacio di Gesù, tu diventerai
l'uomo più felice del mondo, ecco
i miei auguri.
Concludo salutandoti affettuosamen-
te insieme con zia Angela e Peppino
e prego il Signore che ti benedica.
e mi firmo tua zia
Luisa
Corato 23 Dicembre 1917

J.M.J.

Il santo Voler di Dio sia la dolce catena che raddolcisce le nostre pene

Cataldo Carissimo:

Abbiamo ricevuto la tua cara lettera molto consolante per me nel sentire che preghi e che eri disposto a confessarti, e quindi a ricevere Gesù, la cosa più bella e necessaria della vita. Oh! Se tutti comprendessero l'essere vero cristiano, quanto la vita sarebbe meno triste, quali conforti non attingerebbero dalla preghiera, quanta forza dai sacramenti, sarebbero il preservativo ai nostri mali, e la società moderna, non giacerebbe in un mare di tragedia e di sangue, l'uomo si è allontanato da Dio, e Dio fa vedere che cosa è l'uomo senza Dio; tu mi accenni che mandai a dirti che speravo che fosse l'unica Pasqua che facevi lontano da noi, lo spero ancora; ma non dico certezza, perché speravo che le creature, sotto le sferze dei flagelli, si sarebbero ricreduti e sarebbero ritornati a Dio, ma ciò non è successo, anzi si sono più fatti cattivi, ed i castighi più aumentano, ma del resto speriamo che il Signore operi un prodigio della sua misericordia. Perciò continua a pregare, non curarti degli altri, sii vero cristiano ed il Signore ti circonderà di protezione, e nel tuo cuore sentirai la forza, la calma, e se il demonio ti getterà nella mente tristezze per la privazione dei tuoi, per la stanchezza della milizia, Gesù adombrandoti, metterà in fuga il nemico, e tu ritornerai calmo e quasi contento dello stato in cui ti trovi. Lo puoi dire tu stesso quante volte hai avuto dei passaggi repentini dall'agitazione alla calma, dalla debolezza alla forza, dallo scontento al contento? Tu non lo sapevi, era Gesù al tuo fianco che ti trasmutava e la Mamma Celeste che spiegava il suo manto e ti metteva dentro, e tu riconoscevi la mano celeste e ringraziavi.

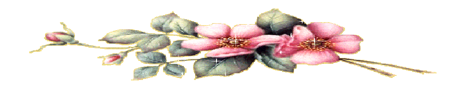
Ora ti mando i miei auguri e di tutti, per il santo Natale, so che non ti saranno di gioia, anche a noi fa pena il saperti lontano, ma dobbiamo rassegnarci al Divin Volere. Io ti auguro che Gesù ti renda felice, buono, sano, e vero cristiano, le benedizioni celesti piovano su di te, e tutti i sorrisi, i contenti, i baci dei tuoi, te li renda tutti Gesù, se coll'essere buono tu, ti attirerai un sorriso, un bacio di Gesù, tu diventerai l'uomo più felice del mondo, ecco i miei auguri.

Conchiudo salutandoti affettuosamente insieme con zia Angela e Peppino e prego il Signore che ti benedica,

e mi firmo tua zia

Luisa

Corato 23 Dicembre 1917



3. Lettere di Luisa alla nipote Suor Remigia Figlia del Divino Zelo

J.M.J. *Fiat!!!*

In Voluntate Dei!

Mia buona figlia nel Voler D.

Grazie dei tuoi auguri e te li ricambio di cuore; ma sai qual è il mio augurio? che dimentichi te stessa, il pensiero di te stessa non dovrebbe esistere in te, per godere la pace e dare il posto al neonato Bambino, che ti vuol crescere, maturare nel bene e fare di te una Reggia della D. Volontà, metti tutto l'essere tuo nelle sue piccole manine, affinché inizi il suo lavoro nel campicello dell'anima tua, Lui vuole lavorare, ma ti vuole trovare pacifica, tutta intenta insieme al suo lavoro, affinché ami col suo amore, e ti farai santa insieme con la sua santità, chi pensa a se stessa non può pensare sempre a Gesù e non può ricevere i suoi lavori Divini e Gesù è costretto a starsi colle mani piegate, senza poter fare in noi ciò che vuole. Perciò sii attenta.

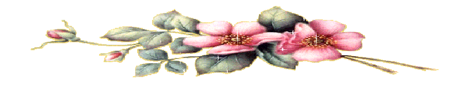
Zia Angela ti ricambia gli auguri, prega per me e lasciandoti nel Voler D.

mi dico tua

aff. ma zia

La Piccola figlia della D. Volontà

Corato 27/12 39



J.J.M. *Fiat!!!*

In Voluntate Dei

Mia buona figlia nel Voler D.

Grazie dei tuoi auguri e preghiere.

Il Cielo ti ricompensi coll'allontanare da te tutte le miserie, i timori. Chi vive nel Voler D. grazie alla sua luce fa morire le miserie, le passioni, fuggono i timori ed il pensiero dell'avvenire non esiste, tutto è sicurezza e pace, perché il Voler Santo sa difendere, ha potere per chi vive in Esso che nulla le può recar danno.

Quindi figlia mia, vivi nella D. Volontà e non aver timore di nulla, perché innanzi alla sua potenza il fuoco si spegne, le armi non feriscono, i colpi sono freddi. Perché dunque tanto timore ed anche perdita di tempo? Sii attenta piuttosto che tutti i tuoi atti, anche naturali portino l'impronta della D. Volontà ed il suggello dell'amor D., così i tuoi atti correranno a bene di tutti, amerai per tutti e parleranno di te al buon Dio, che vuoi amarlo e fare la sua Volontà, ed il buon Dio ti dirà: sicché vuoi fare la mia Volontà, vuoi amarmi? Sii la benvenuta, gloria più grande non puoi darmi, perché vuoi fare ciò che faccio io che non voglio altro che la mia Volontà si compia in tutto. Perciò sii attenta.

Ti lascio nel Voler Santo affinché non più conosca te stessa, ma la sola Volontà D. perché è la sola che ci ama e che vuole tutto il nostro bene.

Zia Angela ti ricambia i saluti, prega per me,

tua aff.ma

zia la Piccola figlia della D.V.

Corato 25/6 1940

J. M.

In Voluntate Dei

Mia buona figlia nel Voler S.

Grazie dei tuoi auguri e preghiere.
Il Cielo ti ricompensa coll'allonta
nare da te tutte le miserie, i timo
ri. Chi vive nel Voler S. la sua
luce fa morire le miserie, le pas_
sioni, fuggono i timori ed il pen
siero dell'avvenire non esiste. Tut
to è sicurezza e pace, perchè il Vo_
lere Santo sa difendere, tiene potere per
chi vive in Esso, che nulla le può
recar danno.
Quindi figlia mia, vivi nella S. Volon
tà e non aver timore di nulla per

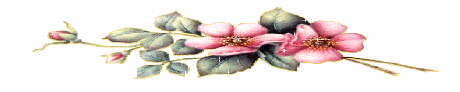
che innanzi alla sua potenza il
fuoco si spegne, le armi non ferisca
no, le palle sono fredde. Perchè dunque
tanto timore ed anche perdimento di
tempo? Sii attenta piuttosto che
che tutti i tuoi atti anche naturali
portano l'impronta della S. Vo
lontà ed il suggello dell'amor S.,
così i tuoi atti correranno a bene
di tutti, amerai per tutti e par
leranno di te al buon Dio, che
vuoi amarlo e fare la sua Volon
tà, ed il buon Dio ti dirà: sicchè vuoi
fare la mia Volontà, vuoi amarmi?
sei la ben venuta, gloria più grande
non puoi darmi perchè vuoi fare
ciò che faccio io. Che non voglio

altro/
che la mia Volontà si compia in tutto
Perciò sia attenta.
Ti lascio nel Voler Santo affinchè
non più conosci te stessa; ma la so_
la Volontà D. perchè è la sola che ci
ama e che vuole tutto il nostro bene.
Zia Angela ti ricambia i saluti
prega per me.

tua aff ma

Zia la Piccola figlia della D.V.

Corato 25/6 1940



J.M.J. *Fiat!!!*

In Voluntate Dei

Mia buona Figlia

Grazie dei vostri auguri, il Cielo vi ricompensi e ve li ricambi col portarvi il caro Gesù il sommo Volere come vita, ma voi lo dovete chiamarlo con amore e col pregarlo che in tutto ciò che fate vi metta il suo atto primo, in modo da poter dire: non son io che prego, che cammino, che parlo, che opero, ma il Voler D. che fa tutto ciò in me; ma sai che fa, quando viene chiamato, vi mette la sua santità, il suo amore, la sua luce, in modo che deve poter dire: la creatura mi ha chiamato e mi ha dato il luogo di farmi operare negli atti suoi, sicché nei suoi atti posso fare ciò che voglio, i prodigi più grandi e fin la mia stessa vita. Perciò vi stia a cuore di vivere sempre nel D. Volere, se ciò farai sentirai una forza Divina, una pace imperturbabile.

Mia buona figlia, io non ti ho dimenticata, posso dimenticarmi solo se non vuoi vivere di Volontà D., solo allora ci può essere tale distanza tra me e te che non ci ricorderemmo più, e se non ti ho scritto è perché non ho potuto.

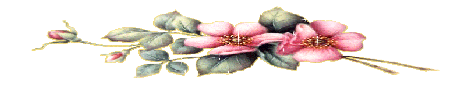
Ora vi faccio sapere che la madre Cecilia mi scrive, poveretta, in che triste condizione si trovano, ma il Signore l'aiuterà, per la sua bontà. Tonino sta in Sicilia, speriamo che il Signore l'aiuti.

Ricambia i saluti alla Superiora, a Suor Pasqualina e dite loro che preghino per me. Zia Angela ti ricambia i saluti, ed io lasciandoti nel mare del Voler D. come rifugio e nascondiglio dove potrai star sicura mi dico

vostra aff.ma zia

Luisa Piccarreta

Corato 29/6 1942



J.M.J. *Fiat!!!*

In Voluntate Dei!

Mia buona Figlia nel Voler D.

Grazie a Dio che vi ha fatto fare un buon viaggio sia sempre ringraziato il Signore, ma il più bello ringraziamento è di fare sempre la D. Volontà, tutto il resto si potrebbe chiamare nulla. Perciò ti raccomando, non fare mai niente se non per compiere la D. Volontà, se ciò farai ti renderai felice e renderai felice il caro Gesù, perché Lui si mette alla spia per vedere se in tutti i nostri atti, anche naturali e piccoli, chiamiamo la sua santa Volontà quasi per dargli il lavoro per farci santi e simili a Lui, non guardare ciò che fai ma guarda sempre se fai la D. Volontà, se ciò farai avrai un Voler D. in tuo potere e crescerai felice e santa, pacifica sentirai una forza D. in tuo potere, non guardare mai chi ti comanda, né l'ufficio che fai, ma la sola Volontà D., che ti ama tanto che non vuole che faccia nulla se non la infondi nella D. Volontà.

Ricambio i miei auguri e saluti alla buona e Reverenda Madre Vicaria dille che preghi per me, saluti alla Reverenda Madre Generale.

Vi lascio tutti nel Voler D. a farvi sante.

Vi saluto coll'amore del Fiat

vostra aff.ma

La Piccola Figlia della D. Volontà

Corato 3.1.1945

J.M.J.

Fiat!

In Voluntate Dei!

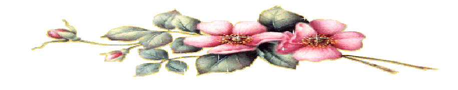
Miei buoni Figli nel Voler D.

Grazie a Dio che vi ha fatto fare un buon viaggio sia sempre ringraziato il Signore ma il più bello ringraziamento è di fare sempre la D. Volontà tutto il resto si potrebbe chiamare nulla. Perciò ti raccomando non fare mai niente se non per compiere la D. Volontà se ciò farai vi rendereste felice e rendereste felice il caro Gesù perchè Lui si mette alla spia per vedere se in tutti i nostri atti anche naturali e piccoli se chiamiamo la sua santa Volontà quasi per darlo il lavoro per farci santi e simile a lui; non guardare ciò che fai ma guarda sempre se fai la D. Volontà; se ciò farai avrai un Voler D. in vostro potere e crescerai

felice e santa, specie sentirai una forza D. in
vostro potere non guardare mai chi ti comanda
ne l'ufficio che fai ma la sola Volontà D., che
vi ama tanto che non vuole che faccia nulla
se non la infonde nella D. Volontà
Ricambio i miei auguri e saluti alla buona e
Reverenda Madre Vicaria di Lei che pregasse per
me, saluti alla Reverenda Madre Generale
Vi lascio tutti nel Voler D. a farvi sante
Vi saluto coll'amore del Fiat

vostra aff.ma
La Piccola Figlia della D. Volontà

Corato 3.1.1945



In Voluntate Dei! *Fiat!!!*

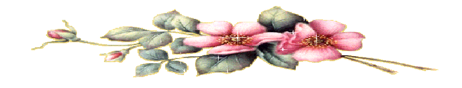
Mia buona figlia S. M. Remigia

Grazie dei tuoi auguri, il Cielo ti ricompensi col farti vivere solo di Volontà D., se ciò farai sentirai il suo amore in tuo potere ed una forza D. che ti farà compiere il dovere del tuo ufficio, ti saluto di cuore come pure a Suor Pasqualina, zia Angela, Cimadomo e Rosario ti ricambiano i saluti e Rosaria e zia Giuseppina, e lasciandoti nel Voler D. dove spero di trovarti sempre,

mi dico tua

aff.ma zia

Mi perdoni, non ho potuto più prolungarmi



J.M.J. *Fiat!!!*

In Voluntate Dei!

Mia buona figlia nel Voler D.

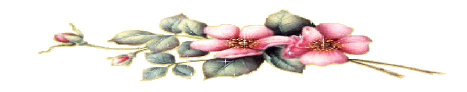
Vi ringrazio di tutto cuore dei vostri auguri ed io ve li ricambio ma il mio augurio è che risorgi tutta nella sua SS.ma Volontà così avreste Gesù nel vostro potere, quindi avreste anche la sua pace, se non state in pace Gesù fuggirà dal vostro cuore e sentirete tutti i mali della tentazione la quale vi farà stare come lontana da Gesù in preda delle vostre miserie e debolezze. Perciò sii attenta non perdere mai la pace se vuoi che Gesù sia contento di te e felice. Quello che più ti deve stere a cuore è di fare la D. Volontà. Gesù ti darà il suo amore per amarlo, la sua santità per rassomigliare a Lui e per dire: ciò che fa Gesù faccio io. La D. Volontà ha virtù di trasformare noi in Dio e Dio in noi.

Rinnovo gli auguri, bacio la destra alla Generale ed alla Vicaria, ricambio i saluti alle Suore che mi conoscono e lasciandovi tutte nella Divina Volontà a farvi sante mi dico

vostra aff.ma

La Piccola figlia della D. Volontà

P.S. saluti a Suor Agnese



J.M.J. *Fiat*

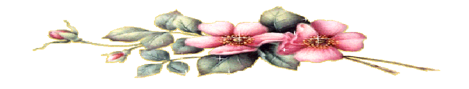
In Voluntate Dei

Mia buona Figlia nel Voler D.

Grazie dei vostri auguri il Caro Gesù vi ricompensi col farvi vivere di Volontà D. perché la nostra volontà è piccola e non può formare spazio nel cuore nostro per fare che il Caro Gesù possa mettere in noi il suo amore immenso, la sua santità infinita, le sue grazie ed anche lo stesso Gesù, invece se viviamo di Volontà D. sa formare in noi spazio sì grande che il Caro Gesù può mettere ciò che vuole nell'anima nostra, tanto che può dirci: la figlia mia mi ama col mio amore, cresce con la mia santità, colla mia luce, e può formare la mia generazione D. nei suoi atti ed in chi li ascolta, ed allora non avrai più a lamentarti dell'ufficio che occupi, ma insieme con Gesù sarai attenta a formare Gesù nelle ragazze. Se farai la D. Volontà troverai la forza, la guida ed il rifugio continuo dove prendere ciò che vi necessita, perché non voi farete la maestra, ma la stessa Volontà D. la farà in voi.

Riguardo a Peppino vennero notizie dalla Germania che si trova prigioniero nella Germania, preghiamo che il Signore lo aiuti e gli dia la forza.

Vi lascio nel Voler D. a farvi santa. Pregate per me.



J.M.J. *Fiat!!!*

In Voluntate Dei

Mia buona Figlia

Grazie dei tuoi santi auguri ed io te li ricambio di cuore, fa' che operi sempre santamente e rettamente per poter dire: risorgo in tutti gli atti miei insieme col mio dolce Gesù. Com'è bello poter dire: in tutto ciò che faccio chiamo Gesù a risorgere, faccio mia la sua Volontà per farla vita mia così poter essere un atto solo colla D. Volontà.

Figlia mia ecco il mio augurio, ti raccomando: di non disturbarti mai; ama la pace; Gesù regna nelle anime pacifiche, la fiducia siano le tue braccia per rifugiarti in ogni incontro nel Cuore SS. di Gesù per fare vita insieme con Lui, non ti allontanare da Lui mai se vuoi essere santa.

Io grazie a Dio sto un po' meglio.

Vi lascio nel Voler Divino. Zia Angela ti saluta di cuore, prega per me, e ti mando tutto l'amore del Fiat come saluto

tua aff.ma

La Piccola figlia della D.V.

I. M. I.

Trani...

In Voluntate Dei

Mia buona Figlia

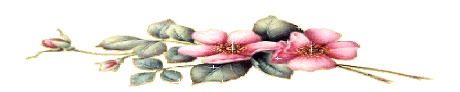
Grazie dei tuoi santi augurii ed io te le ricambio di cuore, fa che opera sempre santamente e rettamente per poter dire: risorgo in tutti gli atti miei insieme col mio dolce Gesù come bello poter dire: in tutto ciò che faccio chiamo Gesù a risorgere, faccio mia la sua volontà per farla vita mia così poter essere un'atto solo colla D. Volontà.

Figlia mia ecco il mio augurio ti raccomando, di non disturbarti mai; ama la pace, Gesù regna nelle anime pacifiche, la fiducia siano le tue braccia per rifugiarti in ogni

incontro nel Cuore SS. di Gesù per fare
vita insieme con Lui non ti allontanare da Lui mai mai se vuoi essere
santa.
Io grazie a Dio sto un po' meglio.
Vi lascio nel Voler Divino Zia Angela
ti saluta di cuore. prega per me
e ti manda tutto l'amore del Fiat
come saluto

Tua aff.ma

La Piccola Figlia della D. V.



In Voluntate Dei Fiat!!!

Mia buona Figlia

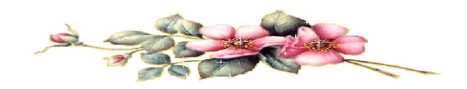
Se hai accettato il dono ti prego di ascoltare la Madre Celeste che vuole che entri nell'eredità della D. Volontà come la più cara delle sue figlie, imitala e formate di voi la sua copia fedele, Lei vi crescerà sulle sue materne ginocchia e prenderà l'impegno di farvi santa. Fa' che in tutte le cose tue guardi e scorra la D. Volontà, il tuo respiro, il tuo palpito e moto sia il Fiat D., come ti sentirai felice e sentirai una forza non tua, una luce che ti strada le tue azioni. Perciò sii buona obbedisci in tutto alla Madre Cecilia, che il Signore vi ha dato e che siete state fortunate di averla. La Madre Paolina ti ricambia i saluti e si ricorda delle sue figlie d'Altamura fino alle lacrime, è tanto buona.

Prega per me.

Tua aff.ma

Zia La Piccola Figlia della D.V.

Tutti ti ricambiano i saluti.



4. Lettere di Luisa alla Sig.na Maria De Regibus

J.M.J. *Fiat!!!*

In Voluntate Dei!

Mia buona Figlia nel Voler D.

Rispondo alla vostra Carissima lettera. Ho scritto ad Abresch che vi mandi la fotografia del buon Padre Beda anche pregando come voi mi diceste. Veramente è una bella fotografia, pare vivente, sono proprio contenta d'aver visto Colui che tanto si occupò della D. Volontà, chissà quanta gloria avrà avuto in Cielo, perché tutta la nostra gloria sarà a secondo che l'avremo conosciuta e compiuta in terra. Perciò siamo attenti di non farci mai sfuggire di vivere di Volontà D., tutto ciò che facciamo sono goccioline appena, invece fare entrare la D. Volontà in tutti gli atti nostri, darle il primato in tutto sono mari e soli che acquistiamo, non solo, ma teniamo mari d'amore, mari di luce per amare il nostro Creatore che tanto ci ama e possiamo dire ci somigliamo al nostro Padre Celeste, possiamo dire abbiamo fatto tutto perché il Voler D. quando entra nell'anima nostra non si limita, ma fa tutto per potermi dire: la figlia mia ha fatto tutto e mi ha amato in tutto e dappertutto.

Mia buona figlia, mi fa pena nel sentire la sorte del Padre Camaldolese, ma io credo che il Cielo gli sia andato incontro per premiare il suo eroismo.

Amerei sapere, in Germania continuano ancora la diffusione dei libri della D. Volontà? Come pure state libera dai mali di questi tempi, speriamo che la Regina del Cielo voglia guardarvi e tenervi sotto il suo manto.

Das Reich des göttlichen Willens

Autorisierte Uebersetzung aus dem Italienischen.

II. Band

Stundenuhr des Leidens unseres Herrn Jesu Christi

„Wie gerne sähe ich, wenn auch nur eine einzige Seele in jeder Stadt oder in jedem Dorfe der Betrachtung der Stundenuhr meines Leidens sich hingäbe! Ich würde dann selbst in jeder Stadt und in jedem Dorfe weilen, und meine Gerechtigkeit, die in diesen Zeiten ob der Gottlosigkeit der Völker schwer erzürnt ist, wäre zum Teil besänftigt."

So Jesus, der Gekreuzigte.

1938

Albert Angerer, Verlagsbuchhandlung, Waldsassen
(Bayerische Ostmark)

L'"*Orologio della Passione*" in lingua tedesca.
Edizione del 1938

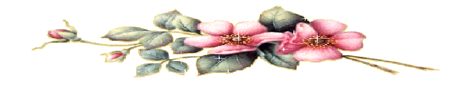
Mia sorella e Giuseppina vi ricambiano i saluti, ed io lasciandovi nel Voler D. a farvi santa, e dentro di Esso, affinché restiate libera da tutti i pericoli, vi mando il saluto del Fiat

vostra aff.ma

La Piccola Figlia della D. Volontà

Corato 7/4 1942

P.S. vi mando un'altra Consacrazione del P. Beda per darla alla malata del Cottolengo, se ne volete altre fatemelo sapere.



J.M.J. *Fiat!!!*

In Voluntate Dei!

Mia buona Figlia nel Voler D.

Grazie del vostro ricordo, ho tardato a scrivervi perché avendomi mandato Abresch, la fotografia del santo Padre Beda, gliene mandai a chiedere altre per mandarla a voi, ed ora ve la mando, quante belle espressioni di bontà contiene la sua immagine, ogni volta che la vedo io recito un gloria per farlo godere maggiormente in Cielo, affinché preghi per la venuta del regno della Volontà D. sulla terra, grazia più grande non possiamo ricevere. Perciò ci stia a cuore il vivere di Volontà D. sulla terra.

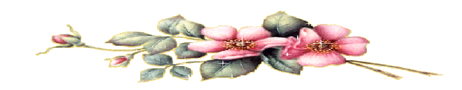
Gesù lo sospira, lo vuole e giunge sino a piangere che ci vuole a vivere nel suo Volere, si mette alla vedetta per vedere se negli atti nostri anche piccoli e naturali che facciamo chiamiamo il suo Volere Santo per dargli il posto nei nostri atti, per dargli il lavoro, per riconoscerlo e fargli mettere la sua santità, il suo amore, la sua bellezza, per potere la sua vita nascere, crescere e formarsi negli atti nostri e quando si vede formato nei nostri va in festa e chiama tutto il Cielo a godere la sua festa e fa piovere sulla terra le grazie più belle, sicché un'anima che vive nel suo Volere e tutta per Gesù, lo ama per tutti, e gli dà tutto ciò che Lui vuole, né Gesù può negarle nulla, lo negherebbe a se stesso. Perciò è l'unica cosa che dovrebbe interessare: "vivere nel Voler D.", tutto il resto è nulla. Come l'avea capito il P. Beda tanto che a S. Giovanni Rotondo, siccome ci sono molti tedeschi, hanno i libri in lingua tedesca, Orologio e trattato della D. Volontà, e li leggono pubblicamente, in Chiesa. Perciò preghiamo che la D. Volontà sia conosciuta nel mondo intero, affinché venga la vera pace.

E voi se volete farvi santa, vivete di Volontà D. ed Essa ci penserà a tutto; ricambio i saluti a chi voi dite che si ricordano di me, un sol piacere vorrei da tutte, che viviamo tutte insieme nel Voler Divino, saremo i figli prediletti e legittimi della D. Famiglia, la Regina Celeste ci terrà sulle sue ginocchia per farci da Madre, Maestra e guida. Oh! Come saremo felici e contenti Dio e noi. Con l'affetto dell'amore del Fiat vi saluto

vostra aff.ma

La Piccola figlia della D. Volontà

Corato 1/10 1942



J.M.J. *Fiat!!!*

In Voluntate Dei.

Mia buona Figlia nel Voler D.

Grazie di tutte le vostre attenzioni, e vi ricambio gli auguri del nuovo anno, vi auguro che la vostra vita con tutti gli atti vostri non siano altro che atti continuati di Volontà Divina, in modo che possiate dire: sto facendo sempre la D. Volontà, Essa è la mia vita, il mio rifugio, il mio nascondiglio, in modo da sperdermi tanto da non trovare più la via d'uscita. Perché con Essa stiamo al sicuro, teniamo il nostro posto d'onore, la nostra abitazione di luce, d'amore, che nessuna cosa ci può far male, tutti i mali perdono la vita innanzi a questa Luce, e la sua potenza è tanta che mette tutto in fuga.

Perciò figlia mia, vuoi essere sicura, vivi sempre nel Fiat D., vivrai insieme con Gesù e farai ciò che fa Lui.

Mi dispiace la vostra uscita da Torino avete ragione, ma adoriamo i giudizi di Dio giusti e santi, speriamo che potrete ritornare subito alla vostra dimora, non vi scoraggiate, il Signore ama tanto le anime che hanno fiducia in Lui, esse stanno e vivono nelle sue braccia come una figlia in braccio alla madre, li chiama i figli suoi che le tengano fedele compagnia e non la lasciano mai sola, basta dire che sono il rifugio di Dio, giunge a fidarsi di loro ed il suo amore trova il suo sfogo e l'appoggio dove poggiarsi.

Giuseppina vi ricambia gli auguri ed i saluti, io sono stata con febbre a 39, ma tutto è nulla per Gesù.

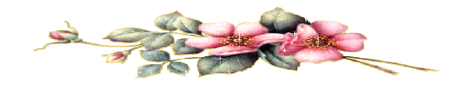
Vi lascio nel Voler D. a farvi santa, pregate per me, vi mando altre 2 pagelline della consacrazione del Padre Beda, se ne volete altre ve le posso mandare.

Vi saluto con tutto l'amore del Fiat!

vostra aff.ma

La Piccola Figlia della D. Volontà

Corato 4/1 1943



J.M.J. <u>Fiat!!!</u>

J.M.J.

In Voluntate Dei!

Mia buona figlia nelVoler D.

Amavo tanto di sentire le vostre notizie, finalmente mi è giunta la vostra cara lettera, ringrazio di tutto il Signore. Il luogo dice nulla, quello che ci deve stare a cuore è di portare con noi la D. Volontà abitazione dataci da Dio, la quale non è abitazione di pietra, ma di luce, che sa mettere in fuga tutti i mali, sicché se volete star sicura vivete nel Voler D. ed Essa saprà difendervi da tutto e da tutti in qualunque luogo vi trovate. Oh! Se tutti sapessero questo gran segreto Divino, tutti starebbero al loro posto senza aver timore di nulla.

Perciò figlia mia vi raccomando statevi sempre nella D. Volontà ed Essa prenderà a petto suo tutti i nostri mali, ci terrà sulle sue ginocchia Paterne stretta al suo seno di luce per essere difesa, aiuto, rifugio, balsamo nelle nostre pene.

Vi mando altre 3 pagelline di P. Beda, le manderete voi stessa alla buona malata del Cottolengo, me la saluterete di cuore.

Vi ringrazio di cuore che prendete parte alle mie gioie cioè della Santa Messa concessami direttamente dal S. Padre, se scriverò ad Abresch lo ringrazierò; da parte vostra amerei sapere se in Germania si continua la diffusione dei libri, mi mandarono a dire da S. Giovanni Rotondo che andavano a ruba e voi niente sapete?

Qui noi stiamo benino sempre nel Voler D. è l'unico mezzo se vogliamo stare in pace tenere la forza necessaria nelle circostanze della vita, vivere in Esso, sono i suoi sospiri ardenti, le sue ansie e forse anche le sue lacrime che ci

chiama a vivere in Esso perciò contentiamolo. Vi lascio nel Voler Divino a vivere nelle sue onde eterne, anche alla vostra cara mamma le mando il bacio del Fiat

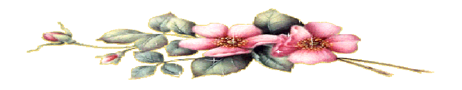
vostra aff.ma

La Piccola figlia del Voler D.

Corato 22/3 1943



Altare armadio in casa di Luisa dove veniva celebrata la S. Messa



J.M.J. *Fiat!*

Mia buona figlia nel Voler D.

Grazie dei vostri Santi auguri tanto di Pasqua e di San Luigi, non vi ho risposto prima per mancanza di tempo, mi perdoni, ed io per ringraziamento vi mando il Voler D. come Vita affinché vi facciate santa colla sua stessa santità ed amiate col suo amore, non uscite mai da dentro il suo mare

D. se volete essere felice e santa, il benedetto Gesù con ansia aspetta che chiamiamo la sua Santa Volontà in tutti i nostri atti, e se viene chiamata fa festa, e dice: la creatura mi ha chiamata; e corre per fare insieme ciò che facciamo, anzi, vi mette del suo e mette a nostra disposizione la sua santità, il suo amore, la sua luce, per formare la materia per farvi i suoi lavori Divini e quasi ci ringrazia che l'abbiamo fatta lavorare, perché per Essa è il sacrifizio più grande l'ozio, e si diletta piuttosto nel fare le sue opere più belle.

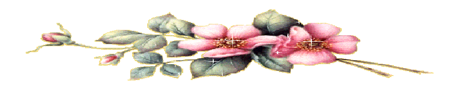
Perciò viviamo sempre nel Voler D. così staremo sempre uniti e non avremo paura di nulla, la paura è di chi non vive in Esso, perché non tiene chi lo difende, chi lo protegge, e chi metta in fuga gli stessi nemici. Perciò il nostro nemico non vuol far conoscere i prodigi ed i gran beni che ci sono nel Voler D. perché perderebbe la via per avvicinarsi a noi.

Mia sorella vi ricambia i saluti e lasciandovi nel mare del Voler D. unita alla vostra cara Mamma che la saluto di cuore mi dico

vostra aff. ma

La Piccola Figlia della D. Volontà

Corato 26/6 1943.



J.M.J. *Fiat!!!*

In Voluntate Dei!

Mia buona Figlia nel Voler D.

Grazie della vostra cara lettera, la notizia che in Germania i libri si vendono mi è stata molto gradita perché si sa che il bene dove nasce, non muore, sa fare la sua via lunga lunga e se occorre anche secoli e secoli ma deve pro-

durre il bene che possiede e formare la sua lunga generazione nelle creature, perciò ringraziamo di cuore il Signore. Col far conoscere la sua santa Volontà ed il modo come vivere in Essa voleva risparmiarci dai tanti flagelli, ma l'uomo ingrato ha chiuse le porte al gran bene che voleva farci, ed il Caro Gesù si trova per necessità di Giustizia ad aprirci le porte dei castighi, perciò diciamo Fiat e baciamo la mano che ci percuote per nostro bene. E vi prego figlia mia di vivere sempre nel Voler D., prega Gesù che lo suggelli nella mente, sulle labbra, nel palpito del cuore, nel moto delle mani, fin nel respiro questo Fiat vuol essere atto primo di tutti i nostri atti sia naturali che spirituali e quando anche nei nostri piccoli atti lo chiamiamo si sente riconosciuto dalla creatura fa festa e delirando d'amore dice: La creatura mi ha chiamato, mi ha dato il primo posto sicché posso mettere nei suoi atti la mia santità, il mio amore, la mia somiglianza ed anche la mia bellezza e sapienza; vuol dare, mettere del suo ma vuol essere chiamato, col chiamarlo si fa conoscere, col conoscerlo si fa possedere ed amare, perciò sii attenta figlia mia, il Caro Gesù quando vuol dare chiede per preparare il posto dove mettere i suoi doni la sua luce le sue grazie nei nostri cuori.

Termino col lasciarvi nel Voler D. sulle ginocchia Paterne di Dio per ricevere la sua vita e somiglianza continua in modo da poter dire: sto copiando Gesù. Mia sorella vi ricambia i saluti, ricambio di cuore i saluti alla vostra cara Mamma, e chiudendovi nel Cuore di Gesù mi dico

Vostra aff.ma

La Piccola Figlia della D. Volontà

Corato 2/8 1943

I.M.I. In Voluntate Dei! Fiat!!!

Mia buona Figlia nel Voler D.,

Grazie della vostra cara lettera. la notizia
che in Germania i libbri si vendono mi
stato molto gradita perchè si sa che il
bene dove nasce, non muore, sa fare la
sua via lunga lunga e se occorre anche se
coli e secoli ma deve produrre il bene che
possiede e formare. la sua lunga gene-
nerazione. nelle creature, perciò ringraziamo
di cuore il Signore. Col far conoscere la sua san-
ta Volontà ed il modo come vivere in Essa
voleva risparmiarci dai tanti flaggelli. ma
l'uomo ingrato a chiuse le porte al gran bene
che voleva farci, ed il Caro Gesù si trovò
per necessità di Giustizia di aprirci le
porte dei castighi. perciò diciamo Fiat e
baciamo la mano che ci percuote per nostro

bene. E vi prego figlia mia, di vivere
sempre nel Voler D. prega Gesù che lo suggel-
lo nella mente, sulle labbra, nel palpito del
cuore, nel moto delle mani. fin, nel respiro
questo Fiat vuol essere atto primo di tutti
i nostri atti sia naturali che spirituale
e quando anche nei nostri piccoli atti lo
chiamiamo si sente riconosciuto dalla crea-
tura fa festa e delirando d'amore dice. la
creatura mi a chiamata. mi ha dato il
primo posto sicchè posso mettere nei suoi
atti la mia santità, il mio amore la
mia somiglianza ed anche la mia bellez-
za e sapienza vuol dare mettere del suo
ma vuol essere chiamato col chiamarlo si
fa conoscere, col conoscerlo si fa possedere
ed amare, perciò sia attenta figlia mia

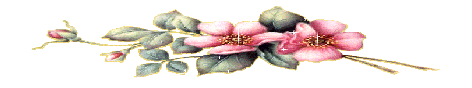
il caro Gesù quando vuol dare chiede per preparare il posto dove mettere i suoi doni la sua luce le sue grazie nei nostri cuori.

Termino col lasciarvi nel Voler S. sulle Ginocchie dell'Eterno da Dio per ricevere la sua vita e somiglianza continua in modo da poter dire sto copiando Gesù, Mia sorella vi ricambia i saluti ricambio di cuore i saluti alla vostra cara Mamma e chiudendovi nel Cuore di Gesù mi dico

vostra aff.ma

La Piccola Figlia della D. Volontà

Corato 2-8, 1943



J.M.J. In Voluntate Dei! <u>Fiat</u>!

Mia buona Figlia

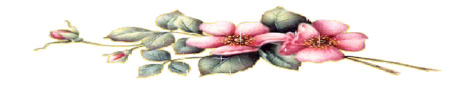
Non potete immaginare quanto mi è stata gradita la vostra letterina, ringraziamo di tutto il Signore che ci ha liberati da tanti mali, però io ero quasi sicura, se facciamo la D. Volontà i mali se ne fuggono da noi perciò ci stia a cuore di far sempre la D. Volontà staremo al nostro posto di onore, e come nessuno può toccare il Sole, il Cielo, le stelle, e se lo volessero fare il Sole lo brucerebbe, il Cielo lo schiaccerebbe, le stelle lo affogherebbe, sicché tutto il male cadrebbe su chi non fa la D. Volontà. Perciò figlia carissima, non ci facciamo mai sfuggire la S. Volontà, sia Essa il nostro rifugio, la nostra vita, il nostro tutto, il Signore si mette a nostra disposizione come noi ci mettiamo alle Sue, nulla c'è da temere per chi fa la D. Volontà.

Avrei voluto sapere qualche cosa della Germania, perché la proibizione non colpì la Germania, anzi ho inteso che i libri si vendevano liberamente col permesso dei Vescovi. Perciò preghiamo e facciamo sempre la D. Volontà, io vi ho ricordata sempre, mia sorella non sta tanto bene. Vi lascio nel Voler D. a farvi santa dove troverete la santità D. a farvi santa, l'amore D. in vostro potere, la bellezza D. in vostro potere per rassomigliarvi a Colui che ci ha creati, pregate per me ed io lo farò per voi, vi saluto coll'amore del Fiat

Vostra aff.ma

La Piccola figlia della D. Volontà

Corato 13, 1945



Fiat!

J.M.J. *In Voluntate Dei!*

Mia buona figlia nel Voler D.

Vi ricambio i miei affettuosi auguri e nel nuovo anno il bambinello Gesù vi porti la strenna della sua SS.ma Volontà, come sarete contenta se voi farete il dono della vostra volontà affinché il Celeste Bambino ne faccia ciò che vuole, non vi è cosa più bella, più preziosa che scambiare la nostra volontà coll'Infante Divino, porteremo nuovi aiuti e gioia al Cielo, nuovi aiuti a tutto il mondo, nuovi suffragi a tutto il Purgatorio. Mia buona figlia anche io mi ricordavo spesso di voi, perciò contentatevi di morire anziché non fare la santa Volontà. Quindi nella sua santa Volontà vi lascio, pregate per me, mia sorella vi ricambia i saluti, ed io chiudendovi nel Cuore del Celeste Bambino mi dico vostra

Aff.ma la piccola figlia della D. Volontà

Corato 31 1945

Fiat

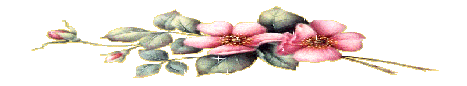
I. M. I. In Voluntate Dei;

Miei buoni figli nel Voler D.

Vi ricambio i miei affettuosi auguri ed il nuovo anno il bambinello Gesù vi porta la strenna della sua SS.ma Volontà come sarete contenti se voi farete il dono della vostra volontà affinchè il Celeste bambino ne farà ciò che vuole, non vi è cosa più bella, più preziosa che cambiare la nostra volontà coll'Infante Divino, porteremo nuovi aiuti e gioie al Cielo nuovi aiuti a tutto il mondo nuovi suffragi a tutto il Purgatorio, Miei buoni figli anche io mi ricordo spesso di voi; perciò contentatevi di morire anzichè non fare la santa Volontà Quindi nella sua santa volontà vi lascio pregate per me mia sorella vi ricambia i saluti addio chiudendovi nel Cuore del Celeste bambino mi dico vostra

aff.ma la piccola figlia della D. Volontà

Corato 31 1945



J.M.J.

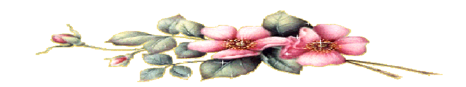
In Voluntate Dei!

Mia buona Figlia nel Voler D.

Compatisco la vostra perdita ed il vostro dolore ma Gesù saprà consolare voi ed il vostro caro Beda, voi poi le farete da vera figlia facendole continui suffragi questo è il vero amore di figlia e poi se volete che subito prenda per la via del Cielo fate sempre la D. Volontà così manderete nuovi soli che subito lo purificheranno d'ogni macchia. Dovete perdonare che non vi ho scritto subito perché sono stata con febbre e sto ancora. Quindi vi raccomando, fate sempre la D. Volontà, sia solo Essa la vostra vita il vostro rifugio, la vostra forza, vi lascio nel Voler D. a farvi santa, vi saluto di cuore

vostra aff.ma la Piccola figla della D. Volontà

Corato 15 Aprile 1946



5. Lettere di Luisa indirizzate a Suore del Divino Zelo e varie persone

J.M.J.A. *Fiat!!!*

In Voluntate Dei! D. G.

Mia buona e Rev.da Madre

Io non rispondo alla vostra dolente lettera, meglio mettervi un velo sopra.

In questi giorni ho ricevuto una circolare della Rev.da Madre Generale, in cui mandava un elenco degli oggetti che ciascuna casa deve mandare a questa novella casa della Divina Volontà: un pensiero come lampo mi disse: chiama la Rev.da Madre Nazarena come assistente perché voglio, o per dire meglio come Gesù vuole che tutti ci uniamo in quell'unica Volontà Divina, che deve formare la vita di noi tutti.

Come potrà mai il mio cuore, Madre mia, sopportare nel dì dell'apertura della prima casa intitolata alla D. Volontà che manchi Colei nelle cui mani, fino a qualche mese restavano gli scritti nei quali il Supremo D. Volere vuol trionfare e regnare sulle singole volontà delle creature?

Io qui in quel giorno, come piccola segretaria del D. Volere, e come figlia sua, che difende i diritti, e che vuole

dare a tutti la vita di questo D. Volere, vorrei invitare tutto il mondo a ricevere questa vita.

Orbene, se di qui mancassero i componenti dell'opera specie quelli che hanno fatto una la vita col Ven. Padre, questo per me sarebbe il più gran dolore. So che a voi costerà sacrifizio, ma che cosa non merita la Divina Volontà? Non merita forse il disfacimento del nostro volere per dar luogo al suo? Questo, Madre mia, vi darà la pace, vi farà dimenticare tutto il passato, e Gesù e il Padre del Cielo vi sorrideranno, vi danno la mano e sollevandovi vi diranno: Brava la figlia nostra! Giacché ne hai fatto il sacrifizio, ecco il nostro bacio, e questo bacio v'infonderà vittoria e trionfo di voi stessa e sullo stesso Cuore di Gesù. Vincere col vostro sacrifizio un Dio vi sembra indifferente? Il vostro eroismo di venire qua accanto alla novella Superiora sarà che eclisserà tutti i mali, e come cemento che vi legherà tutti insieme, che cementandovi formerà la bella fabbrica dell'opera tanto amata, per cui tanto si è sacrificato il Ven. Padre. Io son certa che non me ne darete un rifiuto: la Volontà di Dio lo vuole, ed io spero di sentire dal vostro cuore materno il dolce Fiat. Non è questo forse il Fiat che ci darà la vita di Dio in terra, che ci aprirà le porte della nostra Patria Celeste? Se dubbi vi vengono che la novella Madre Generale, che il P. Palma o altri non amano e vogliano la vostra presenza, rigettatela da voi come opera e roba d'inferno, perché è stato il demonio che vuole disunirvi, ma tutti gli altri, tutti cercano l'unione e la pace, l'amore. Madre mia chi vi parla di disunione, mettetevi in guardia, perché è sempre il demonio che sa, che gettando la disunione uccide le opere più belle. Non vi lamentate se non chiedono consiglio da voi; sarà la vostra venuta in Corato che congiungerà insieme formando l'anello di congiunzione, e una volontà sarà fusa nell'altra e tutti vi fonderete in quella di Dio.

Madre mia leggendo questa lettera se come speriamo vi susciteranno pensieri di accontentarmi, non ne parlate con nessuno, affinché non diate campo al nemico di distogliervi da un atto sì santo; e intanto se vi risolvete scrivetemi subito

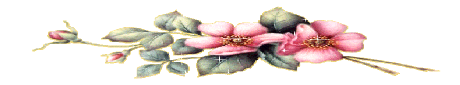
ed io vi assicuro che la nuova Generale farà la volontà mia, cioè quella di Dio; e così speriamo che il primo Giugno faremo insieme il primo anniversario del nostro Venerato Padre.

Mi raccomando alle vostre preghiere e baciandovi la destra mi dico, nella certezza che ascoltiate una vostra figlia che vi prega

vostra serva e figlia nel D. Volere

Luisa Piccarreta

Corato 19 - 5 - 928



J.M.J.A.   *Fiat!!!*

Mia buona e Rev.da Madre,

Con mio dispiacere, ho letto nella vostra cara lettera, il vostro stato penoso, speriamo che voglia essere di poca durata. Ma però si vede che Gesù vi vuol bene, vi ama assai ed il dolore è il pennello, in mano al nostro dolce Gesù per formare la sua vita in noi. E' la croce, Madre mia, il disinganno di questo misero mondo. Essa ci fa guardare con ansietà il Cielo e ci stringe con nodi più forti nel Voler Divino. La croce par che ci dica: finora hai pensato a fare il bene agli altri, ora pensa a fartelo sola con Gesù. E Gesù davvero sta più con noi, pare che col patire ci facciamo più simpatiche, e perciò ci ama di più.

Madre mia voi mi dite che nel vostro stato di sofferenza si è manifestata la Volontà del Signore di non venire a Corato, se dovesse durare per sempre questo stato si direbbe

Fiat, ma se non sarà così io spero ancora la vostra venuta in Corato, anche non fosse quando si apre la casa della Divina Volontà.

Sento il bisogno di parlarvi, vi potrà fare anche del bene. La Madre Generale per quello che io so ha piacere che venite a trattenervi qualche poco con noi. Del resto si faccia la Volontà di Dio.

Mi domandate chi sarà la Superiora di questa casa; non me l'hanno detto ancora, forse non hanno deciso chi sarà, quando me lo diranno ve lo farò sapere.

Le robe speditemi da Taormina mi sono giunte, grazie di tutto.

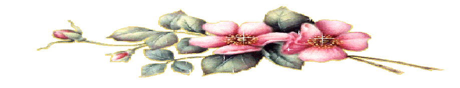
E Suor M. Eucaristica, che fa? Quanto vorrei che fosse la vostra gioia e quella di Gesù, continua nel suo stato di quiete oppure è turbata?

Mi raccomando alle vostre preghiere e baciandovi la destra con tutta stima vi lascio nel Voler Divino dove spero che guarirete subito, e mi dico

vostra serva devotissima

Luisa Piccarreta

Corato 20 - 6 - 928



J.M.J.A.   Fiat!!!

In Voluntate Dei!   D.G.

Molto Rev.da Madre,

Grazie dei vostri santi auguri e dei vostri cari ricordi. Io non so come ringraziarla, il buon Gesù vi ringrazia per me, e con tutto il cuore vi ricambio gli auguri, ma volete sapere qual è il mio augurio? che il Fiat Divino vi tolga la vostra volontà e vi dia la sua, in modo da formare in voi la sua vita, il suo regno, il suo Cielo nell'anima vostra. Oh! Come sarete felice, vivere non più di volontà umana, ma di Volontà Divina. Essa vi darà pace perenne, la quale è tanto necessaria per formare il giorno di luce nell'anima nostra; le turbazioni, i timori, le piccole sconfidenze, sono la notte dell'anima la quale fa vedere tutte le cose al contrario di quello che sono, la notte ci nasconde il calore del Voler Divino e forse ci nasconde lo stesso Gesù.

Invece la pce è il sorriso dell'anima, è la primavera che fa fiorire il piccolo terreno dell'anima nostra e ci toglie il velo delle turbazioni e ci svela Colui che tanto ci ama. Ma se volete pace dovete vivere di Volontà Divina. Essa sola vi dà la vera pace e ci chiude la Patria Celeste nel nostro cuore.

Anzi vi prego di formare della vostra Comunità il piccolo regno del Fiat Voluntas tua come in Cielo così in terra. Se ciò farete avrete una Comunità fiorente: la volontà dell'una sarò quella di tutte, avrete una forza unica, formerete il piccolo Cielo sulla terra.

Perciò vi prego giacché avete voluto una mia parola, che tutte facciate la Divina Volontà, mettete il Fiat prima e dopo d'ogni vostro atto, e tutto ciò che volete lasciate tutto nel Voler Divino, non vi peoccupate, ed Esso prenderà l'impegno di tutte le cose vostre.

Mando un saluto del Fiat Divino alla mia cara cugina, e la prego che si faccia santa e che non esca mai dal mare

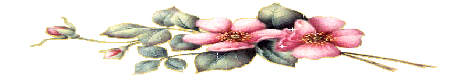
infinito del D. Volere, che preghi per me come l'assicuro che io lo faccio per essa.

Mi raccomando tanto alle vostre preghiere, e lasciandovi a valicare il mare interminabile del Fiat mi dico

vostra serva Dev.ma

Luisa Piccarreta

Corato 16 - 4 - 1929



J.M.J. *Fiat!*

In voluntate Dei!

Mia buona Figlia nel Voler D.

Grazie della nuova richiesta, la Madre Celeste vi amerà di più, ma quello che vi raccomando è che come figlia, vi abbandoniate nelle sue braccia, sperando che la Regina vi aiuterà in tutto.

Vi rispondo poche parole per ora, perché occupata in altra circostanza, se Gesù vorrà vi risponderò più a lungo.

Ho letto la vostra lettera, e quello che mi dispiace è la vostra sconfidenza, mentre se l'anima a qualunque costo non lo vuol più offendere, qualunque siano stati i peccati che ha commessi, è tanto il suo amore che, da Padre tenero, ci offre Lui per primo il perdono. Perciò coraggio, fiducia, ed amatelo assai così vi rifarete del tempo perduto. Quello che vi raccomando, di starvi lontani da persone che possono farvi del male all'anima vostra, perché queste vi possono avvelenare, il proverbio dice: dimmi con chi tratti, e ti dirò chi sei;

leggete il libro della Regina e cercate di copiarne le sue mirabili virtù.

Finisco col dirvi: fatevi santa e il dolce Gesù ci penserà, insieme con la sua Madre, a contentarvi. Vi mando il saluto del Fiat come portatore di pace e mi dico

vostra aff.ma

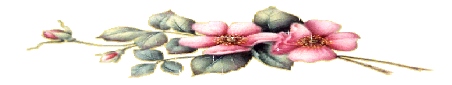
Luisa Piccarreta

Corato 20 - 6 – 37

Mandando qualche altra lettera o Cartolina Vaglia

La direzione è questa

Luisa Piccarreta. Orfanotrofio Antoniano di Corato



J.M.J. *Fiat!*

In Voluntate Dei!

Mia buona Figlia nel Voler D.

Grazie della nuova richiesta, la Madre Celeste ne terrà conto e premierà i vostri sacrifizi e straderà la via che conduce alla verità ed al bene; mi diceste in una delle vostre lettere che volevate offrire una copia della Regina al Cardinale, buon pensiero; ma siccome stiamo facendo la 3° edizione della Sovrana Signora, con una bella appendice, credo che sarà più opportuno aspettare quando sarà compita la stampa della terza Edizione, non vi pare?

Ora veniamo a noi, mi sembra che vi preoccupate troppo, e questo vi fa molto male all'anima e forse anche al corpo, vorreste affrettare, senza aver pazienza di spettare

l'ora voluta da Dio, e poi dovreste badare seriamente alla proposta di quel tale che voi dite, che se non avete una dote non vi prende, e chi va pescando soldi non è vero affetto, quindi pensateci che può essere anche una burla, né vi consiglierei di andare da lui nelle vacanze, dovete essere prima sicura per muovere il passo, del resto, figlia mia, di queste cose io non me ne intendo, a Milano credo che ci siano Sacerdoti degni, perciò possiate consigliarvi con quelli sul da farsi, io vi accompagnerò colle mie povere preghiere, affinché il Signore vi dia tanta grazia di mantenervi ferma nel bene incominciato, perché viene premiata chi incomincia e seguita, non chi per causa di questo basso mondo, che si sa, che sono mutabili e non ci possiamo fidare di nessuno, perché si sa che la creaura facilmente si muta, oggi ci sorride, domani ci volta le spalle, solo di Dio e della Regina possiamo fidarci, perché loro ci amano davvero, senza l'ombra dell'interesse e ci amano perché vogliono vederci felici e santi. Forse vi dispiacerà questo mio parlare, avevo pensato di passare tutto nel silenzio, ma la vostra nuova richiesta mi ha spinta per premiare tanta vostra bontà di parlarvi da madre che ama la figlia sua, quindi sii attenta e fa che sii vera figlia della mia Mamma Celeste, pensaci ad essere buona, e Lei prenderà cura delle cose vostre, non ne dubitate.

Mi raccomando alle vostre preghiere, grazie delle preghiere che fate per me, e lasciandovi nel Voler Divino tutta abbandonata nelle braccia della Mamma Celeste aspettando tutto dal suo Materno Cuore mi dico

vostra aff.ma
La Piccola Figlia della D. Volontà
Luisa Piccarreta - Orfanotrofio Antoniano

Corato 9 - 7 - 37

P.S. Perché non mi fate richiesta almeno d'un sol libro dell'orologio della Passione? vi potrebbe essere di gran conforto.

I.M.I.

Fiat!

In Voluntate Dei!
Miei buone Figlie nel Voler D.,

Grazie della nuova richiesta, la Madre Celeste ne terrà conto e premierà i vostri sacrifizii e stradera la via che conduce alla verità ed al bene, mi diceste in una delle vostre lettere che volevate offrire una copia della Regina al Cardinale, buon pensiero, ma siccome stiamo facendo la 3ª edizione della Sovrana Signora, con una bella appendice credo che sarà più opportuno aspettare quando sarà compita la stampa della terza Edizione non vi pare?
Ora veniamo a noi, mi sembra che vi preoccupate troppo, e questo vi fa molto male all'anima e forse anche al corpo, vorreste affrettare, senza aver pazienza

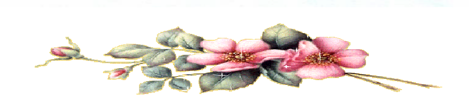
di aspettare l'ora voluto da Dio, e poi dovreste badare seriamente alla proposta di quel tale che voi dite, che se non tene te una dote non vi prenda, e chi va pescando soldi non è vero affetto, quindi pensateci che può essere anche una burla, ne vi consiglierei di andare da lui nelle vacanze, dovete essere prima sicura per muovere il passo. Del resto figlia di queste cose ~~ora~~ io non me ne intendo, a Milano credo che ci siano Sacerdoti degni, perciò possiate consigliarvi con quelli sul da farsi, io vi accompagnerò colle mie povere preghiere, affinché il Signore vi dia santa grazia di mantenervi ferma nel bene incominciato, perché viene premiata chi incomincia e seguita, non chi per causa di questo basso mondo, che si sa, che sono mutabile e non ci possiamo fidare di nes_

suno; perchè si sa che la creatura facilmen-
te si muta; oggi ci sorrida, domani ci
volta le spalle, solo del Dio e della Regina
possiamo fidarci; perchè loro ci amano
d'avvero, senza l'ombra dell'interesse e
ci amano perchè vogliono vederci felici e
santi. forse vi dispiacerà questo mio par-
lare, aveva pensato di passare tutto nel
silenzio, ma la vostra nuova richiesta
mi ha spinta per premiare tanta
vostra bontà di parlarvi da chi che
ama la figlia sua, quindi sia attenta
e fa che sia vera figlia della mia Ma-
dre Celeste, pensaci ad essere buona,
e Lei prenderà cura delle cose vostre.
non ne dubitate.
Mi raccomando alle vostre preghiere
grazie delle preghiere che fate per me
e lasciandovi nel Voler Divino tutta
abbandonata nelle braccia della Mam-
ma Celeste aspettando tutto dal suo

Materno Cuore suo Dio

vostra aff.ma
La Piccola Figlia della SS. Volontà
Luisa Piccarreta Orfanotrofio Antoniano
Corato 9 - 7 - 37

PS. Perchè non mi fate richiesta almeno d'un sol libbro dell'orologio della Passione? vi potrebbe essere di gran conforto.



J.M.J. *Fiat!*

In Voluntate Dei!

Mia buona figlia nel Voler D.

Mi dispiace dirle che stando io in questo Istituto i Superiori non permettono che io riceva nessuno, quindi sarebbe fare un viaggio inutile e a me mi dispiacerebbe molto. Io vi accompagnerò colle mie povere preghiere, e che la Regina per compensavi che vi siete occupata a propagare i suoi libri e che spero che continuerete ad occuparvi, non vi lascia sola, senza il suo aiuto; vi proteggerà e guiderà nel cammino disastroso della vita, fidatevi della Madre Celeste, fate sempre la D. Volontà, e se occorrono i miracoli Lei li farà; non potete immaginare il gran bene che vogliono a chi vive di Volontà D., si può dire che le danno le grazie in suo potere; perciò fate voi il più, qual è di fare sempre la D. Volontà e la Regina sarà tutta vostra. Perciò vi raccomando siate buona, amate assai Gesù, non lasciate mai la preghiera, fatevi santa, se ciò farete troverete le porte aperte, possederete la pace dei figli di Dio.

Ora vi dico che mi dispiace che per ora non mi fate più richiesta, se ci sono persone che voi potete farli acquistare, perché dovete aspettare quando esce la 3ª edizione? Mentre si ha intenzione di esaurire prima la 2ª edizione poi usciremo la 3ª. Quindi mi appello alla bontà del vostro cuore.

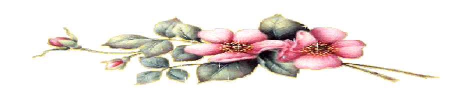
Mi raccomando alle vostre preghiere e lasciandovi nel posto d'onore della Suprema Volontà, vi imploro la benedizione della Regina del Cielo e mi dico

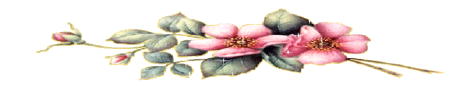
Vostra aff.ma

La Piccola Figlia della D. Volontà

Corato 1 - 8 - 37

Luisa Piccarreta





J.M.J. *<u>Fiat!</u>*

ORFANOTROFIO ANTONIANO FEMMINILE
del Can. A. M. DI FRANCIA
CORATO (Bari)

Mia buona Figlia nel V.D.

Volendo voi venire, per contentarvi non vi spedisco i 5 libri, così venendo terrete l'occasione che venite ché volete acquistare i libri della Regina, però non lo direte a nessuno, potete venire Lunedì prossimo verso le tre del giorno colla corsa delle tre. Saluti affettuosi vostra

aff.ma

Corato, 2 - 9 - 37

La Piccola Figlia della D.V.

voltate:

se la cartolina arriva a tempo anche Sabato giorno 4 Settembre per la corsa delle tre.

J.M.J.

ORFANOTROFIO ANTONIANO FEMMINILE
del Can. A. M. DI FRANCIA
CORATO (Bari)

S. Antonio di Padova

Canonico A. M. Di Francia

Mie buone Figlie nel D.V.

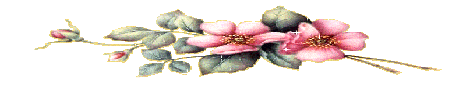
Volendo voi venire per con-
tentarvi non vi spedisco i 5 libbri
così venendo terrete l'occasione che veni-
te che volete acquistare i libbri della
Regina, però non lo direte a nessu-
na, possiate venire Lunedì prossimo
verso le tre del giorno colla corsa delle
tre. Saluti affettuosi vostra

aff.ma

Corato 2-9-37 La Piccola Figlia della D.V.

voltate

se la cartolina arriva a tempo anche
Sabato giorno 4 Settembre per la corsa
delle tre.



Manoscritti, calamaio e oggetti di Luisa Piccrarreta custoditi nella casa dove abitava

J.M.J. *Fiat!!!*

In Voluntate Dei

Mia buona Figlia nel Voler D.

Vi spedisco le 10 copie della Regina del Cielo, vi ringrazio di cuore ed insieme con me vi ringrazia la nostra Madre Celeste, e siate certa che vi pagherà all'anima ed al corpo, ché le darete il diritto di Madre e di Regina in dieci famiglie e la prima sarete voi, che vi farete guidare in tutto, metterete tutto nelle sue mani Materne, affinché faccia e disponga Lei, perché sa fare meglio di noi, e ci vuole tanto bene, più che non ci amiamo noi stessi. Anzi per farla più contenta, vi consacrerete al suo Cuore Materno dicendole: che volete essere suoi veri figli, ed una famiglia che volete essere la sua gloria ammaestrata da Lei tutta di Volontà D. Essa non si sa tenere nulla, e come ha gradita la vostra richiesta, spero che ne farete altre.

Ora figlia mia come madre vi dico siate buona, fatevi la prima dote, che è più necessaria di tutte le altre, formatevi prima la vita piena di bontà, di pazienza, di rassegnazione perfetta, perché la vera rassegnazione ci mantiene il Cielo aperto, Dio e la Vergine SS. è nostra, siamo i templi di Dio, e con Dio nel nostro cuore che cosa ci può mancare? nulla. Quindi non abbiate fretta, tutto sta scritto in Cielo, sarà quando Iddio vorrà, dei mezzi necessari non abbiate nessun timore; il Signore abbonda coloro che lo amano, dovete temere più se non siete buona, perciò vi raccomando siate buona il resto verrà da per sé. Il Signore e la Regina sono ricchissimi, e col dare a noi non scemano le loro ricchezze, quindi potete essere sicura che non vi mancherà nulla delle cose necessarie.

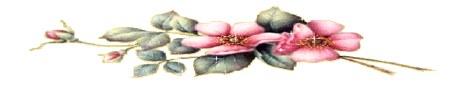
Mi raccomando alle vostre preghiere e lasciandovi sotto il manto azzurro della Sovrana del Cielo, togliete ciò che vi turba, statevi colla pace aspettando tutto dalla Mamma Celeste e lasciandovi nel Voler D. vi mando il saluto del Fiat a

voi ed alla vostra buona mamma, ed aspettando altre richieste mi dico

vostra aff.ma

Luisa Piccarreta, la Piccola Figlia del Voler D.

Corato 11 - 9 - 37



J.M.J. *Fiat*

In Voluntate Dei

Mia buona figlia nel Voler D.

Le faccio noto che è uscita la 3ª edizione della Regina, la seconda fu esaurita, come può vedere sul libro il prezzo è di lire 4,50, c'è una bella appendice della Regina inscritta nel libro, leggetela e vi farà molto bene all'anima vostra, e vi darà la pace tanto sospirata, amate assai la Mamma Celeste e Lei ci penserà a tutto ciò che vi sarà necessario, quindi siate buona, non lasciate mai la preghiera, non vi fidate delle creature, ma solo di Gesù. In questo tempo di silenzio fra me e voi io mi sono ricordata sempre di voi, feci celebrare la Santa Messa che mi mandaste secondo la vostra intenzione e proprio l'altro giorno pensavo: Isa non si è fatta più viva, quando, mi vedo arrivare la sua cartolina vaglia, grazie...

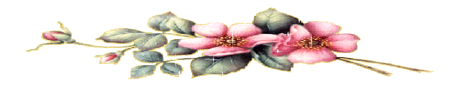
Vi spedisco 5 della Regina e uno dell'Orologio, credo che il tutto è di L. 28 e 10 cent., quando mi farete altre richieste allora mi manderete il resto.

Pregate per me, con cordiali saluti

Vostra affezz.ma

La Piccola Figlia della D. Volontà

Corato 17 / 5 38



J.M.J. *Fiat!*

In Voluntate Dei

Carissima Figlia nel Voler D.

Perdonate il ritardo; io non so come ringraziarvi della vostra attenzione, per compenso prego il Signore che il Voler D. vi sia di guida, di sostegno, di luce ed il fedele compagno della vostra vita, così le cose vostre le metterete tutte al sicuro. Fidatevi del Voler Supremo, ed esperimenterete i suoi grandi prodigi.

Il cuscino che voi dite, il quadrato è troppo piccolo, il rotondo non ci dite se la gomma è morbida oppure dura…

In riguardo al consiglio che mi chiedete sarei di parere che possiate chiedere tutto ciò che è vostro, però se quel tale ha dato qualche cosa a voi, anche voi dovete restituirla, anche per farla finita.

Mia buona figlia vi raccomando, mettete tutto nelle mani di Dio e Lui ci penserà alla vostra sorte, non vi scoraggiate, siate buona, non lasciate mai la preghiera, essa è il rifugio nostro, la porta del Cielo, è la via e la chiave che ci apre le porte di tutte le grazie.

Vi lascio nel Voler D., un saluto di cuore alla Mamma ed al Babbo, unita con mia sorella vi mando i miei rispettosi ossequi e lasciandovi sotto il manto della Mamma Celeste mi dico

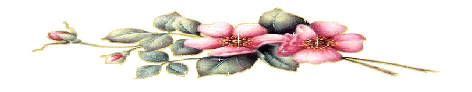
vostra affez.ma

La Piccola Figlia della D. Volontà

Luisa Piccarreta

Via Maddalena N. 20

Corato 27/11 39.



Al Signor Colonnello D. Peppino Tandoi

Bari

J.M.J. *Fiat!!!*

Stimatissimo Signor Colonnello

Vi prego per amor di N. Signore di ascoltare ciò che vuole questo giovane figlio di Cimadomo. Credo che lo contenterete. Lui è molto buono, ed ha molta fiducia in voi, e quello che domanda con certezza possiate accordarlo, nella speranza che accoglierete la mia preghiera vi ringrazio anticipatamente.

Con tutta stima vi invio i miei cordiali saluti

vostra serva Dev.ma

Luisa Piccarreta

Corato 8/11 1941

Al Signor Colonnello D. Peppino
Tandoi.

Bari

J. M. J.

Dich.!!!!

Stimatissimo Signor Colonello

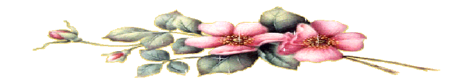
Vi prego per amor di N. Signore di ascoltare ciò che vuole, questo giovane figlio ~~Dei~~ Di Cimadomo. credo che lo contenterete. Lui è molto buono, ed ha molta fiducia in voi, e quello che domanda con certezza posciate accordarlo, nella speranza che accogliete la mia preghiera vi ringrazio anticipatamente, Con tutta stima vi invio i miei cordiali saluti

vostra serva Dev.ma

Luisa Piccarreta

Corato 8/11. 1941

Luisa nel suo letto, scrive le numerose *Lettere*, il *Diario* (o *Libro di Cielo*, come lo chiama Gesù stesso), l'*Orologio della Passione*, la *Regina del Cielo*…



INDICE numerico della Prima Raccolta delle LETTERE scritte da LUISA PICCARRETA

Pag.

Pag.

INDICE della Seconda Raccolta delle LETTERE scritte da LUISA PICCARRETA

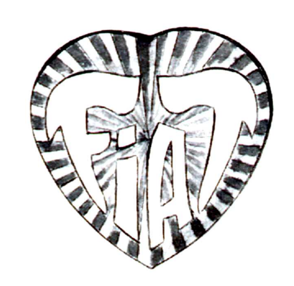
LETTERE alla nipote Giuseppina

LETTERE al nipote Cataldo

LETTERE alla nipote Suor Remigia Figlia del Divino Zelo

LETTERE alla Sig.na Maria De Regibus

LETTERE alle Suore del Divino Zelo e ad altre persone



Pro Manuscripto

Stampato in proprio
a cura del
Gruppo di Preghiera
"Divino Volere e Divino Amore"
Cell. 3283749242